

Dott. for. Alfonso Musio
via Raffaele Mauri, 33 - 84129 Salerno
C. F. - MSULNS73M24G793H
P. IVA - 04486160650
cell.: 3287083547
e-mail: alfonsomusio@gmail.com
e-mail certificata (PEC): a.musio@epap.conafpec.it



REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI ACERNO - SALERNO

Oggetto:

Progetto di taglio e stima materiale legnoso ritraibile dalla particella forestale n. 96 "Raia di Giorgio" del PAF 2015-24 del Comune di Acerno (SA).

(ai sensi della L.R. n. 11/96 e s.m.i.)

Elaborati progettuali:

- 1 Relazione tecnica.

Allegati:

- 1 Piedilista piante superiori a 18 cm;
- 2 Piedilista piante inferiori a 18 cm;
- 3 Piedilista piante confine;
- 4 Curva ipsometrica del popolamento;
- 5 Stima del materiale legnoso ritraibile;
- 6 Verbale di assegno e stima;
- 7 Schema capitolato d'oneri;
- 8 Descrizione particellare allegata al PAF 2015-24;
- 9 Documenti autorizzativi e d'incarico.

Tavole grafiche:

Tav. 1 – Inquadramento geografico su silografica (scala 1:25.000);

Tav. 2 – Carta di dettaglio su silografica (scala 1:5.000).

Aprile 2017

IL COMMITTENTE

Comune di Acerno

IL TECNICO INCARICATO

Alfonso Musio
Dott. for. Alfonso Musio



PREMESSA

Il sottoscritto dott. for. Alfonso Musio, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Salerno al n. 634 dell'Albo Professionale, in adempimento dell'incarico affidatogli dal Comune di Acerno a mezzo di Determinazione del Responsabile Area Tecnica n. 38 del 21.03.2017 e relativo disciplinare d'incarico, redige il presente progetto di taglio relativo alla particella n. 96 "Raia di Giorgio", appartenente alla Classe economica A "Fustaie di faggio" del P.A.F. 2015-24 del Comune di Acerno, in ottemperanza al dettato della L.R. n. 11/96 e s.m.i.

L'Amministrazione comunale, infatti, con Deliberazione di G.C. n. 88 del 12/11/2015, aveva richiesto alla Comunità Montana "Monti Picentini" la prevista autorizzazione al taglio per tale particella, rientrante nella ripresa 2015. L'Ente delegato, acquisito il parere tecnico dall'U.O.D. Servizio territoriale provinciale di Salerno, in data 14/09/2016, autorizzava il taglio boschivo della particella n. 96. I documenti autorizzativi sono allegati in copia al presente progetto (cfr. Alleg. n. 9).

RELAZIONE TECNICA

1. Inquadramento geografico

La presente relazione ha ad oggetto la particella forestale n. 96 del Piano di Assestamento Forestale 2015-24 del Comune di Acerno, denominata “*Raia di Giorgio*”. Il toponimo è dovuto alla presenza di superfici pascolive in corrispondenza delle zone di vetta.

Il lotto boschivo appartiene alla Compresa A “*Fustaie di Faggio*” e rientra nel perimetro del Parco Regionale dei Monti Picentini in Zona B “*Area di Riserva Generale*”, oltre che nell’ambito di due importanti Siti Natura 2000: la Zona di Protezione Speciale (ZPS) “*Picentini*” (Cod.: **IT8040021**) ed il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) “*Monte Cervialto e Montagnone di Nusco*” (Cod.: **IT8040010**). A tal proposito si sottolinea che la valutazione d’incidenza appropriata allegata alla Revisione del PAF valida per il decennio 2015-24 è stata approvata con Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n. 165 emesso in data 23.09.2015.

La particella forestale, di proprietà e in agro del Comune di Acerno corrisponde al Foglio 41 p.lla 1p del Catasto terreni del Comune medesimo. Essa si estende su una superficie complessiva di 15,60 ettari dei quali 14,80 boscati e 0,8 occupati da pascoli e radure.

L’esposizione prevalente è a sud e l’intervallo altimetrico è compreso tra i 1.075 ed i 1.336 m s.l.m..

La pendenza del versante è mediamente del 40 - 45%. Procedendo verso le quote maggiori aumenta l’acclività e diviene più frequente la roccia affiorante. Il suolo rientra nella categoria degli andosuoli, cioè suoli di origine vulcanica formati in occasione delle recenti fasi eruttive del Somma - Vesuvio. La roccia madre cui si sovrappone il suolo vulcanico è, invece, riferibile a sedimenti calcarei di *facies* neritica e di piattaforma originatisi nel *Cretaceo*. I confini ovest ed est corrispondono a due valloni che recapitano le loro acque nella sottostante *Piana del Gaudio*, vasto altipiano avente asse maggiore orientato in direzione O-E..

I confini della particella n. 96 sono i seguenti:

- NORD..... particella forestale n. 12
- OVEST..... particella forestale n. 15
- SUD..... Piano del Gaudio (pascoli cespugliati)
- EST..... particella forestale n.16.

2. Caratteri fisionomico-strutturali del soprassuolo

Il soprassuolo arboreo corrisponde ad una fustaia adulta di faggio tendenzialmente monoplana a densità eccessiva, ma ancora non avviata a rinnovazione. Dal conteggio degli anelli annuali eseguito in corrispondenza delle ceppaie è risultata un'età media superiore a quella dichiarata nel Paf, cioè pari a circa 80 e non a 69 anni. Sono presenti piccoli nuclei di spessina e di perticaia corrispondenti ad aree interessate da pregressi tagli abusivi che indicano la predisposizione del soprassuolo per l'avvio a rinnovazione. In particolare, nella porzione posta alle quote inferiori e prossima alla strada si rinvencono numerosi tagli abusivi ed un recinto temporaneo non autorizzato praticato con filo spinato e pali di legno. I periodici interventi di taglio non autorizzato hanno inciso sulla struttura della faggeta regolandone la densità e favorendo nel tempo l'insediamento di piccoli nuclei di rinnovazione, seppur radi e da considerarsi non definitivi ed il concentrarsi degli incrementi diametrici sulle piante riservate dal taglio. Queste ultime, per effetto delle condizioni di densità rada in cui si sono trovate a vegetare, mostrano chioma ampia e ramosa e fusto con biforcazioni basse. L'altezza media del popolamento, tuttavia, è notevole ed indica buone caratteristiche di fertilità della stazione e del suolo forestale.

Non sono disponibili dati relativi all'ultimo intervento di taglio che, verosimilmente, è stato praticato molti anni fa, in quanto non si rileva presenza di ceppaie marcescenti recanti segno di martellata.

La specie accessoria più frequente in mescolanza è l'acero di monte, che in alcune aree caratterizzate da minore fertilità e presenza di roccia affiorante situate nella porzione N-O ed al confine con le radure di alta quota, tende a prevalere nella mescolanza. Ben rappresentati anche l'ontano napoletano ed il cerro, quest'ultimo sovente in associazione con l'acero. Queste due specie, decisamente più rustiche del faggio, in ambiti di minore fertilità pedologica, riescono a vegetare giungendo fino alle quote più elevate ed ai limiti della vegetazione forestale.

I tratti di fustaia mista corrispondono comunque a zone di minore fertilità, come testimoniato dalla ridotta altezza media e dalla presenza di piante ramosse e contorte. In tali aree di interfaccia con i pascoli e le radure, tuttavia, si rinvencono frequenti nuclei di rinnovazione sia di acero che di faggio.

L'ontano napoletano si inserisce in mescolanza a piede d'albero in forma singola o di ceppaia, preferendo le zone d'impluvio e le aie carbonili. La sua presenza, imputabile anch'essa al verificarsi di tagli abusivi e pregressi incendi, è attualmente in fase di regresso, in quanto la concorrenza laterale esercitata dalle chiome dei faggi tende ad opprimerne gradualmente lo sviluppo. Tuttavia, per effetto di tale azione il fusto dell'ontano, diversamente dal faggio, tende ad essere colonnare e netto da nodi.

La faggeta ha struttura tendenzialmente monoplana, ma non mancano tratti biplani con nuclei di perticaia e spessina rada sotto faggeta adulta. La struttura della faggeta appare colma ed uniforme soprattutto alle quote superiori e nelle aree distanti dalle piste. In tali ambiti i faggi hanno portamento colonnare e poco rastremato, potendo fornire assortimenti da lavoro, ma in generale prevalgono le piante di portamento piuttosto irregolare, da destinarsi a legna da ardere.

Durante le operazioni di campo sono stati rinvenuti topi e ramaglia residui di tagli recenti, ancora giacenti al suolo.

L'altezza del popolamento è quella tipica di una fustaia di buona fertilità, seppur variabile in dipendenza della fertilità pedologica e della topografia del versante (Vedi Alleg. n. 4 - Curva ipsometrica del popolamento). Le altezze maggiori si verificano in prossimità dei valloni di confine.

Il sottobosco della faggeta, nei tratti a densità colma, è costituito da basse erbe laminifoglie, tipiche delle faggete termofile, quali *Anemone nemorosa*, *Cyclamen hederifolium*, *Polygonatum multiflorum*, *Geranium sp.*, *Corydalis cava*, *Mercurialis perennis*, varie specie di *Cardamine* e alcune liliacee come *Allium ursinum* (che forma tappeti nei tratti ad eccessiva densità) e *Scilla bifolia*. L'agrifoglio (*Ilex aquifolium* L.) appare piuttosto disperso, come anche l'edera e non sono presenti felci a testimonianza del fatto che siamo in presenza di una faggeta termofila a piena esposizione sud. In merito alle emergenze botaniche, durante i lavori di martellata sono stati rinvenuti n. 1 esemplare di sorbo degli uccellatori e n. 1 esemplare di ciliegio selvatico, in corrispondenza delle quote maggiori, che sono stati naturalmente riservati dal taglio. Per ulteriori dettagli relativi alla particella forestale si rimanda alla descrizione particellare contenuta nel Piano di assestamento che si allega alla presente.

3. Viabilità

La particella, situata lungo i quadranti orientali del territorio comunale è raggiungibile, giunti alla località *Piana del Gaudio*, imboccando, sulla sinistra una pista trattorabile a fondo naturale, già utilizzata in occasione di precedenti interventi di taglio, che risale il versante decorrendo nell'ambito della particella. La pista attualmente risulta percorribile con trattore forestale previa sistemazione andante del fondo. Da essa si dipartono altri tracciati secondari riferibili a piste di esbosco temporanee. In occasione dell'intervento di taglio dovranno essere eseguiti veloci interventi di ripristino, consistenti nel pareggiamento del fondo, nell'eliminazione dei solchi interessanti la sede stradale e nella predisposizione di taglia acque trasversali atti allo smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale.

La viabilità di servizio alla particella, non riportata nella silografica allegata al Piano di assestamento, è stata oggetto di rilievo a mezzo di strumentazione gps e successivo riporto in cartografia, come specificamente richiesto nel disciplinare d'incarico.

Riguardo all'operazione di carico degli assortimenti legnosi su camion, essa dovrà essere praticata in corrispondenza del piazzale presente all'esterno del lotto boschivo a bordo della strada asfaltata. All'interno del lotto boschivo è stato indicato un altro piazzale da poter impiegare per il deposito temporaneo della legna. Gli assortimenti legnosi dovranno, quindi, essere prima caricati su trattore con cesta o con carrello posteriore, per essere poi depositati sulla piazzale e caricati, a mezzo di pinza, su camion o autoarticolato.

Le superfici boscate ubicate alle quote superiori non sono servite da viabilità forestale, tuttavia, sono presenti numerose aie carbonili e vie mulattiere che potranno essere sfruttate per l'esbosco con muli bardati. Un'alternativa all'esbosco con muli, certamente più idonea all'esbosco di assortimenti legnosi di maggiori dimensioni quali quelli derivanti dall'intervento in questione, è data all'impiego di linee di teleferica leggera (gru a cavo) il cui impiego è reso possibile dalla presenza delle aie carbonili e delle aree di radura a monte del lotto boschivo. A tal proposito, anche il Piano di assestamento vigente prescrive per il lotto boschivo tale metodo di esbosco, non riportando la viabilità di servizio al lotto, pur presente ed idonea all'impiego. Tuttavia, considerato lo scarso impiego della teleferica da parte delle ditte boschive locali ed in recepimento di quanto previsto dal Paf, che prevede espressamente la realizzazione di nuova viabilità, si è ipotizzato un tracciato alternativo a quello previsto nel Piano, la cui realizzazione consentirebbe l'esbosco degli assortimenti legnosi a mezzo di trattore forestale su tutto il lotto boschivo. Il tracciato proposto, riportato sugli allegati cartografici di dettaglio con linea tratteggiata di colore blu, si diparte dalla pista di esbosco esistente, risalendo a mezza costa il versante in direzione SO-NE. La lunghezza è pari a complessivi 287 metri lineari, leggermente superiore ai 230 metri lineari previsti nel PAF. Lo

stesso coincide con il tracciato di mulattiere preesistenti, che dovrebbero essere oggetto di interventi di ampliamento ed adeguamento al transito con mezzo meccanico, previa acquisizione, da parte della Ditta boschiva assegnataria del lotto, del previsto parere tecnico dell'Uod foreste e dell'autorizzazione del Comune di Acerno secondo quanto previsto dall'art. 15 - Alleg. B della L.R. n. 11/96.

4. Tipologia di intervento selvicolturale

Il Piano dei tagli del P.A.F. prevedeva l'esecuzione, nell'anno 2015, di un intervento selvicolturale ascrivibile ad un taglio di preparazione consistente nell'eliminazione del piano dominato e nel diradamento del piano dominante, in modo da favorire l'insediamento della rinnovazione, con un prelievo di circa 1/4 della provvigione presente. Il prelievo doveva concentrarsi nelle classi diametriche 10-30. Si prevedeva, inoltre, di riservare al taglio le specie diverse dal faggio salvo piante deperienti, di riservare dall'intervento anche una fascia di circa 3,12 ettari in quanto non esboscabile e la realizzazione di nuova pista trattorabile con sviluppo sulla particella di 230 metri lineari, il cui tracciato doveva decorrere nella porzione cacuminale della particella, onde garantire l'esbosco a mezzo di teleferica dell'intero lotto boschivo.

Il parere dell'Uod foreste di Salerno rilasciato in sede di istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione al taglio ha chiarito alcune difformità delle prescrizioni dettate dal PAF, approfondendo ulteriormente le condizioni fisionomico-strutturali del popolamento arboreo. In particolare, si sottolinea il maggiore sviluppo della faggeta vegetante nella porzione basale del lotto e la necessità di praticare, in tal ambito, interventi atti a favorire in modo deciso l'insediamento della rinnovazione provvedendo ad eliminare e/o ridurre le piante ostacolanti e/o limitanti l'insediamento e/o l'eventuale rinnovazione insediatasi. Inoltre, si sottolinea che nell'assegno si dovrà tenere in debita considerazione le piante che si presentano con caratteristiche di precarietà mercantile, unitamente alle condizioni di tipo fito-sanitario, sottintendendo l'assegno al taglio delle piante di cattiva fisionomia e struttura non equilibrata e di quelle compromesse da incendio o altra causa naturale od antropica.

Durante l'intervento di martellata si è cercato di recepire, per quanto possibile le indicazioni fornite nel Paf ed integrate nel parere tecnico dell'Uod foreste di Salerno, muovendosi dall'assunto che siamo in presenza di una faggeta adulta, già da tempo pronta ad essere avviata a rinnovazione.

Si è proceduto, quindi ad un intervento selvicolturale riferibile ad un taglio di preparazione alla sementazione ma calibrato in funzione della diversa fisionomia e struttura manifestata dal popolamento arboreo. Nei tratti di fustaia adulta a densità eccessiva ma di struttura coetaneiforme e monoplana si è inciso sulle classi diametriche inferiori e sulle piante sovrannumerarie dominate o

codominanti con difetti di portamento. L'intensità di prelievo è stata pari a circa 1/4 o un 1/5 della provvigione presente. In corrispondenza dei tratti di fustaia biplana, cioè in presenza di rinnovazione, in forma di spessine o di perticaie, si è cercato di liberare la copertura superiore con prelievi più intensi, anche a carico di piante di vecchio turno. Nello stesso modo si è proceduto in presenza di gruppi densi di piante di notevole diametro, incidendo sulle sovrannumerarie ed assegnando al taglio quelle di cattivo portamento (ramose, biforcute, inclinate etc.). Infine, si è proceduto all'assegno delle piante recanti danneggiamenti alla base o lungo il fusto per effetto di incendi pregressi o a causa di interventi di abbattimento abusivi che le hanno danneggiate. Ci si è concentrati, quindi sulle classi diametriche inferiori, come di seguito illustrato in forma grafica, con episodici prelievi in corrispondenza delle classi superiori, a carico di piante sovrannumerarie, incombenti su nuclei di rinnovazione, eccessivamente ramose (alberi lupo), danneggiate o di forma e portamento irregolare. Tali evidenze sono state riportate in piedilista, unitamente alla direzione di abbattimento ed alle piante inferenti nel letto di caduta. Inoltre, nel piedilista sono state contrassegnate con il simbolo di una X le piante che possono fornire assortimenti da lavoro, partendo dalla soglia inferiore di 28 centimetri.

Per tutti gli esemplari arborei aventi diametro a petto d'uomo pari o superiore a 18 cm si è proceduto all'indicazione della direzione di caduta, mediante una freccia rossa praticata in corrispondenza della "specchiatura" e marcando le piante "sottocavallo" ricadenti nel letto di caduta. La soglia inferiore di cavallettamento è stata fissata pari a 6 cm di diametro.

La direzione di caduta è stata riportata anche in piedilista considerando il punto di vista di un osservatore posto a valle dell'esemplare arboreo.

Le piante di diametro inferiore a 18 cm sono state contrassegnate con una croce in tinta rossa, praticata in corrispondenza della specchiatura unitamente al timbro del tecnico.

In particolare, sono state assegnate al taglio n. 1.333 piante aventi diametro a metri 1,30 dal colletto pari e/o superiore a 18 centimetri. I predetti esemplari sono contrassegnati, praticando una sfacciata, mediante ascia, nei pressi del colletto o su radice affiorante su cui si è apposto il numero progressivo individuante univocamente l'esemplare arboreo, a mezzo di vernice rossa indelebile. La sfaccettatura o tacca reca, inoltre, l'impronta del martello forestale del sottoscritto (sigla: ODAF SA 634).

Sono state anche assegnate al taglio n. 490 piante di diametro inferiore a 18 centimetri, su cui è stata praticata idonea specchiatura che reca sia l'impronta del martello forestale che una crocetta di colore rosso, come previsto per legge.

Sul tronco degli esemplari arborei, lato monte e lato valle, si è praticato un punto in tinta verde, per agevolare l'individuazione dello stesso da parte dei motoseghisti in fase di intervento.

Essendo stato eseguito l'intervento di martellata in periodo di riscoppio primaverile, la fuoriuscita di abbondante acqua dalla superficie di sfacciata ha suggerito l'apposizione del numero progressivo individuante l'esemplare arboreo assegnato al taglio anche sul fusto, con vernice verde, in modo da poter ripassare, in seconda istanza, il numero presente sulla sfacciata, qualora scolorito.

In deroga a quanto prescritto dal Paf, si è ritenuto opportuno estendere la superficie di tagliata all'intera particella, al netto delle aree di radura, in quanto, in zona prossima alla vetta, erano presenti numerose piante danneggiate e compromesse dal passaggio pregresso del fuoco, le quali andavano eliminate per favorire l'insediamento della rinnovazione e per questioni di sicurezza, essendo le stesse altamente instabili. Inoltre, si è ritenuto di dover procedere anche nell'ambito dei nuclei di bosco misto, con lo scopo di favorire nella mescolanza gli aceri, i cerri e le altre specie accessorie mediante l'eliminazione dei faggi sovrannumerari od opprimenti i numerosi nuclei di rinnovazione ed i tratti di spessina-perticaia. Tuttavia, in tale sede si è anche considerato opportuno regolare la densità delle specie accessorie, qualora eccessiva, in modo da garantire un'opportuna spaziatura alle rimanenti. Per tale motivo si è interpretata la prescrizione del Paf di riservare dal taglio le specie diverse dal faggio nel senso di attuare interventi selvicolturali che ne consentano un'opportuna conservazione e perpetuazione nel tempo.

Gli esemplari secchi in piedi da abbattersi sono stati contrassegnati con il numero zero. Quelli non contrassegnati dovranno essere esclusi dal taglio anche qualora deperienti e/o secchi per il mantenimento delle catene trofiche e di nicchie ecologiche.

I confini di tagliata, sono stati tracciati mediante doppio anello in vernice verde e numero progressivo eseguiti sul tronco delle piante ad altezza d'uomo. Per il rilievo delle altezze si è utilizzato l'ipsometro di Blume-Leiss procedendo al rilievo di n. 60 altezze rappresentative delle diverse classi diametriche ed alla successiva costruzione della curva ipsometrica del popolamento.

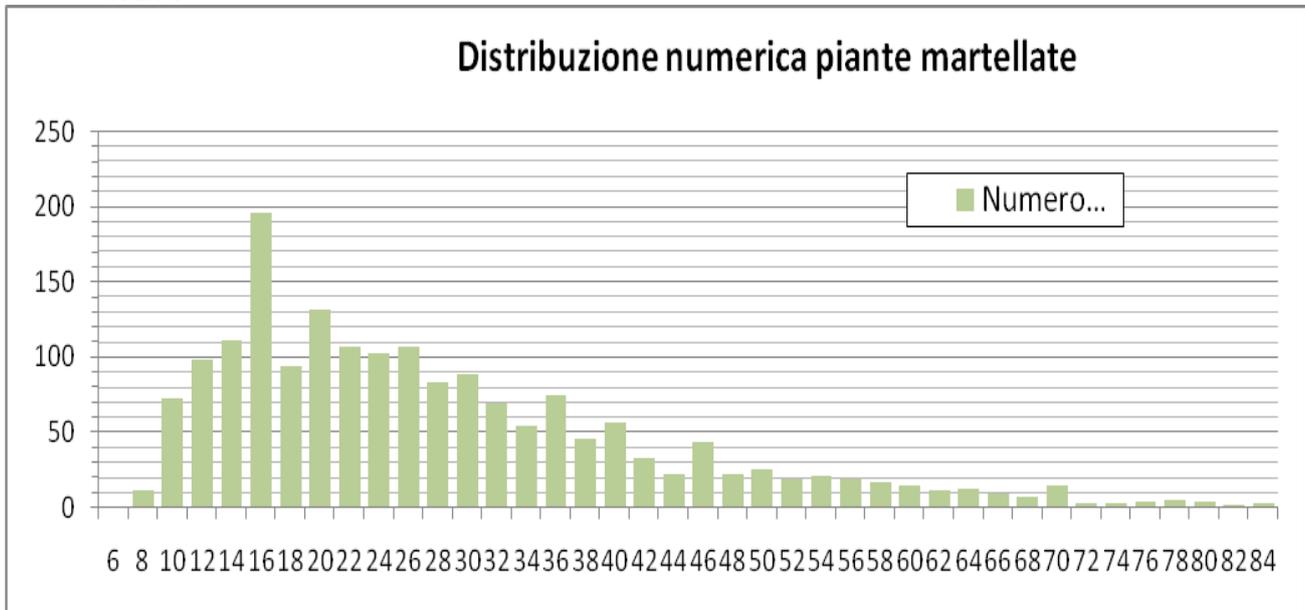
Per il calcolo dei volumi ritraibili si è ritenuto di poter impiegare la *tavola di cubatura delle faggete del Salernitano* del prof. Famiglietti, trattandosi di tavola di cubatura locale a doppia entrata, che fornisce i valori di volume per classi diametriche di 2 centimetri.

La tipologia di intervento eseguito a carico della faggeta si desume facilmente dall'esame dei grafici recanti la distribuzione numerica e volumetrica delle piante assegnate al taglio.

Si vede come l'intervento di martellata si sia concentrato in termini numerici sulle classi diametriche inferiori 10-30 cm in osservanza delle prescrizioni del Piano. Tuttavia, l'intervento ha inciso anche sulle classi diametriche superiori, seppur con intensità decrescente, per le ragioni sopra esposte. Tale evidenza è confermata dal grafico della distribuzione dei volumi, dove il picco si raggiunge in corrispondenza delle classi 30-50 cm e si rinviene un picco secondario in corrispondenza della classe 70 cm corrispondente a piante di vecchio turno in condizioni di senescenza o danneggiate od opprimenti la rinnovazione. Gli esemplari di diametro maggiore,

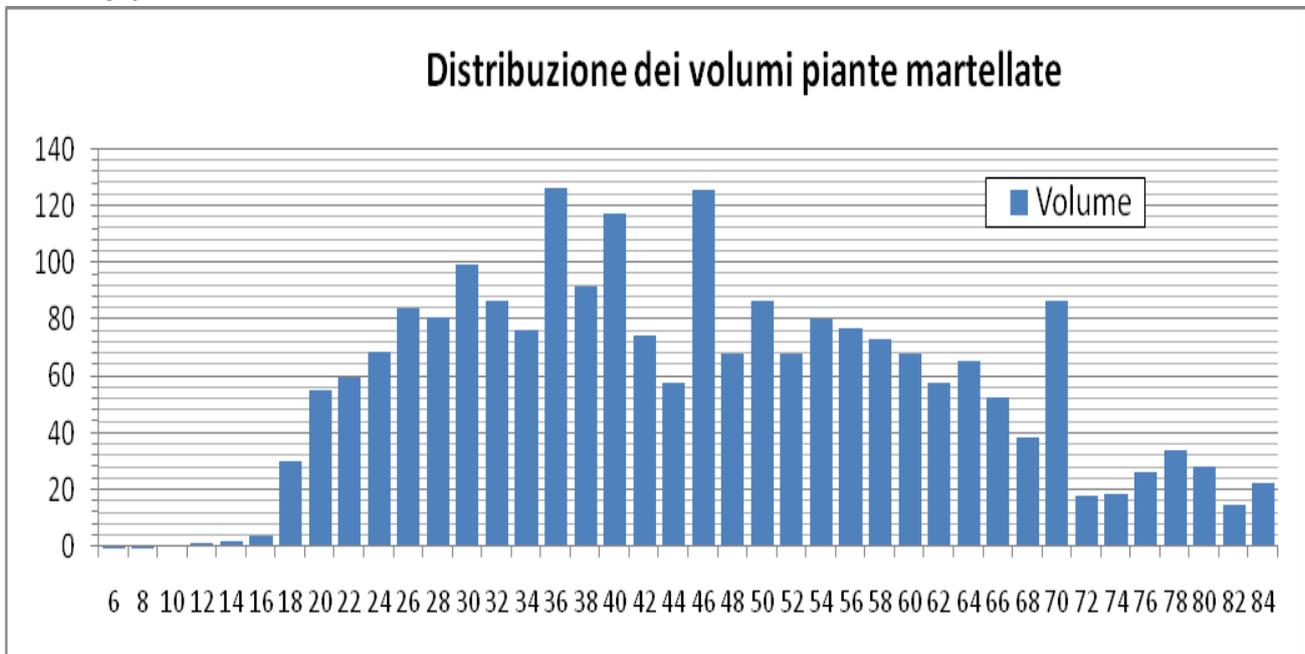
infatti, sono stati assegnati al taglio soltanto se sovranumerari, eccessivamente ramosi, squilibrati, mostranti chiari segni di deperimento o di danno o per consentire l'affermazione dei nuclei di rinnovazione nell'area d'insidenza della chioma.

Graf. 1



9

Graf. 2



Maggiori dettagli in merito all'incidenza dell'intervento sulle singole specie sono riportati nelle tabelle allegate alla presente relazione.

La massa complessiva assegnata al taglio è stata stimata pari a complessivi 2.161,9 m³, valore superiore a quello prescritto in sede di P.A.F. fissato pari a 1.742 m³. Tale discostamento è dovuto al fatto che, contrariamente a quanto prescritto nel Paf, si è ritenuto opportuno percorrere tutto il

lotto boschivo, essendo presenti numerose piante danneggiate dal fuoco ed essendo presenti nuclei di rinnovazione anche in corrispondenza delle zone di interfaccia con le radure ed alle quote superiori. Si è cercato invece di evitare, per motivi di protezione idrogeologica, l'assegno di piante radicate vicino ai valloni di confine.

La massa legnosa cadente al taglio è stata distinta in tre tipologie di assortimento commerciale: legna da lavoro, legna da ardere e fascina. In particolare, sono risultati i seguenti quantitativi relativi ai diversi assortimenti commerciali:

- Legna da lavoro (tronchi): 295,9 m³;
- Legna da ardere: 1.742,3 m³;
- Fascina: 123,7 m³.

Il valore di macchiatico degli assortimenti ritraibili dalle piante in piedi vegetanti nell'ambito della particella n.96 è stato stimato complessivamente pari a **52.596,00 euro**. Per maggiori dettagli relativi al valore stimato per le diverse tipologie di assortimento commerciale si rimanda alla stima del valore economico allegata alla presente (Alleg. n. 5).

5. Prescrizioni all'intervento di utilizzazione a carico del soprassuolo

Gli interventi selvicolturali sopra descritti saranno eseguiti, a seguito di regolare gara d'appalto, dalla ditta boschiva aggiudicataria ed avranno lo scopo prioritario di consentire il mantenimento di un ottimo stato di conservazione dell'ecosistema in termini di habitat e biotopi, unitamente al miglioramento dei caratteri fisionomico-strutturali del popolamento arboreo.

La ditta boschiva eseguirà le operazioni selvicolturali nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nel Capitolato d'oneri allegato al presente progetto e di tutte le normative vigenti in materia forestale ed ambientale, sia a livello nazionale, che a livello regionale (L.R. n.11 del 07/05/1996 e s.m.i.) e locale (Prescrizioni di massima e di Polizia forestale e Piano di Assestamento 2007 – 2016). La ditta dovrà inoltre attenersi alla normativa vigente in materia di Sicurezza e Cantieri mobili (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.), apprestando tutte le opere e la cartellonistica previste per i cantieri forestali dalla normativa di settore. Durante la fase di abbattimento, dovrà essere rispettata la direzione di caduta impressa dal tecnico progettista in corrispondenza della specchiatura presente alla base del tronco delle piante assegnate. Qualora, per giustificati problemi di ordine tecnico, ci si debba discostare dalla direzione scelta dal progettista, si sceglierà la nuova direzione avendo cura di minimizzare i danni alla rinnovazione e agli esemplari prossimi al letto di caduta e riportando la nuova direzione sulla ceppaia con vernice rossa in modo da consentire controlli più agevoli da parte degli organi deputati, in fase di intervento e di collaudo.

Il taglio sarà praticato avendo cura che la corteccia non risulti slabbrata e la superficie di taglio sia inclinata o convessa.

L'esbosco dei prodotti legnosi dovrà avvenire nei modi e con i mezzi consentiti dalla legge attraverso le piste e i canali di avvallamento esistenti evitando il transito ed il ruzzolamento nelle parti di bosco tagliate di recente o in rinnovazione.

Il trasporto dei prodotti legnosi, dal luogo di abbattimento al piazzale di carico, potrà essere eseguito ricorrendo all'impiego di trattrici gommate o cingolate nelle zone servite da piste forestali, condotte e canali di avvallamento già esistenti. E' consentito, inoltre, l'impiego di trattrici gommate o cingolate per l'avvicinamento del legname dal luogo dove la pianta è stata abbattuta al piazzale di carico, secondo quanto previsto dall' art. 12 "*Esbosco dei prodotti*" delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale allegate alla L.R. n.11/96. Si suggerisce l'impiego prevalente di trattrice cingolata al fine di smuovere il terreno consentendo un'affermazione più rapida della rinnovazione. Qualora per l'esecuzione dell'intervento di esbosco si rendesse necessaria la realizzazione del tracciato riportato in cartografia come da realizzare l'aggiudicatario del lotto potrà presentare istanza al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno secondo quanto previsto dall'art. 15 *Alleg. B* della L.R. n. 11/96.

Le operazioni di abbattimento, allestimento ed esbosco dovranno concludersi entro e non oltre i termini previsti dal Capitolato d'oneri, allegato al presente Progetto.

A fine utilizzazione la particella, trattandosi di un lotto in fase di rinnovazione, sarà esclusa dal pascolo fino a quando le piante del nuovo contingente non avranno raggiunto un'altezza minima di tre metri. La ditta aggiudicataria dovrà, inoltre, eseguire piccoli interventi di sistemazione idraulico-forestale (pareggiamento del fondo, taglia acque ed eventuali opere di sostegno del ciglio stradale), al fine di ridurre l'innescarsi di fenomeni erosivi in corrispondenza della pista e dei solchi derivanti dal transito dei mezzi di esbosco.

Alla fine dell'utilizzazione le piste di esbosco interne al lotto dovranno essere chiuse al transito veicolare.

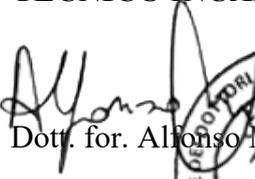
L'utilizzazione sarà praticata nel periodo stabilito nella valutazione d'incidenza allegata al Piano di assestamento ed alle eventuali modifiche ed integrazioni eventualmente intervenute.

Le operazioni di utilizzazione del lotto potranno avere inizio soltanto in seguito alla consegna dello stesso alla ditta boschiva aggiudicataria.

La vendita del legname in piedi avrà luogo mediante asta pubblica e sarà subordinata al rilascio del visto di conformità da parte dell'Uod Servizio Territoriale Provinciale di Salerno.

Salerno, li 24 aprile 2017

IL TECNICO INCARICATO


 Dott. for. Alfonso Musio



REGIONE CAMPANIA

Comune di Acerno (SA)

Provincia di Salerno

Progetto di taglio e stima materiale legnoso ritraibile dalla particella forestale n. 96 "Raia di Giorgio" del PAF 2015-24 del Comune di Acerno (SA).

(L.R. n. 11/96 e s.m.i.)

ALLEGATI

- 1 - Piedilista piante superiori a 18 cm;
- 2 - Piedilista piante inferiori a 18 cm;
- 3 - Piedilista piante confine;
- 4 - Curva ipsometrica del popolamento;
- 5 - Stima del materiale legnoso ritraibile;
- 6 - Verbale di assegno e stima;
- 7 - Schema capitolato d'oneri;
- 8 - Descrizione particellare allegata al PAF 2015-24;
- 9 - Documenti autorizzativi e d'incarico.

Committente:

Comune di Acerno

Tecnico incaricato


Dott. for. Alfonso Musio


Allegato n. 1

Piedilista delle piante di diametro pari o superiore a 18 cm

COMUNE DI ACERNO										
PARTICELLA FOREST. N.		96		PAGINA 1						
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)										
N.	ceppata {	SPECIE					da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio Ø	Acerò Ø	Cerro Ø	Ontano n. Ø	direzione		su pianta n.		
1		40					B		b	
2		48					B		i	
3		38					B		b	
4	{	40					B		b	
5		54					B		b	
6		40					B		a	
7		46					B		b	
8	{	46					B		s	
9		44					B		b	
10		62					B		b	
11		38					B		s	
12		42					B		s	
13		34					B		s	
14		32					B		s	
15		36					B		s	
16		34					B		d	
17		70					BS		b	
18		30					BD		s	
19		46					BD		b	
20		58					BS		b	
21	{	32				X	S		s	
22		36				X	S		s	
23		30					BD		a-s	
24		30					BD		s	
25		34				X	BD		s	
26		30					BS		a-s	
27		36					BS		a-s	
28		40					BD		d	
29		78					B		a-s	
30		52					BS		b	
31		64					BS		b-s	
32		64					B		b (vicino cerro)	
33		48					A		b-s	
34		36					B		b	
35		30					BD		s	
36		32				X	BD		s	
37		28					AD		a-b	
38		54					S		f	
39		52					S		b	
40		46				X	S		s	
41		46					B		b	
42		52					B		b	
43		60				X	D		s	
44		28					BS		a-s	
45		28					BS		a-s	
46		38				X	BS		s	
47		36				X	B		s	
48		46					B		b	
49		40					BS		b-f	
50		30					B		a	

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - d = danneggiata - de = deperiente - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO										
PARTICELLA FOREST. N.		96		PAGINA 2						
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)										
N.	ceppaia	SPECIE					da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio	Acerò	Cerro	Ontano n.	direzione		su pianta n.		
	{	Ø	Ø	Ø	Ø					
51		46					S		s	
52		44					AS		b	
53		64					B		b	
54		62					BD		b-s	
55		46				X	BD		s	
56		52					BS		b	
57		44				X	S		s	
58					34		S		s	
59					44		S		s	
60					40		D		s	
61		42					S		d-s	
62		48					B		b	
63		58					BS		b	
64		60					B		b-d	
65		40					B		b	
66		40					BS		s	
67		46				X	BD		i	
68		54					BS		b	
69		46					BD		s	
70		36					S		s	
71		32					BS		s	
72		42					B		b	
73		48					D		i	
74		48					B		b	
75		28					B		b	
76		34					AD		b	
77		44				X	D		s	
78		24					D		s	
79		36				X	AD		s	
80					44		BD		f	
81		36					BS		f	
82		42					BS		b	
83		42					D		b	
84		26					BD		a	
85		30					BD		a	
86	{	32				X	BD		s	
87		36				X	BD		s	
88		58				X	BS	89	i	
89		62					BS		sottocav. N.88	
90		18					BS		a	
91		56					S	92	b	
92		26					B		sottocav. N.91	
93	{	40					B	95	su perticaia	
94		30					BS	95	su perticaia	
95		22					B		sottocav. N.93-94	
96		66					B	97 e 98	b-s	
97		22					B		sottocav. N.96	
98		22					B		sottocav. N.96	
99		22					S		a	
100		36				X	B		s	

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovranumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO									
PARTICELLA FOREST. N.		96		PAGINA 3					
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)									
N.	SPECIE					da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
	ceppaia	Faggio	Acerò	Cerro	Ontano n.		direzione	su pianta n.	
	{	Ø	Ø	Ø	Ø				
101		34					D	102	b
102		38					D		sottocav. N.101
103		36					B		s
104		82					BS		de
105		78					B		b-s
106		56					BS		r-s
107		50				X	B		s
108		18					B		a
109		26					BD		a
110		42				X	S		s
111		32					BS		sottocav. N.110
112		30					BS		sottocav. N.110
113		54					BS		su spessina
114		18					B		a
115		28					BS		a
116		26					S		s
117		30					S		s
118		52					B	119	s-r
119		22					BS		sottocav. N.118
120		48					BS		s
121		30				X	BS		s
122		32					S		a
123		22					B		a
124		32				X	B		s
125		36					BS		s
126	{	26					B		s
127		26					B		s
128	{	22					BS		s
129		22					BS		s
130		28				X	BD		s
131		26					BS		b-s
132		24					S		s
133		18					B		a-s
134		42					BS		b
135		42					BD		b
136		18					D		a
137		18					D		a
138		22					BS		a
139		18					BS		a
140		20					BS		a
141		34					B		s
142		26					BS		s
143		20					BS		s
144		58					BS		r-p
145		44					BD		s
146	{	22					AS	a	a
147		30					AS		a
148		58				X	BS		s
149		18					B		a
150		50					BS		b

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovranumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO										
PARTICELLA FOREST. N.		96		PAGINA 4						
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)										
N.	ceppata {	SPECIE					da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio Ø	Acerò Ø	Cerro Ø	Ontano n. Ø	direzione		su pianta n.		
151		24					B		sottocav. N.150	
152		22					BS		a	
153		22					BS		a	
154		44				X	B		s	
155		24					BD		a	
156		26					B		a	
157		30					S		s	
158		36				X	BD		s	
159		32				X	BS		s	
160		22					BS		sottocav. N.150	
161		22					B		s	
162		32					BS		a	
163		64					BD		sottocav. N.187	
164		42					B		s	
165		20					D		a	
166		56					B		s	
167		26					B		a	
168		34					B		s	
169	{	40					B		p	
170		38					B		p	
171		24					A		a	
172		18					B		s	
173		22					BS		s	
174		34					BS		s	
175		18					B		s	
176		22					B		s	
177		34					B		b	
178		30					B		s	
179					24		B		de	
180					22		B		de	
181		64					B		p	
182	{	22					B		s	
183		24					B		s	
184		20					B		a	
185		24					B		s	
186		24					B		s	
187		28					B		s	
188	{	36				X	B		s	
189		26					B		s	
190		28					B		b	
191		54					BS		s	
192	{	62					BS		p	
193		38					BS		p	
194		20					B		a	
195		70					S		s - vecchio turno	
196		34					B		s	
197		50					B		s	
198		24					B		a	
199		30					B		s	
200		38				X	B		p	

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovranumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO										
PARTICELLA FOREST. N.			96		PAGINA 5					
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)										
N.	ceppaia {	SPECIE					da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio Ø	Acerò Ø	Cerro Ø	Ontano n. Ø	direzione		su pianta n.		
201		38				X	B		p	
202		18					B		s	
203	{	32					B		s	
204		24					B		p	
205		18					B			
206		28					B			
207		44						B	b	
208		22					B		s	
209		24					B		s	
210		20					B		s	
211		18					BD		a	
212		26					A		s	
213		58					A		b (vicino acero)	
214		18					B		a	
215		28					B			
216		20					B		s	
217		26					B		a	
218		20					B		a	
219		20					BS		a	
220		22					BS		a	
221		32				X	B		s	
222		20					B		a	
223		22					B		a	
224		28				X	B		s	
225		18					B		a	
226		36				X	B		s	
227		26					BS		a	
228		18					BS		a	
229		24					BS		s	
230		28					BS		s	
231		32					BS		s	
232		18					BS		a	
233		30				X	BD		s	
234		30					BS		b	
235		34					BS		b	
236		18					B		a	
237		38				X	BD		s	
238		18					B		a	
239		24					B		ridotta	
240		30				X	BS		s	
241		40					BS		sottocav. N.240	
242		28					S		s	
243		52					B		b	
244		46				X	BD		s	
245		32					BD		f	
246		44					BD		f	
247		28					S		s	
248		20					B		a	
249		18					B		a	
250		20					S		a	

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO										
PARTICELLA FOREST. N.			96		PAGINA 6					
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)										
N.	ceppaia {	SPECIE					da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio ∅	Acerò ∅	Cerro ∅	Ontano n. ∅	direzione		su pianta n.		
251		38						D		a
252		34						AD		a
253		40						BS		s
254		60						S		b-p
255	{	22						BS		a
256		20							BS	
257		32					X	BS		sottocav. N.259
258		48						BS		i
259		30						BS		a
260		20						BS		a
261		46						BS		b
262		22						BD		i
263		40						B		b
264		24						D		a
265		26						B		p
266		32					X	B		s
267		42					X	BD		s
268		20						BD		a
269		22						BD		a
270		28						BD		a
271			22					B		a
272			18					B		a
273		22						BS		a
274		24						BS		a
275		26						BS		a
276	{	32						BS		a
277		28							BS	
278		22						BD		a
279		26						BS		i
280				30				B		i
281				26				B		a
282		56					X	S		b
283		56						BS		i
284		64						BS		b
285		26						S		a-b
286		38						B		b
287		70						B		b
288	{			40				BS		s
289		28			28				BS	
290		48						B		b
291		36						B		a
292		36						BS		s
293		42						BS		b
294		26						BS		a
295		30						BS		s
296		20						BD		a
297			20					B		sottocav. N.299
298			18					B		sottocav. N.299
299		70						B		b - vecchio turno
300	{	26						B		p

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO									
PARTICELLA FOREST. N.		96		PAGINA 7					
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)									
N.	ceppaia	SPECIE				da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio	Acer	Cerro	Ontano n.		direzione	su pianta n.	
	{	Ø	Ø	Ø	Ø				
301	{	36					B		s
302		28					BD		a-b
303		26					S		a
304		30				X	B		s
305		24					B		a
306		22					BS		b
307		26					B		s
308	{	20					BD		a
309		38				X	BD		s
310		30					BS		s
311		20					B		a
312		24					B		a
313		32					AS		s
314		28					BD		s
315		32					BS		s
316		38				X	BS		s
317		20					BD		a
318		42					AS		s
319		42					BD		b
320		28					BS		a
321		34					BS		s
322	{				32		BS		i
323					40		BS		i - riduz. 30%
324		24					BS		a
325		26					BS		a
326		70					B		b-r
327		20					BS		a
328	{	48				X	BS		s
329		48					BS		b
330		32					BD		s
331				22			BD		r
332	{	48					BS		r
333		50					BS		r
334	{	18					B		a
335		20					B		a
336		26					BS		a
337		46					BS		r-s
338				22			BS		a
339		22					BS		a
340	{	32					BS		s
341		18					BS		s
342		20					B		a
343		18					B		a
344		26					B		a
345	{	38					B		i
346		18					B		i
347		26					BS		s
348		52					B		b
349	{	46					B		s
350		26					B		a

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO									
PARTICELLA FOREST. N.		96		PAGINA 8					
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPINO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)									
N.	SPECIE					da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
	ceppaia	Faggio	Acerò	Cerro	Ontano n.		direzione	su pianta n.	
	{	Ø	Ø	Ø	Ø				
351	{	28					B		s
352	{	18					B		a
353		38					BS		s
354		30				X	BD		s
355		28					BS		s
356		26					BD		a
357					24		BD		a
358		76					B		b - vecchio turno
359		24					B		a
360		24					B		a
361		20					B		a
362		20					B		a
363		36					BD		s
364		30					BD		s
365		22					B		a
366		22					B		a
367		26					B		a
368		22					B		a
369		38				X	BS		s
370		20					S		a
371		54					B	374	s
372		30					B		s
373		20					B		a
374		24					B		sottocav. N.371
375					32		BD		i
376		24					B		s
377		26					B		s
378		18					B		a
379		28					B		s
380		30					B		s
381		20					B		a
382		18					B		a
383		28				X	B		s
384		22					B		a-r
385		32				X	B		s
386		32				X	B		s
387		38					B		s
388		18					B		a
389		30					BD		s
390		22					B		a
391		20					B		a
392		22					B		a
393		18					B		a
394		20					B		a
395		70					B		b-s
396		28					BS		sottocav. N.429
397		18					BS		a
398		26					BS		a
399		28				X	B		sottocav. N.429
400		50					B		i-b

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO									
PARTICELLA FOREST. N.			96		PAGINA 9				
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPINO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)									
N.	SPECIE					da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
	ceppaia	Faggio	Acerò	Cerro	Ontano n.		direzione	su pianta n.	
	{	Ø	Ø	Ø	Ø				
401		24					B		a
402		18					B		a
403		36					B		r
404		38				X	B		s
405		22					B		ridotta
406		30					B		b-s
407		46					BS		s
408		36				X	B		s
409		26					B		b-s
410		20					B		a
411		26					B		ridotta-a
412		18					B		ridotta-a
413		20					B		s
414		18					BD		a
415		36				X	BD		s
416		76					BS		vecchio turno - riduz. 50%
417		46					BS		i
418		48					S		b-d
419		26					BS		s
420	{	28					B		s
421		26					B		s
422	{	30					B		s
423		18					B		a
424	{	28					BD		a
425		28					BD		a
426		32				X	B		s
427		18					B		a
428		30				X	BS		s
429		52					B		b-r
430		22					B		a
431		20					B		a
432		22					S		a
433				24			BS		a
434		34				X	B		s
435		36				X	B		s
436		20					B		a
437		28					B		a
438		22					B		a
439		30					D		s
440		18					B		a
441		22					B		a
442		20					BD		a
443		66				X	AD		b
444		46					BS		b
445		24					BD		a
446		40					B		a
447	{	30					B		s
448		18					B		a
449		18					BS		a
450		24					BS		a

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO									
PARTICELLA FOREST. N.			96		PAGINA 10				
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)									
N.	ceppaia	SPECIE				da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio	Acerò	Cerro	Ontano n.		direzione	su pianta n.	
	{	Ø	Ø	Ø	Ø				
451		22					S		a
452		18					BS		a
453		34					BS		s
454		24					BS		a
455		30					BS		s
456	{	34					BS		s
457		30					BS		s
458		68					BS		su rinnovaz. sporad.
459		36				X	BS		s
460		54					BS		a+b
461		54					BD		r-s
462		74					BS		r-s
463	{	22					BS		a
464		28					BS		a
465		28					BS		a
466		62					BS		r
467		20					BS		a
468		36					BS		s
469		20					BS		a
470		22					BS		a
471		32					BD		s
472		50					BD		b
473		46					AD		i
474		70					BD		s
475		40					BS		a-b
476		22					BS		a
477		20					BD		a
478		74					B		s- vecchio turno
479		50				X	BD		s
480		54					B		i
481		46				X	BD		s
482		26					BS		a
483	{	28					S		a
484		40				X	S		s
485		40					S		s
486		34					S		s
487		50				X	S		s
488		34					D		a-i
489	{	36				X	BD		s
490		22					BD		a
491		30					BD		s
492	{	50					BD		d
493		32					BD		s
494		56					BD		s
495		44					B		b
496		34					B		s
497		26					B		i
498		28				X	S		s
499		34				X	S		s
500		26					S		a

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO										
PARTICELLA FOREST. N.			96		PAGINA 11					
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)										
N.	ceppaia {	SPECIE					da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio ∅	Acerò ∅	Cerro ∅	Ontano n. ∅	direzione		su pianta n.		
501		20					S		a	
502		64					AD		b-s	
503		32					D		s	
504		40				X	BD		s	
505		22					S		a	
506		20					S		a	
507		54					BD		d	
508		36					BD		i-s	
509		24					BD		a	
510		62					BS		b	
511		46					S		b	
512		20					D		b	
513		38					D		b	
514		26					D		a	
515		40				X	B		s	
516		36					B		b	
517		44					B		b	
518		48					B		b	
519		24					BS		a	
520		26					BS		a	
521		32					B		s	
522		18					S		a	
523		42				X	B		s	
524		24					D		s	
525		52				X	BS		s	
526		62					S		b	
527		50					BS		b	
528		20					S		a	
529		74					B		b-r-vecchio turno	
530		38					D		b	
531		30					S		i	
532		36					BD		b	
533		46					BD		d-f	
534		20					S		a	
535		22					S		a	
536		24					BS		a	
537		46					BS		f	
538		80					S		b-r	
539		30					S		s	
540		30					S		s	
541		22					S		a	
542		22					AD		a	
543		30					BS		s	
544		24					D		a	
545		18					S		ridotta	
546		54					BS		b-r	
547					36		BD		i	
548		40					B		a-r	
549		24					B		a	
550					34	X	BS		s	

LEGGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO									
PARTICELLA FOREST. N.		96			PAGINA 12				
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM									
CONTRASSEGNALE AL CEPPA MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)									
N.	ceppata	SPECIE				da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio	Acer	Cerro	Ontano n.		direzione	su pianta n.	
	{	Ø	Ø	Ø	Ø				
551					32		B		s
552		36					S		i
553		30				X	D		s
554		18					BD		a
555		28					S		a
556		20					D		a
557		22					D		a
558		28					BS		a
559		22					BS		a
560		20					S		b-s
561		40					D		s
562		26					D		a
563		36					S		s
564		24					B		s
565		18					S		a
566		24					S		a
567		22					S		a
568					18		S		a
569		24					S		a
570		20					BD		a
571		68					BD		r-s-vecchio turno
572		18					B		a
573		20					B		a
574		32				X	BD		s
575	{	28					BD		s
576		18					BD		a
577		24						BD	s
578		26						D	s
579		28					BD		s
580		46					BD		f-s
581		20					S		a
582		32				X	S		s
583		26					S		s
584		28				X	BD		s
585		28				X	S		s
586		32				X	S		s
587		28				X	S		s
588		24					S		a
589		36				X	BS		sottocav. N.590
590		58				X	BS	589	s
591		68					S		b-r-s
592		50				X	S		b-s
593		28				X	S		sottocav. N.591
594		20					S		sottocav. N.591
595		38				X	S		sottocav. N.591
596		24					S		sottocav. N.591
597	{	30				X	B		sottocav. N.591
598		26						B	
599		22					BS		a
600		28					BS		a

LEGGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO										
PARTICELLA FOREST. N.			96		PAGINA 13					
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)										
N.	ceppaia {	SPECIE					da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio Ø	Acerò Ø	Cerro Ø	Ontano n. Ø	direzione		su pianta n.		
601		26						BD		s
602		28						BD		s
603		28						BD		s
604		22						S		s
605					24			BS		s
606		28						B		b-s
607		28						BS		s
608	{	24						BD		s
609		28						B		s
610		24							B	
611		48						S		b-s
612		42						S		sottocav. N.611
613		22						S		sottocav. N.611
614		30						B		s
615		28						B		s
616		40					X	D		s
617		22						D		a
618		24						D		a
619		26						S		a
620		24						S		a
621		62						BS		r
622		24						BD		a
623		18						BD		a
624		18						BD		a
625		56						BD		b-r-s
626		22						B		s
627		20						BD		s
628		28						BS		s
629		36						S		s
630		62					X	BD		s
631		38						BD		d-s
632		20						BD		a
633		42					X	BD		s
634		32						BS		a
635		18						B		a
636		22						BS		a
637		30						BS		s
638		20						BS		s
639		22						BS		s
640		46					X	BD		s
641		26						D		a
642		84						B		b-r-s
643		20						B		a
644		48						B		d-r
645		20						AS		a
646		18						D		a
647		26						D		s
648					26			BS		s
649		24						BS		s
650		20						S		a

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO										
PARTICELLA FOREST. N.			96		PAGINA 14					
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)										
N.	ceppata {	SPECIE					da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio Ø	Acerò Ø	Cerro Ø	Ontano n. Ø	direzione		su pianta n.		
651		18						S		a
652		20						S		a
653					22			S		a
654		66						D		p
655		30						BS		s
656					26			B		a
657		34						BD		s
658	{	22						S		a
659		20						S		a
660		64						B		b-r
661		42						BD		s
662		20						S		a
663					30	X		BD		s
664		66						BD		b-r (vicino acero)
665			38					S		b
666			32					BD		r
667		58						B		(vicino acero)
668		22						B		(vicino acero)
669		20						B		a
670		22						B		a
671		52						B		d-s
672					24			BS		a
673		28						BS		a
674		48						BS		s
675					30			BS		s
676	{	26						BD		a
677		32						BD		a
678		26						BD		a
679		30						BD		s
680		28						BS		s
681		66						B		b-r
682	{	30						B		s
683		32						B		s
684		30						BS		s
685		20						BD		a
686		70						B		asimmetrica
687		40				X		BS		s
688		32						BS		s
689		18						BS		a
690		36						S		s
691		72						BS		a-b-r- vecchio turno
692		40						S		b-s
693		26						BS		a
694		34						BS		a-b
695		20						BS		a
696		58						BD		b-s
697		56				X		S		s
698		46						B		s
699		36				X		S		s
700					36	X		BS		s

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovranumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO									
PARTICELLA FOREST. N.			96		PAGINA 15				
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLINO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)									
N.	ceppaia	SPECIE				da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio	Acerò	Cerro	Ontano n.		direzione	su pianta n.	
	{	Ø	Ø	Ø	Ø				
701		36					S		s
702		36					B		s
703		50					S		b-s
704		40					S		b-s
705		70					S		b-r
706		42					AS		b-s
707		52					BD		b-s
708		54					AD		b-s
709		38					BS		s
710		52					BD		s
711		38					BS		s
712		56					BS		b
713		46					BD		s
714		36					S		a-b
715		20					B		a
716		48					B		b
717		32					B		s
718		30					D		s
719					30	X	BS		sottocav. N.150
720		36				X	S		s
721		20					AS		a
722		28				X	BS		a
723		36					S		a-b
724		62					S		r-s
725	{	34					S		a-b
726		26						S	a
727		36				X	BS		s
728		48					BS		b-r
729		36				X	BS		i
730		24					BS		a
731			26				BS		a
732			26				BS		a-b
733			24				D		a-b
734	{		24				BS		a-b
735				22				BS	
736		52					B		a-r
737		54					B		a-r
738		68					B		a-r
739		66					BD		f-i
740		20					BD		a
741		36					BS		a
742		24					BD		s
743		36				X	BS		s
744		44				X	BS		s
745		30					BS		a
746		36					BS		a
747		40					BS		s
748	{	34					BS		s
749			26					BS	
750		20					BS		a

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO									
PARTICELLA FOREST. N.			96		PAGINA 16				
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)									
N.	ceppaia	SPECIE				da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio	Acer	Cerro	Ontano n.		direzione	su pianta n.	
	{	Ø	Ø	Ø	Ø				
751		42					BS		i-s
752		20					BS		a
753		20					S		a
754		20					BS		a-b
755		18					BS		a
756		34				X	BS		s
757		24					BS		a
758		38					BS		b
759		26					BS		a
760		20					BS		a
761		34					AS		b-s
762		36				X	AS		s
763		18					BS		a
764		42				X	BS		s
765		40					BS		f-i
766		58					BS		b-r
767		58					BS		b-r
768		20					BS		a
769		42					BS		b
770	{	34					BS		s
771		24					S		a
772		50					BD		b-r
773		46					BS		b-s
774	{	30					BS		b-s
775		30				X	BS		s
776	{	28					BS		a
777		20					BS		a
778	{	38				X	S		s
779		20					S		s
780		24					D		a
781		22					D		a
782		26					S		b
783		66				X	BS		s
784	{	66					BD		a-r
785		38					BD		a-r
786			18				S		i-a
787			20				D		a
788		32				X	AD		s
789		20					BS		a
790		24					BS		s
791		40				X	BS		s
792		60					BS		r-s
793		18					BS		a
794	{	32					BS		a
795		32					BS		a
796		30					B		i-s
797		30					B		s
798		84					D	799	i-r-vecchio turno
799		40				X	S		sottocav. N. 798
800		46				X	BS		s

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO									
PARTICELLA FOREST. N.			96		PAGINA 17				
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)									
N.	ceppaia	SPECIE				da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio	Acer	Cerro	Ontano n.		direzione	su pianta n.	
	{	Ø	Ø	Ø	Ø				
801		40				X	BS		s
802		36					D		s
803		72					BD		r-s - vecchio turno
804	{				26		BD		i-s
805					20		BD		i-s
806		36					BS		a
807		50					BS		a
808		60					S		i
809		56				X	BD		s
810		22					BS		a
811		36					D		r-s
812		56				X	S	813	s
813		70					S		sottocav. N. 812
814		34				X	S		sottocav. N. 813
815		52					S		b-s
816	{	28					BD		a
817		26					BD		a
818		24					S		a
819		42					D		r-s
820		36					S		a-r - riduz. 30%
821		36					D		b-r - vecchio turno
822		60					BS		s
823	{	30					BS		s
824		30					BS		a
825	{	26					BD		a
826		20					BD		a
827	{	20					B		a
828		24					B		a
829		26					B		a
830	{	18					B		a
831			26				B		a
832		36					B		a
833		28					B		a
834		50				X	B		s
835		42					B		s
836		56					BS		r - rosura
837		42					S		s
838		40					BS		b-r
839		58					BS		s
840		46					BS		s
841		56				X	BS		s
842	{	24					BS		a
843		30				X	BS		a
844		26					B		a
845		54					BS		b-s
846		26					BS		a
847		18					BS		a
848		18					BS		a
849	{	24					BS		a
850		20					BS		a

LEGGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovranumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO									
PARTICELLA FOREST. N.			96		PAGINA 18				
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)									
N.	ceppaia	SPECIE				da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio	Acer	Cerro	Ontano n.		direzione	su pianta n.	
	{	Ø	Ø	Ø	Ø				
851		46				X	B		s
852	{	34					D		a
853		26						D	a
854		40					D	f-s	
855		34					B	b-f	
856		32					B	b-f	
857		34					B	s	
858		32				X	B	s	
859		40					B	s	
860		42				X	B	s	
861		40				X	S	s	
862		34				X	D	s	
863		50				X	S	s	
864		54				X	S	s	
865		28					BS	a-f	
866		42				X	BS	s	
867		54				X	BS	s	
868		34				X	BS	s	
869		38					BS	f-s	
870		40				X	BS	s	
871					20		B	a	
872		38					BS	b-s	
873		36					AF	f-s - incendio - su rinnovaz	
874		46					BD	f-s - incendio - su rinnovaz	
875		50					BS	f-s - incendio - su rinnovaz	
876		68					BS	b-r - incendio - su rinnovaz	
877		48					BD	f-s - incendio - su rinnovaz	
878					26		B	i - incendio - su rinnovaz	
879		28					BS	a - incendio - su rinnovaz	
880			28				AD	a - incendio - su rinnovaz	
881		46					AD	f-s - incendio - su rinnovaz	
882		30					AD	f-s - incendio - su rinnovaz	
883					18		BS	a - incendio - su rinnovaz	
884					22		D	a	
885		30					D	r - incendio - su rinnovaz	
886					28		D	riduz. 50% - incendio - su rinnovaz	
887		56					D	riduz. 30% - incendio - su rinnovaz	
888		54					AD	riduz. 50% - incendio - su rinnovaz	
889		60					D	riduz. 50% r- incendio - su rinnovaz	
890			44				D	riduz. 50% - incendio - su rinnovaz	
891	{				22		BS	incendio - su rinnovaz	
892					24		BD	incendio - su rinnovaz	
893						28		BS	incendio - su rinnovaz
894						30		BD	incendio - su rinnovaz
895		42					D	f- incendio - su rinnovaz	
896			36				D	f- incendio - su rinnovaz	
897			20				D	f- incendio - su rinnovaz	
898			18				D	a	
899			42				D	s	
900			22				A	a	

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO										
PARTICELLA FOREST. N.			96		PAGINA 19					
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)										
N.	ceppata {	SPECIE					da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio Ø	Acerò Ø	Cerro Ø	Ontano n. Ø	direzione		su pianta n.		
901		22						AD		a
902		56						AD		riduz. 30%- f - su rinnovaz.
903			22					AD		a
904			34					B		su rinnovaz.
905		40						B		b
906		50						B		r-s
907		32						D		s
908		42						BS		b
909		20						S		s
910		30						S		s
911		34						BS		i-b
912	{	32						BS		s
913	{	40						BS		s
914		22						BS		a
915		20						BS		a
916		34						BD		b
917		46				X		D		s
918	{	22						D		a
919		26						D	920	a
920					40			S		sottocav. N. 919
921		68				X		BS		s
922		64				X		S		s
923		30						D		a
924		46						A		b
925		36				X		BS		s
926			32					D		i-s
927		20						D		a
928		32						D		a-b-r
929		24						BD		a-r
930	{	26						BD		s
931	{	42						BD		b-s
932		26						S		s
933		24						S		a
934		48						D		riduz. 30% - d-s
935	{	22						BS		a
936	{	20						BS		a
937		28						BS		s
938		26						S		s
939		24						D		a
940		24						D		s
941		20						S		a
942		30						S		b-s
943		26						S		s
944		22						BS		a
945		36						BD		a-b
946	{	26						S		b-i-s
947	{	32				X		S		i-s
948		26						BS		a
949		38				X		BS		s
950		26						D		a

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovranumeraria - p = policormica - st = stroncata

COMUNE DI ACERNO									
PARTICELLA FOREST. N.		96		PAGINA 20					
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPAIO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)									
N.	ceppaia	SPECIE				da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio	Acer	Cerro	Ontano n.		direzione	su pianta n.	
	{	Ø	Ø	Ø	Ø				
951		20					D		s
952		24					BD		s
953		18					BD		a
954		36					BS		b
955					28	X	D		s
956	{				24		B		a
957					20		B		a
958		34					BD		b
959		54					BS		a-i
960		38					BS		a-i
961		26					BS		a
962		28					BS		riduz. 30% - d-s
963		66				X	BD		i-r
964		20					BS		a
965		36					BS		b-i
966	{	32					BS		s
967		38					BS		s
968		20					BS		a
969		46					S		b-i
970		40				X	S		s
971		22					S		a
972		46					BS		b-s
973		38					BS		b-s
974		56					S		b-s
975		26					B		a
976		22					B		a
977	{	20					B		a
978		20					B		a
979		36				X	B		s
980		26					B		a
981		20					B		a
982		28					D		b-s
983		18					B		a
984		20					S		a
985		20					S		a
986		58					B		riduz. 50% - st
987			26				S		i-s
988		24					BD		s
989	{	22					BD		s
990		28					BD		s
991			24				B		s
992		58					B	994-995	b-r - su rinnovaz.
993		32					B		sottocav. N. 992
994		20					B		sottocav. N. 992
995		20					BS		a
996		30					BS		s
997			20				B		a-i
998		18					BD		a
999		18					BS		a
1000		30				X	BS		s

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO										
PARTICELLA FOREST. N.			96		PAGINA 21					
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)										
N.	ceppaia	SPECIE					da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio	Acerò	Cerro	Ontano n.	direzione		su pianta n.		
	{	Ø	Ø	Ø	Ø					
1001	{	20						D		vicino acero
1002	{	32						D	1.003	vicino acero
1003			22					D		sottocav. N. 1.002
1004				28				B		b-su ceppaia
1005					28	X		S		vicino acero
1006			28					BD		a-i
1007		30						D		b
1008		46						AS		f-b-d
1009		26						D		b-i
1010		36						BS		s
1011		18						BS		a
1012		22						BS		a
1013		30						BS		b-i
1014		20						BS		a
1015		32						S		a
1016		60				X		S		s
1017		46						B		i-r-s
1018		54						D		r-s
1019			26					S		a-i
1020		50						S		b-s
1021		24						BS		a
1022		22						S		a-b
1023		40						S		s
1024		22						S		a
1025		36				X		D		s
1026		34						D		s
1027		50						D		b-s
1028		36						D		b-r
1029			34					S		a-b
1030			18					S		a
1031			24					S		sottocav. N. 1.064
1032		36				X		BD		s
1033	{	24						BS		a
1034	{	20						BS		a
1035		26						D		s
1036		20						D		sottocav. N. 1.038
1037		40						D		s
1038		82						D		r - vecchio turno - candelabro
1039		22						B		ceppaia - sottocav. N. 1.059
1040		18						S		a
1041		38				X		S		s
1042		66						B		s
1043		52				X		B		s
1044		28						B		s
1045		22						B		sottocav. N. 1.048
1046	{	18						B		sottocav. N. 1.048
1047	{	36				X		S		s
1048		76						BS		r - vecchio turno
1049		24						D		a-b
1050	{	22						BS		a

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO									
PARTICELLA FOREST. N.		96		PAGINA 22					
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM									
CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)									
N.	ceppaia	SPECIE				da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio	Acer	Cerro	Ontano n.		direzione	su pianta n.	
	{	Ø	Ø	Ø	Ø				
1051	{	40				X	BS		s
1052		44				X	BS		s
1053		30					BD		a-b
1054		28					BD		a-b
1055		30				X	S		s
1056			32			X	S		a-s
1057		52				X	BS		s
1058		78					S		riduz. 50% - f-st - incendio - vecchio turno
1059		78					S		i-r- vecchio turno - p. lupo
1060		26					S		a
1061		20					BS		a
1062		28				X	BS		s
1063		22					BS		a
1064		30					AS		s
1065		50				X	BS		s
1066		26					BD		s
1067		46				X	BD		s
1068		36				X	BS		s
1069		34				X	BS		s
1070		46				X	BD		b- s
1071		60					S	1.072	vicino acero
1072			30				S		b- sottocav. N.1.071
1073		28					BD		s
1074		64					BD		i-r
1075		20					D		a - ceppaia
1076		20					D		a - ceppaia
1077		44					S		f-s
1078		30					BS		s
1079		56				X	BS		s
1080		26					B		a
1081		34				X	D		s
1082			24				B		a
1083		64					BD		sottocav. N.1.084
1084		64					BS		p
1085		24					BD		a
1086	{	26					BD		a
1087		18					BD		a
1088		20						BD	
1089	{				44		S		s
1090					44	X	S		s
1091					22			S	
1092		60					BS		r-s
1093		56					BS		b-s
1094		40				X	S		s
1095		32					BD		s
1096		44					BD		s
1097		50					AD		b-sottocav. N. 1.098
1098		78					BS	1097-99-1100	i-r - vecchio turno
1099		24					D		sottocav. N. 1.098
1100		18					D		sottocav. N. 1.098

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO									
PARTICELLA FOREST. N.			96		PAGINA 23				
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)									
N.	ceppaia	SPECIE				da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio	Acer	Cerro	Ontano n.		direzione	su pianta n.	
	{	Ø	Ø	Ø	Ø				
1101		28					S	su ceppaia - s	
1102		60					S	st	
1103		20					BS	a	
1104					30	X	BS	i	
1105	{	26					BD	a	
1106	{	30					BD	a	
1107	{				28		B	i-s	
1108	{				34	X	BD	i-s	
1109					30		BD	i-s	
1110	{	18					BD	a	
1111	{	24					BD	a	
1112	{	20					BD	s	
1113	{	20					BD	s	
1114		20					BS	a	
1115	{	22					BS	a	
1116	{	18					BS	a	
1117		28				X	S	s	
1118		24					S	a	
1119		20					S	a	
1120		18					BS	s	
1121	{	22					BS	s	
1122		40					BS	s	
1123	{	18					S	a	
1124	{	18					S	a	
1125		26					BS	a	
1126		22					BS	a	
1127		62					D	r-s	
1128		28					S	s	
1129		20					S	a	
1130		64					S	r- tozza	
1131			22				D	a	
1132			24				D	a	
1133			26				S	a	
1134			18				S	a	
1135			24				S	a	
1136			28				S	s	
1137			24				S	a	
1138			30				S	s	
1139			34				D	su rinnovaz.	
1140			26				BS	a	
1141			22				BS	a	
1142			34				BS	b	
1143			22				BS	a	
1144	{				20		BS	a	
1145	{				22		BS	a	
1146			44				BD	r-s	
1147					24		BD	s	
1148			52			X	BD	s	
1149			18				B	a	
1150			20				D	a	

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO										
PARTICELLA FOREST. N.		96		PAGINA 24						
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)										
N.	ceppaia	SPECIE				da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA	
		Faggio	Acer	Cerro	Ontano n.		direzione	su pianta n.		
	{	Ø	Ø	Ø	Ø					
1151		20					BS		a	
1152		24					AS		a	
1153		26					AS		a	
1154		18					B		a	
1155	{				28		BS		s	
1156						34		BS		s
1157		24					BD		a	
1158		30					BS		s	
1159		70					BD		r - vecchio turno	
1160		22					B		a	
1161		72					B		b - vecchio turno	
1162		58					B		b - vecchio turno	
1163		22					BD		a	
1164		76					BS		b-r	
1165		32					BS		s	
1166			22				AS		s	
1167		26					BS		a - su ceppaia	
1168	{				30	X	BS		s	
1169						24		BS		s
1170						32	X	BS		s
1171		36					S		s	
1172		58					BS		s	
1173		70					BS		b- vecchio turno	
1174					32		BS		i-s	
1175					24		BS		i-s	
1176		36					BS		i-s	
1177		44					BS		s	
1178		50					BD		b	
1179		40					S		s	
1180		26					BS		a	
1181					34	X	BS		s	
1182		36					BD		a	
1183		24					BD		a	
1184		70				X	B		b - vecchio turno - su spessina	
1185		26					BS		a	
1186		18					BS		a	
1187		32					B		s	
1188		28					B		s	
1189		20					S		a	
1190	{	40					S		s	
1191			24					S		s
1192	{	24					D		s	
1193			56					D		su acero
1194	{				38		BS		s	
1195						40		BS		s
1196		62				X	D		s	
1197		24					BS		a - su ceppaia	
1198		20					BS		a	
1199		18					BS		a	
1200		60					S		b-s	

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO									
PARTICELLA FOREST. N.		96		PAGINA 25					
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLINO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)									
N.	ceppaia {	SPECIE				da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio ∅	Acer ∅	Cerro ∅	Ontano n. ∅		direzione	su pianta n.	
1201		38				X	D		s
1202		40				X	D		s
1203				24			BS		a
1204		70					S		r- vecchio turno
1205		58					S		r- vecchio turno - su rinnovaz.
1206					32		S		sottocav. N. 1.205
1207		60				X	S		s
1208					24		S		sottocav. N. 1.207
1209					30		BD		sottocav. N. 1.207
1210			26				D		a
1211		20					S		a
1212		30					S		a
1213		24					S		a
1214		22					A		a
1215		20					BS		a
1216		18					BS		a
1217		38					BD		a-i
1218		46				X	BD		s
1219		46					BS		s
1220		54				X	D		b-s
1221		20					BD		a
1222		20					BD		a
1223	{	20					BS		a
1224		18					BS		a
1225		40					BS		b-s
1226		44				X	BS		sottocav. N.1.220
1227		26					BS		a
1228		60				X	BS		s - vecchio turno
1229		20					BD		a
1230		24					D		a
1231		18					BD		a
1232		34				X	BD		s
1233		30					A		s
1234		42					S		f-d-incendio
1235		68					D		f-d-incendio
1236		22					S		s
1237		20					D		s
1238		24					D		s
1239		24					B		s
1240		38					BS		s- su spessina
1241		80					B		b-r
1242		20					S		a
1243		26					S		a
1244		36					S		s
1245		52					AD		f-d-incendio
1246	{				28		BD		a
1247					22		BD		a
1248					38	X	BS		s
1249					36		BS		riduz. 30%-a-f
1250					40		BS		riduz. 30%-a-f

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO									
PARTICELLA FOREST. N.		96		PAGINA 26					
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)									
N.	ceppaia	SPECIE				da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA
		Faggio	Acer	Cerro	Ontano n.		direzione	su pianta n.	
	{	Ø	Ø	Ø	Ø				
1251		28					BS		riduz. 30% - a
1252		32					BS		a
1253		38					AS		s
1254		30					AS		riduz. 30% - a
1255		32					AS		riduz. 30% - a
1256		42					BD		s
1257		46					AS		b
1258		20					BD		a
1259		18					B		a
1260		24					S		s
1261		24					B		a
1262		24					B		a
1263		32					B		s
1264		20					D		aceri
1265		28					BD		s
1266		80					D		r-vecchio turno
1267				26			BS		su rinnovaz.
1268		84					BS		r-vecchio turno
1269		46					BS		s - acero
1270		38					B		d- riduz. 40%
1271		48					BD		s
1272					22		B		a
1273			32				BS		a-i-sottocav. N.1.274
1274		38					B		a-i
1275		32					BS		a-i
1276		32					BS		s
1277		20					AD		a
1278		40					BS		s
1279		38					BS		b
1280	{	36					BS		b
1281		18						BS	
1282		38					B		s
1283		32					S		s
1284		40					S		s
1285	{	24					S		s
1286		32						S	
1287		50					D		r-deper.
1288		50					BD		b-i
1289		48					D		s - su rinnovaz.
1290			30				S		s - su rinnovaz.
1291		18					D		s - su rinnovaz.
1292			34				B		b
1293			38				B		b-s
1294			26				S		sottocav. 1.294
1295		54					BD		b-su rinnovaz.
1296		60					B		riduz. 30 % - st- su rinnovaz.
1297			30				B		su rinnovaz.
1298			20				B		su ceppaia
1299	{				26		S		su rinnovaz.
1300						30		S	

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

COMUNE DI ACERNO										
PARTICELLA FOREST. N.					96	PAGINA 27				
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO PARI O SUPERIORE A 18 CM CONTRASSEGNALE AL CEPPO MEDIANTE NUMERAZIONE PROGRESSIVA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA I)										
N.	SPECIE					da lavoro	LETTO DI CADUTA		NOTA	
	ceppata	Faggio	Acer	Cerro	Ontano n.		direzione	su pianta n.		
	{	Ø	Ø	Ø	Ø					
1301					36	X	S		s	
1302		36					D		s	
1303		18					S		a	
1304		20					S		a	
1305		22					S		a	
1306		18					B		a	
1307		34				X	BS		s	
1308	}				24		B		i	
1309					22		B		i	
1310					18		B		i	
1311					20		B		i	
1312					26		B		i	
1313					26		B		i	
1314			34				D		s	
1315		80					D		r-vecchio turno	
1316				34			D		sottocav. N. 1.315	
1317		52					S		b-r	
1318		18					A		s	
1319		34					A		b	
1320		42					S		b	
1321		30					S		s	
1322		22					D		a	
1323		20					BS		a	
1324		50					BS		p	
1325		26					S		b-s	
1326		40					BD		b-s	
1327		26					S		a	
1328		40					AD		r-s	
1329		26					AD		s	
1330		40					S		b	
1331		18					B		a	
1332		22					B		a	
1333		70					BS		riduz. 30% - d	

LEGENDA LETTO DI CADUTA: B = IN BASSO - A = IN ALTO - S = A SINISTRA - D = A DESTRA

LEGENDA DIFETTI: a = aduggiata - b = biforcata - D = danneggiata - f = fessurata

i = inclinata - r = ramosa - s = sovrannumeraria - p = policormica - s = stroncata

Allegato n. 2

Piedilista delle piante di diametro inferiore a 18 cm

COMUNE DI ACERNO (SA)				
PARTICELLA FORESTALE N. 96				
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO INFERIORE A 18 CM				
CONTRASSEGNATE AL CEPPO CON CROCETTA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA II)				
N.	SPECIE			
	FAGGIO	ACERO	CERRO	ONTANO N.
	Ø	Ø	Ø	Ø
1	12			
2	10			
3	12			
4	16			
5	12			
6	10			
7	10			
8	12			
9	12			
10	14			
11	16			
12	12			
13	10			
14	16			
15	12			
16	16			
17	10			
18	10			
19	8			
20	16			
21	14			
22	14			
23	16			
24	16			
25	16			
26	14			
27	14			
28	16			
29	16			
30	14			
31	14			
32	14			
33	14			
34	12			
35	12			
36	10			
37	16			
38	14			
39	16			
40	16			
41	16			
42	10			
43	10			
44	14			
45	12			
46	16			
47	10			
48	12			
49	10			
50	12			

COMUNE DI ACERNO (SA)				
PARTICELLA FORESTALE N. 96				
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO INFERIORE A 18 CM				
CONTRASSEGNATE AL CEPPPO CON GROCETTA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA II)				
N.	SPECIE			
	FAGGIO	ACERO	CERRO	ONTANO N.
	Ø	Ø	Ø	Ø
51	8			
52	10			
53	8			
54	16			
55	12			
56	14			
57	10			
58	10			
59	10			
60	10			
61	16			
62	16			
63	10			
64	10			
65	16			
66	10			
67	16			
68	14			
69	16			
70	8			
71	14			
72	10			
73	12			
74	14			
75	16			
76	14			
77	10			
78			16	
79	14			
80	16			
81	16			
82	12			
83	10			
84	16			
85	12			
86	16			
87	16			
88	16			
89	14			
90	14			
91	12			
92			10	
93			12	
94	12			
95	10			
96	16			
97	14			
98	8			
99	10			
100	16			

COMUNE DI ACERNO (SA)				
PARTICELLA FORESTALE N. 96				
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO INFERIORE A 18 CM				
CONTRASSEGNATE AL CEPPLO CON GROCETTA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA II)				
N.	SPECIE			
	FAGGIO	ONTANO	PIOPPO T.	SALICONE
	Ø	Ø	Ø	Ø
101	14			
102	16			
103	14			
104	16			
105	10			
106	10			
107	12			
108	16			
109	14			
110	16			
111	14			
112	14			
113	14			
114	12			
115	12			
116	14			
117			12	
118	14			
119	14			
120	16			
121	10			
122	14			
123	12			
124	16			
125	10			
126	16			
127	16			
128	16			
129	14			
130	12			
131	12			
132	12			
133	14			
134	14			
135	14			
136	16			
137	8			
138	16			
139	12			
140	10			
141	8			
142	16			
143	16			
144	14			
145	10			
146	16			
147	14			
148	16			
149	16			
150	14			

COMUNE DI ACERNO (SA)				
PARTICELLA FORESTALE N. 96				
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO INFERIORE A 18 CM				
CONTRASSEGNATE AL CEPPINO CON GROCETTA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA II)				
N.	SPECIE			
	FAGGIO	ONTANO	PIOPPO T.	SALICONE
	Ø	Ø	Ø	Ø
151	16			
152	16			
153	16			
154	12			
155	12			
156	16			
157	16			
158	16			
159	16			
160	16			
161	10			
162	10			
163	14			
164	16			
165	12			
166	10			
167	12			
168	12			
169	10			
170	16			
171	14			
172	14			
173	10			
174	16			
175	16			
176	14			
177	12			
178	10			
179	12			
180	16			
181	16			
182	16			
183	12			
184	16			
185	16			
186	10			
187	12			
188	14			
189	12			
190	16			
191	16			
192	16			
193	14			
194	16			
195	16			
196	16			
197	16			
198	16			
199	16			
200	16			

COMUNE DI ACERNO (SA)				
PARTICELLA FORESTALE N. 96				
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO INFERIORE A 18 CM				
CONTRASSEGNATE AL CEPPINO CON CROCCETTA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA II)				
N.	SPECIE			
	FAGGIO	ONTANO	PIOPPO T.	SALICONE
	Ø	Ø	Ø	Ø
201	14			
202	16			
203	16			
204	12			
205	16			
206	14			
207	16			
208	12			
209	10			
210	10			
211	14			
212	10			
213	16			
214	16			
215	16			
216	10			
217	16			
218	16			
219	14			
220	16			
221	16			
222	16			
223	14			
224	14			
225	14			
226	16			
227	14			
228	16			
229	14			
230	16			
231	14			
232	16			
233	16			
234	16			
235	14			
236	16			
237	10			
238	8			
239	12			
240	16			
241	16			
242	16			
243	14			
244	14			
245	16			
246	16			
247	16			
248	16			
249	10			
250	14			

COMUNE DI ACERNO (SA)				
PARTICELLA FORESTALE N. 96				
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO INFERIORE A 18 CM				
CONTRASSEGNATE AL CEPPLO CON CROCETTA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA II)				
N.	SPECIE			
	FAGGIO	ONTANO	PIOPPO T.	SALICONE
	Ø	Ø	Ø	Ø
251	14			
252	12			
253	14			
254	12			
255	16			
256	16			
257	16			
258	10			
259	16			
260	16			
261	14			
262	12			
263	16			
264	16			
265	16			
266	12			
267	8			
268	16			
269	14			
270	12			
271	16			
272	16			
273	16			
274	14			
275	16			
276	14			
277	16			
278	16			
279	16			
280	14			
281			16	
282			14	
283			16	
284			16	
285	16			
286	16			
287	12			
288	14			
289	10			
290	10			
291	10			
292	8			
293	12			
294	14			
295	12			
296	12			
297	10			
298	10			
299	16			
300	16			

COMUNE DI ACERNO (SA)				
PARTICELLA FORESTALE N. 96				
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO INFERIORE A 18 CM				
CONTRASSEGNATE AL CEPPINO CON CROCETTA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL'IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA II)				
N.	SPECIE			
	FAGGIO	ONTANO	PIOPPO T.	SALICONE
	Ø	Ø	Ø	Ø
301	16			
302	14			
303	16			
304	12			
305	14			
306	14			
307	12			
308	12			
309	16			
310	16			
311			16	
312			16	
313			12	
314		16		
315		12		
316	14			
317	14			
318	12			
319	16			
320	10			
321	6			
322	14			
323	14			
324	10			
325	12			
326	14			
327	16			
328	12			
329	14			
330	14			
331	8			
332	12			
333	8			
334	12			
335	10			
336	10			
337	12			
338	12			
339	14			
340	16			
341	12			
342	14			
343	16			
344	16			
345	10			
346	12			
347	16			
348	12			
349	14			
350	16			

COMUNE DI ACERNO (SA)				
PARTICELLA FORESTALE N. 96				
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO INFERIORE A 18 CM				
CONTRASSEGNALE AL CEPPINO CON CROCETTA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA II)				
N.	<i>SPECIE</i>			
	<i>FAGGIO</i>	<i>ONTANO</i>	<i>PIOPPO T.</i>	<i>SALICONE</i>
	Ø	Ø	Ø	Ø
351	16			
352	14			
353	16			
354	12			
355	12			
356	12			
357	16			
358	12			
359	12			
360	16			
361	16			
362	16			
363	14			
364	12			
365	14			
366	12			
367	12			
368	16			
369	10			
370	16			
371	10			
372	16			
373	16			
374	16			
375	16			
376	12			
377	14			
378	16			
379	16			
380	10			
381	14			
382	14			
383	16			
384	16			
385	16			
386	12			
387	16			
388	16			
389	16			
390	14			
391	16			
392	16			
393	16			
394	12			
395	12			
396	12			
397	16			
398	12			
399	14			
400	12			

COMUNE DI ACERNO (SA)				
PARTICELLA FORESTALE N. 96				
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO INFERIORE A 18 CM				
CONTRASSEGNATE AL CEPPINO CON CROCETTA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA II)				
N.	SPECIE			
	FAGGIO	ONTANO	PIOPPO T.	SALICONE
	Ø	Ø	Ø	Ø
401	16			
402	12			
403	12			
404	12			
405	12			
406	10			
407	14			
408	14			
409	16			
410	12			
411	10			
412			16	
413	16			
414	12			
415	16			
416	12			
417	14			
418	12			
419	14			
420	10			
421	10			
422	16			
423	16			
424	16			
425	14			
426	14			
427	16			
428	12			
429	16			
430	16			
431	14			
432	14			
433	14			
434	12			
435	14			
436	14			
437	16			
438	16			
439	16			
440	14			
441	16			
442	16			
443	16			
444	16			
445	16			
446	16			
447	16			
448	16			
449	14			
450	10			

COMUNE DI ACERNO (SA)				
PARTICELLA FORESTALE N. 96				
PIEDILISTA DELLE PIANTE DESTINATE ALL'UTILIZZAZIONE DI DIAMETRO INFERIORE A 18 CM				
CONTRASSEGNATE AL CEPPINO CON CROCETTA DI COLORE ROSSO E CON L'APPOSIZIONE DELL' IMPRONTA DEL MARTELLO FORESTALE (ART.9 LEGGE Reg. C. 11/96 COMMA II)				
N.	SPECIE			
	FAGGIO	ONTANO	PIOPPO T.	SALICONE
	Ø	Ø	Ø	Ø
451	14			
452	10			
453	10			
454	10			
455	12			
456	16			
457	16			
458	12			
459	12			
460	10			
461	14			
462	16			
463	14			
464	14			
465			14	
466			10	
467				12
468	12			
469	12			
470	16			
471	10			
472	10			
473	16			
474	16			
475	16			
476	16			
477	14			
478	10			
479	14			
480			16	
481	16			
482	12			
483		16		
484		14		
485	14			
486	12			
487	16			
488	14			
489	10			
490	10			

Allegato n. 3

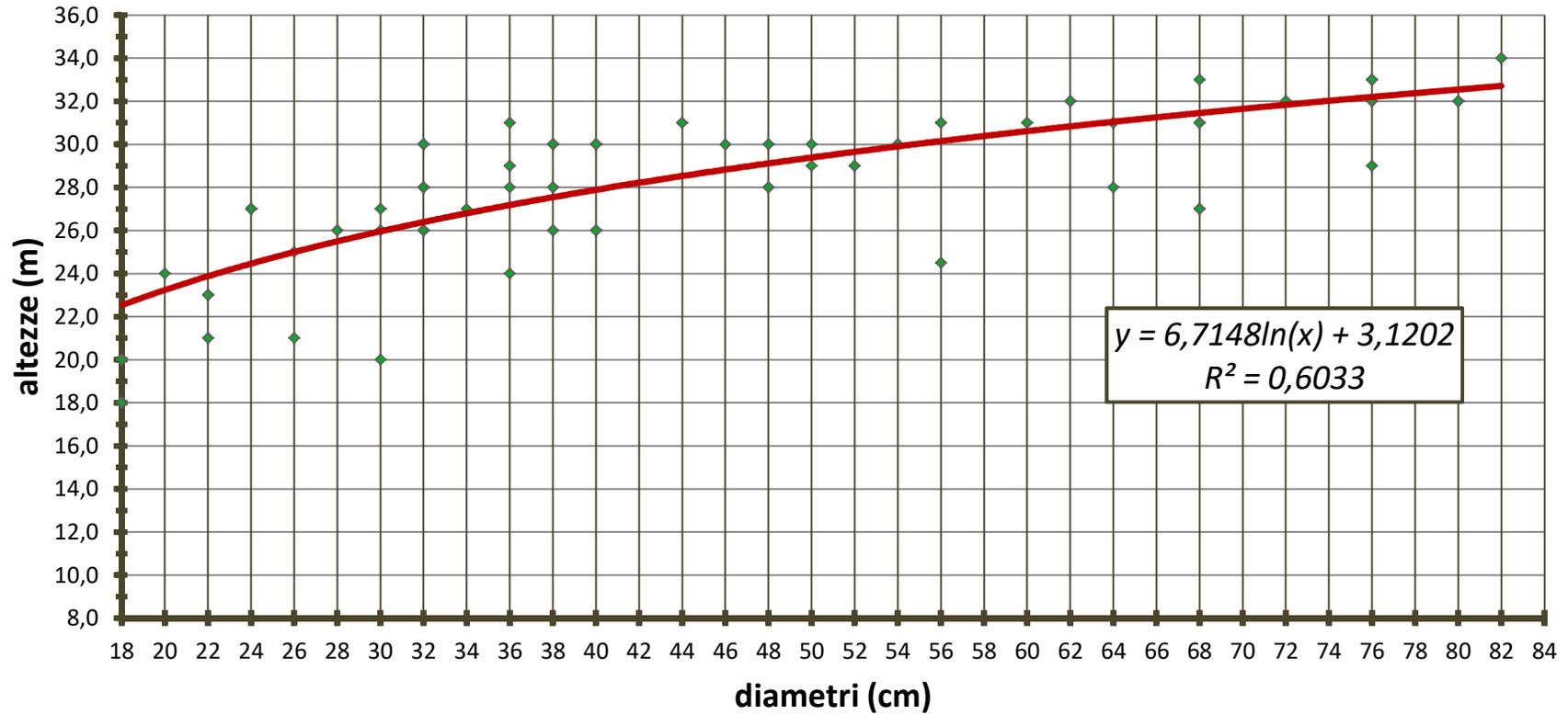
Piedilista delle piante di confine

Comune di Acerno					
PARTICELLA FORESTALE N.			96		
PIEDILISTA DELLE PIANTE CONFINE					
N.	Specie	Ø	N.	Specie	Ø
1	faggio	48	26	faggio	26
2	faggio	48	27	faggio	30
3	faggio	46	28	cerro	80
4	faggio	60	29	cerro	48
5	faggio	46	30	cerro	36
6	faggio	50	31	faggio	30
7	faggio	36	32	faggio	30
8	faggio	30	33	faggio	38
9	faggio	38	34	faggio	28
10	faggio	32	35	faggio	64
11	faggio	28	36	faggio	80
12	faggio	56	37	faggio	24
13	ontano	46	38	faggio	58
14	faggio	54	39	faggio	56
15	faggio	42	40	faggio	38
16	faggio	22	41	faggio	24
17	faggio	38	42	faggio	26
18	faggio	40	43	faggio	22
19	faggio	44	44	faggio	66
20	faggio	66			
21	cerro	38			
22	cerro	48			
23	acero	28			
24	acero	38			
25	faggio	38			

Allegato n. 4

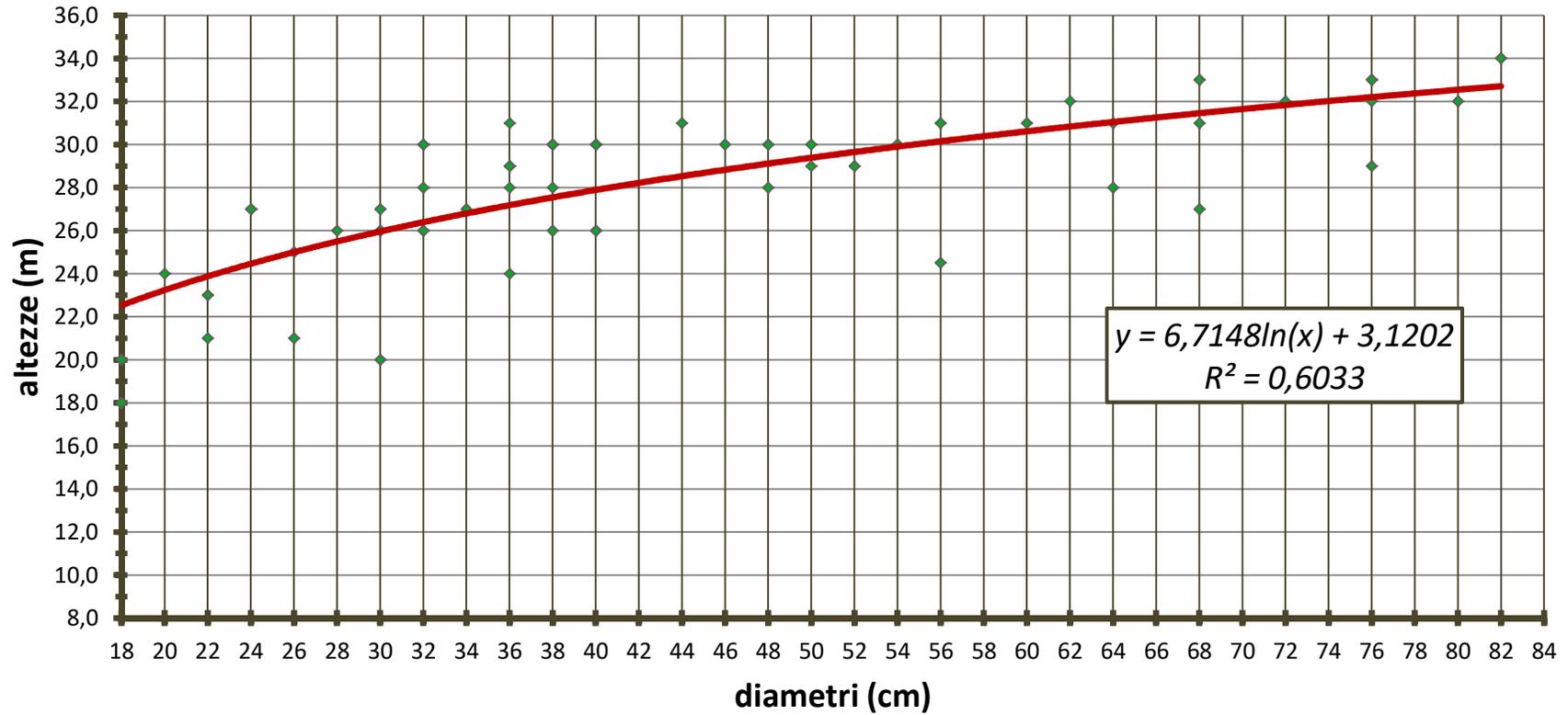
Curva ipsometrica del popolamento

Curva ipsometrica p.lla 96 - Comune di Acerno



Comune di Acerno							
PROGETTO DI TAGLIO PARTICELLA FORESTALE N.						96	PAGINA 39
Valori di altezza rilevati							
nn.	Specie	Diam.	Altezza	nn.	Specie	Diam.	Altezza
1	Faggio	56	24,5	51	Faggio	28	26
2	Faggio	40	26	52	Faggio	30	27
3	Faggio	52	29	53	Faggio	32	28
4	Faggio	68	27	54	Faggio	72	32
5	Faggio	64	28	55	Faggio	68	31
6	Faggio	54	30	56	Faggio	18	20
7	Faggio	54	30	57	Acero	30	26
8	Faggio	80	32	58	Faggio	50	30
9	Faggio	30	20	59	Faggio	18	18
10	Faggio	26	21	60	Faggio	50	29
11	Faggio	36	29				
12	Faggio	40	30				
13	Faggio	36	29				
14	Faggio	48	28				
15	Faggio	40	30				
16	Faggio	38	30				
17	Faggio	40	30				
18	Faggio	36	31				
19	Faggio	38	26				
20	Faggio	46	30				
21	Faggio	56	31				
22	Faggio	24	27				
23	Faggio	68	33				
24	Faggio	82	34				
25	Faggio	36	24				
26	Faggio	76	29				
27	Faggio	38	28				
28	Faggio	32	26				
29	Faggio	20	24				
30	Faggio	60	31				
31	Faggio	32	28				
32	Faggio	38	30				
33	Faggio	32	30				
34	Faggio	44	31				
35	Faggio	34	27				
36	Faggio	80	32				
37	Faggio	32	30				
38	Faggio	48	30				
39	Faggio	22	21				
40	Faggio	76	32				
41	Faggio	32	26				
42	Faggio	76	33				
43	Faggio	24	27				
44	Faggio	36	28				
45	Faggio	62	32				
46	Faggio	76	33				
47	Cerro	40	26				
48	Faggio	22	23				
49	Faggio	26	25				
50	Faggio	64	31				

Curva ipsometrica p.IIa 96 - Comune di Acerno



Allegato n. 5

Stima del materiale legnoso ritraibile:

5.1 - Analisi dei prezzi;

5.2 - Stima prezzo di macchiatico;

5.3 - Stima valore di macchiatico.

**Comune di ACERNO (SA) -
Progetto di taglio Sezione boschiva n. 40**

**ANALISI PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI RIFERITO A mc 1 DI:
TRONCHI - SPECIE: FAGGIO
ELEMENTI DI ANALISI**

a) OPERAIO SPECIALIZZATO AGRICOLO o FORESTALE

Costo manodopera giornata lavorativa di ore 6,5 in base al Verbale di accordo per rinnovo C.C.N.L. del 22.10.2014 per operaio specializzato super:

€ **65,10**

b) BRACCIANTE AGRICOLO o FORESTALE

Costo manodopera giornata lavorativa di ore 6,5 in base al Verbale di accordo per rinnovo C.C.N.L. del 22.10.2014 per operaio comune:

€ **50,46**

c) NOLO ANIMALI DA SOMA n. 3 MULI

ore 6.50 € 310,00

d) COSTO CARBURANTE (miscela) PER MOTOSEGA litri 1 = €

1,730

e) TRATTRICE FORESTALE CON TRATTORISTA n

ore 6.50 € 310,00

**Analisi n.1
per abbattimento, taglio, allestimento di mc 1 di TRONCHI**

In ore 6,40 una squadra formata da :

- n. 1 operaio specializzato (a)
- n. 2 bracciante agricolo o operaio boscaiolo (b)

In regime di ordinarietà, nella sezione in argomento, munita di motosega, accetta, ronca e altri attrezzi per i lavori riferibili all'abbattimento di piante mediante taglio al colletto, taglia allestisce **mc 20 tronchi**

Consuma litri 28 di miscela per motosega pari ad € **48,44**

COSTO GIORNALIERO OPERAI

n. 1 operaio specializzato (a)	€	65,10	
n. 2 bracciante agricolo o operaio boscaiolo (b)	€	100,92	(50,46 X 2)
TOTALE	€	166,02	

COSTO SQUADRA

Costo giornaliero operai	€	166,02
Costo carburante utilizzato per il motosega	€	48,44
TOTALE	€	214,46

costo per abbattimento, taglio, sezionatura, allestimento di mc 1 di tronchi				
Spesa giornaliera squadra	€	<u>214,46</u>		
Assortimento legnoso mc	20	TOTALE	EURO	10,72

Analisi n.2

Spesa di smacchio di mc. 1 di TRONCHI con impiego di mezzi meccanici consentiti (trattore + verricello + cesta) dal centro della sezione all'imposto

In regime di ordinarietà nella sezione in argomento un trattore forestale con trattorista coadiuvato dalla squadra di cui al n. 1 dell'analisi in ore 6,50 effettua viaggi n. 20
 smacchia per ogni viaggio, dalla sezione su viabilità secondaria sino all'imposto n. 1,5
 di tronchi per complessivi mc 30
 costo trattore €310,00

Sintesi del costo per trasporto/smacchio di mc 1 di TRONCHI

trattore	<u>€ 310,00</u>			
mc smacchiati	30	TOTALE	EURO	10,33

**ANALISI PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI RIFERITO A mc 1 DI:
LEGNA DA ARDERE e/o TRONCHETTI - SPECIE: FAGGIO
ELEMENTI DI ANALISI**

a) OPERAIO SPECIALIZZATO AGRICOLO o FORESTALE

Costo manodopera giornata lavorativa di ore 6,5 in base al Verbale di accordo per rinnovo C.C.N.L. del 22.10.2014 per operaio specializzato super:

€ **65,10**

b) BRACCIANTE AGRICOLO o FORESTALE

Costo manodopera giornata lavorativa di ore 6,5 in base al Verbale di accordo per rinnovo C.C.N.L. del 22.10.2014 per operaio comune:

€ **50,46**

c) NOLO ANIMALI DA SOMA n . 3 MULI

ore 6.40 € 310,00

d) COSTO CARBURANTE (miscela) PER MOTOSEGA litri 1 = €

1,730

e) TRATTRICE FORESTALE CON TRATTORISTA n

ore 6.40 € 310,00

**Analisi n.3
taglio, allestimento di mc 1 di legna da ardere**

In ore 6,40 una squadra formata da :

n. 1 operaio specializzato (a)

n.2 bracciante agricolo o operaio boscaiolo (b)

In regime di ordinarietà, nella sezione in argomento, munita di motosega, accetta, ronca e altri attrezzi per i lavori riferibili all'abbattimento di piante mediante taglio al colletto, taglia allestisce **mc 15** di legna da ardere;

Consuma litri

20

di miscela per motosega pari ad €

34,60

COSTO GIORNALIERO OPERAI

n. 1 operaio specializzato (a)

€ **65,10**

n. 2 bracciante agricolo o operaio boscaiolo (b)

€ **100,92** (50,46 X 2)

TOTALE € 166,02

COSTO SQUADRA

Costo giornaliero operai

€ **166,02**

Costo carburante utilizzato per il motosega

€ **34,60**

TOTALE € 200,62

costo per taglio, sezionatura, allestimento di mc 1 di legna da ardere				
Spesa giornaliera squadra	€	200,62		
Legna mc	15	TOTALE	EURO	13,37

<i>Analisi n.4</i>				
Spesa di smacchio con impiego di mezzi meccanici consentiti per mc 1 di legna da ardere				
In regime di ordinarietà nella sezione in argomento un trattore forestale con trattorista coadiuvato				
dalla squadra di cui al n. 3 dell'analisi in ore	6,50	effettua	viaggi	15
Smacchia per viaggio dalla sezione all'imposto mc	1,85		di legna per complessivi mc	27,75
costo trattore	€ 310,00			
costo per trasporto/smacchio di mc 1 di legna da ardere dal centro della sezione all'imposto				
costo trattore	€ 310,00			
mc smacchiati	27,75	TOTALE	EURO	11,17

**ANALISI PER MATERIALE LEGNOSO DESTINATO A
FASCINE SPECIE: FAGGIO
ELEMENTI DI ANALISI**

a) OPERAIO SPECIALIZZATO AGRICOLO o FORESTALE

Costo manodopera giornata lavorativa di ore 6,5 in base al Verbale di accordo per rinnovo C.C.N.L. del 22.10.2014 per operaio specializzato super:

€ **65,10**

b) BRACCIANTE AGRICOLO o FORESTALE

Costo manodopera giornata lavorativa di ore 6,5 in base al Verbale di accordo per rinnovo C.C.N.L. del 22.10.2014 per operaio comune:

€ **50,46**

c) NOLO ANIMALI DA SOMA n. 3 MULI

ore 6.50 € 310,00

d) COSTO CARBURANTE (miscela) PER MOTOSEGA litri 1 = €

1,730

e) TRATTRICE FORESTALE CON TRATTORISTA

ore 6.50 € 310,00

Analisi n.5

allestimento e legatura di n. 1 fascina di mc 0.025

In ore 6,50 una squadra formata da :

n. 1 operaio specializzato (a)

n.2 braccianti agricoli o operai boscaioli (b)

In regime di ordinarietà, nella sezione in argomento, munita di motosega, accetta, ronca

allestisce **150**

fascine

Consuma litri

0

di miscela per motosega pari ad €

0,00

COSTO GIORNALIERO OPERAI

n. 1 operaio specializzato (a)

€ **65,10**

n. 2 bracciante agricolo o operaio boscaiolo (b)

€ **100,92** (50,46 X 2)

TOTALE € 166,02

SPESA SQUADRA

Costo giornaliero operai

€ **166,02**

Costo carburante utilizzato per il motosega

€ **-**

TOTALE € 166,02

COSTO PER LA PREPARAZIONE DI N 1 FASCINA DI mc 0,025

La squadra di operai in una giornata lavorativa di **400** minuti allestisce 150 fascine.

il tempo impiegato dalla squadra per l'allestimento di n 1 fascina è di minuti **2,667** scaturente dal seguente rapporto:

<i>giornata lavorativa squadra minuti</i>	400
<i>fascine allestite dalla squadra in una giornata lavorativa</i>	150
<i>minuti impiegati per l'allestimento di n 1 fascina</i>	2,667

costo squadra operai/minuto primo

costo giornaliero squadra	166,02	giornata lavorativa ore 6,50 pari a minuti primi	400
costo per minuto primo	0,415		

costo per l'allestimento di n 1 fascina = **2,667** minuti per l'allestimento di n 1 fascina
 moltiplicato € **0,415** costo al minuto della squadra di operai uguale ad € **1,11**

Analisi n.6

Spesa di smacchio fascine con impiego di mezzi meccanici consentiti

In regime di ordinarietà nella sezione in argomento un una trattrice agricola con trattorista coadiuvato dalla squadra di cui al n. 6 dell'analisi in ore 6,50 effettua viaggi **8**

Trasporta per viaggio dalla sezione all'imposto **64** fascine per un totale giornaliero di **512** fascine

Costo trattore **€ 310,00**

Sintesi di analisi del costo per trasporto all'imposto di n 1 fascina di mc 0.025

Costo trattore	€ 310,00		
fascine trasportate	512	costo smacchio n.1 fascina	€ 0,61

Alleg. 5.2 - Stima prezzo di macchiatico

VALORE DI MACCHIATICO PER mc 1 DI TRONCHI DI FAGGIO DESUNTO DAL PREZZO DI MERCATO PROSSIMO AL COMUNE DI ACERNO							
n. analisi	n. ordine	descrizione della voce	Attivo (a)	Passivo (b)	(d) totale Parziale spese (+b)	totale parziale valore (a -d)	VALORE MACCHIATICO (a-b) €
	1	Prezzo mercantile franco all'imposto	75,00				
1	2	Spese di taglio, allestimento e stroncatura		10,72	10,72	64,28	
2	3	Spese di smacchio fino all'imposto		10,33	21,06	53,94	
	4	spese di carico, trasporto e scarico dall'imposto alla rotabile in ambito comunale - a corpo		0,7	21,76	53,24	
	5	assicurazione, assegni familiari, contributi vari : = Voce 2 + 1/3 di voce 3 2		7,08	28,84	46,16	
	6	Spese di direzione, a sorveglianza e amministrazione: il 4% delle spese precedenti		1,13	29,97	45,03	
	7	Interessi e rischi capitale:interesse annuo del 5% del prezzo mercantile per un periodo di anticipazione di mesi 6		1,88	31,84	43,16	
	8	Imprevisti di arrotondamento: 2% del prezzo mercantile		1,50	33,34	41,66	
	9	Realizzazione piano prevenzione rischi:1% del prezzo mercantile		0,75	34,09	40,91	
	10	Spese di perizia, contratto, consegna, collaudo ecc. Di cui alla interpolazione lineare tra il valore di macchiatico e le spese precedenti.		3,68	37,77	37,23	
		TOTALE SPESE €		37,77			
		valore di macchiatico mc 1 tronchi €					37,23

Alleg. 5.2 - Stima prezzo di macchiatico

VALORE DI MACCHIATICO PER mc 1 DI LEGNA DA ARDERE DI FAGGIO DESUNTO DAL PREZZO DI MERCATO PROSSIMO AL COMUNE DI ACERNO							
n. analisi	n. ordine	descrizione della voce	Attivo (a)	Passivo (b)	(d) totale Parziale spese (+b)	totale parziale valore (a -d)	VALORE MACCHIATICO (a-b) €
	1	Prezzo mercantile franco all'imposto	65,00				
3	2	Spese di taglio, allestimento e stroncatura		13,37	13,37	51,63	
4	3	Spese di smacchio fino all'imposto		11,17	24,55	40,45	
	4	spese di carico, trasporto e scarico dall'imposto alla rotabile in ambito comunale - a corpo		0,8	25,35	39,65	
	5	assicurazione, assegni familiari, contributi vari : = Voce 2 + 1/3 di voce 3 2		8,55	33,90	31,10	
	6	Spese di direzione, a sorveglianza e amministrazione: il 4% delle spese precedenti		1,32	35,22	29,78	
	7	Interessi e rischi capitale:interesse annuo del 5 % del prezzo mercantile per un periodo di anticipazione di mesi 6		1,63	36,84	28,16	
	8	Imprevisti di arrotondamento: 2% del prezzo mercantile		1,30	38,14	26,86	
	9	Realizzazione piano prevenzione rischi 1% del prezzo mercantile		0,65	38,79	26,21	
	10	Spese di perizia, contratto, consegna, collaudo ecc. Di cui alla interpolazione lineare tra il valore di macchiatico e le spese precedenti.		2,36	41,15	23,85	
		TOTALE SPESE €		41,15			
		valore di macchiatico mc 1 legna €					23,85

Alleg. 5.2 - Stima prezzo di macchiatico

VALORE DI MACCHIATICO PER N 1 FASCINA DI mc 0,025 specie FAGGIO DESUNTO DAL PREZZO DI MERCATO PROSSIMO AL COMUNE DI ACERNO							
n. analisi	n. ordine	descrizione della voce			(d) totale Parziale spese (+b)	totale parziale valore (a -d)	VALORE MACCHIATICO (a-b) €
			Attivo (a)	Passivo (b)			
	1	Prezzo mercantile franco all'imposto	2,90				
5	2	Spese di allestimento e legatura		1,11	1,11	1,79	
6	3	Spese di smacchio fino all'imposto		0,61	1,71	1,19	
	4	assicurazione, assegni familiari, contributi vari : = <u>Voce 2 + 1/3 di voce 3</u> 2		0,65	2,37	0,53	
	5	Spese di direzione, a sorveglianza e amministrazione: il 5% delle spese precedenti		0,12	2,48	0,42	
	6	Interessi e rischi capitale:interesse annuo del 5 % del prezzo mercantile per un periodo di anticipazione di mesi 6		0,07	2,56	0,34	
	7	Spese di perizia, contratto, consegna, collaudo ecc:il 10% della differenza tra il prezzo mercantile e le spese precedenti		0,03	2,59	0,31	
	8	Imprevisti di arrotondamento: l'2% del prezzo mercantile		0,03	2,62	0,28	
	9	Realizzazione piano prevenzione rischi 1% del prezzo mercantile		0,03	2,65	0,25	
		TOTALE SPESE €		2,65			
		valore di macchiatico mc 0,025 fascine €					0,25

Valore economico degli assortimenti ritraibili dalla Particella forestale n. 96 "Raia di Giorgio" del PAF 2015-24 del Comune di Acerno				
Tipologia di assortimento	Piante	Volume	Valore di macchiatico	Valore totale
	<i>nn.</i>	<i>m³</i>	<i>€/m³</i>	<i>€</i>
Legna da lavoro (tronchi)	183	295,9	37,23	11.016,96
Legna da ardere	1.640	1.742,3	23,85	41.548,66
Fascina		123,7	0,25	30,97
Totali	1.823	2.161,9		52.596,59
			Arrotondamento	52.596,00

Al Comune di Acerno

Via Rimembranza n. 8

84042 Acerno (SA)

c.a. Responsabile Area Tecnica

pec: areatecnica@pec.comune.acerno.sa.it

Oggetto: Trasmissione integrazioni al Progetto di taglio p.Ila forestale n. 96 "Raia di Giorgio".

Il sottoscritto Alfonso Musio, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Salerno al n. 634, in adempimento dell'incarico conferitogli con Determinazione del Responsabile Area Tecnica n. 38 del 21/03/2017, relativo alla redazione del progetto di taglio della particella forestale n. 96 del PAF 2015-24 rientrante nella *Classe economica A* delle "Fustaie di Faggio", a seguito della comunicazione dell'Uod Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, relativa al diniego del *Visto di conformità* sul progetto, in quanto non conforme alle previsioni del Piano di assestamento, con la presente

TRASMETTE

- **n. 1 copia** della relazione tecnica giustificativa del maggior prelievo legnoso;
- **n. 1 copia** delle tre tabelle relative alla stima del quantitativo legnoso ritraibile.

Si sottolinea che tali elaborati sono da considerarsi parte integrante del progetto di taglio relativo alla particella forestale n. 96 e la loro redazione si è resa necessaria ad integrazione e completamento dello stesso, al fine di chiarire meglio i motivi di ordine tecnico che hanno determinato un maggior prelievo rispetto a quello prescritto dal *Piano di assestamento forestale* vigente. Tali elaborati integrativi dovranno essere trasmessi, per il prosieguo dell'*iter* istruttorio, alla Comunità Montana Monti Picentini e, per opportuna conoscenza, all'Uod Servizio Territoriale Provinciale di Salerno.

Segue consegna a mano della copia del progetto su supporto informatico comprensiva delle integrazioni.

Distinti saluti.

Salerno, li 20/06/2017

Il tecnico incaricato
Dott. for. Alfonso Musio



Dott. for. Alfonso Musio
via Raffaele Mauri, 33 - 84129 Salerno
C. F. - MSULNS73M24G793H
P. IVA - 04486160650
cell.: 3287083547
e-mail: alfonsomusio@gmail.com
e-mail certificata (PEC): a.musio@epap.conafpec.it



REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI ACERNO - SALERNO

Oggetto:

Progetto di taglio e stima materiale legnoso ritraibile dalla
particella forestale n. 96 "Raia di Giorgio" del PAF 2015-24 del
Comune di Acerno (SA). - **INTEGRAZIONI** -

(ai sensi della L.R. n. 11/96 e s.m.i.)

Relazione tecnica

Allegati:

- All. 5.4 Stima legna da lavoro;
- All. 5.5 Stima legna da ardere;
- All. 5.6 Stima piante di diam inf. a 18 cm.

Giugno 2017

IL COMMITTENTE

Comune di Acerno

IL TECNICO INCARICATO

Alfonso Musio
Dott. for. Alfonso Musio



PREMESSA

Il sottoscritto dott. for. Alfonso Musio, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Salerno al n. 634 dell'Albo Professionale, in adempimento dell'incarico affidatogli dal Comune di Acerno a mezzo di Determinazione del Responsabile Area Tecnica n. 38 del 21.03.2017, in recepimento delle richieste avanzate per le vie brevi dai tecnici dell'U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno in occasione del sopralluogo finalizzato al rilascio del visto di conformità sull'intervento ed a seguito della comunicazione dell'Uod Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, relativa al diniego del Visto di conformità sul progetto, in quanto non conforme alle previsioni del Piano di assestamento, redige la presente relazione integrativa.

Scopo della stessa è quello di chiarire ulteriormente le motivazioni tecniche, già esposte nella relazione tecnica di progetto, che hanno determinato il sottoscritto, in fase di martellata, a procedere ad un prelievo di provvigione legnosa superiore a quello prescritto dal Piano di assestamento forestale vigente, valido per il decennio 2015-24.

La presente relazione integrativa deve considerarsi parte integrante del progetto di taglio.

RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA

1. Motivazioni di natura tecnica determinanti il maggior prelievo legnoso

Si riassumono di seguito i caratteri del soprassuolo e le motivazioni di ordine tecnico, in larga parte già esposte nella relazione allegata al progetto di taglio che hanno determinato il sottoscritto, in fase di martellata, al raggiungimento di un livello di prelievo superiore a quello previsto dal Piano di assestamento vigente.

Il soprassuolo arboreo corrisponde ad una fustaia adulta di faggio tendenzialmente monoplana a densità eccessiva, ma ancora non avviata a rinnovazione.

La struttura della faggeta appare colma ed uniforme soprattutto alle quote superiori e nelle aree distanti dalle piste. In tali ambiti i faggi hanno portamento colonnare e poco rastremato, potendo fornire assortimenti da lavoro, ma in generale prevalgono le piante di portamento piuttosto irregolare, da destinarsi a legna da ardere.

Dal conteggio degli anelli annuali eseguito in corrispondenza delle ceppaie è risultata un'età media superiore a quella dichiarata nel Paf, cioè pari a circa 80 e non a 69 anni.

Sono presenti piccoli nuclei di spessina e di perticaia corrispondenti ad aree interessate da progressi tagli abusivi che indicano la predisposizione del soprassuolo per l'avvio a rinnovazione. Non sono disponibili dati relativi all'ultimo intervento di taglio che, verosimilmente, è stato praticato molti anni fa, in quanto non si rileva presenza di ceppaie marcescenti recanti segno di martellata.

Il sottobosco della faggeta, è costituito da basse erbe laminifoglie, tipiche delle faggete termofile, che testimoniano ulteriormente l'eccessiva densità e la necessità di un intervento di sementazione.

Il Piano dei tagli del P.A.F. prevedeva l'esecuzione, nell'anno 2015, di un intervento selvicolturale ascrivibile ad un taglio di preparazione consistente nell'eliminazione del piano dominato e nel diradamento del piano dominante, in modo da favorire l'insediamento della rinnovazione, con un prelievo di circa 1/4 della provvigione presente. Il prelievo doveva concentrarsi nelle classi diametriche 10-30. Si prevedeva, inoltre, di riservare al taglio le specie diverse dal faggio, salvo piante deperienti, l'esclusione di una fascia di circa 3,12 ettari, in quanto non esboscabile e la realizzazione di nuova pista trattorabile con sviluppo sulla particella di 230 metri lineari, il cui tracciato doveva decorrere nella porzione cacuminale della particella, onde garantire l'esbosco a mezzo di teleferica dell'intero lotto boschivo.

Il parere dell'Uod Servizio territoriale provinciale di Salerno, emesso in sede di istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione al taglio, ha chiarito alcune difformità delle prescrizioni dettate dal PAF, approfondendo ulteriormente le condizioni fisionomico-strutturali del popolamento arboreo.

In particolare, nel parere si sottolinea il maggiore sviluppo della faggeta vegetante nella porzione basale del lotto e la necessità di praticare, in tal ambito, interventi atti a favorire in modo deciso l'insediamento della rinnovazione provvedendo ad eliminare e/o ridurre le piante ostacolanti e/o limitanti l'insediamento e/o l'eventuale rinnovazione insediatasi. Inoltre, si sottolinea che nell'assegno si dovrà tenere in debita considerazione le piante che si presentano con caratteristiche di precarietà mercantile, unitamente alle condizioni di tipo fito-sanitario, sottintendendo l'assegno al taglio delle piante di cattiva fisionomia, struttura non equilibrata, compromesse da incendio o altra causa naturale od antropica.

Durante l'intervento di martellata si è cercato di recepire, per quanto possibile le indicazioni fornite nel Paf ed integrate nel parere tecnico dell'Uod foreste di Salerno, muovendo dall'assunto che siamo in presenza di una faggeta adulta, già da tempo pronta ad essere avviata a rinnovazione.

Si è proceduto, quindi ad un intervento selvicolturale riferibile ad un taglio di preparazione alla sementazione ma calibrato in funzione della diversa fisionomia e struttura manifestata dal popolamento arboreo. Nei tratti di fustaia adulta a densità eccessiva ma di struttura coetaneiforme e monoplana si è inciso sulle classi diametriche inferiori e sulle piante sovranumerarie dominate o codominanti con difetti di portamento. L'intensità di prelievo è stata pari a circa 1/4 o un 1/5 della provvigione presente. In corrispondenza dei tratti di fustaia biplana, cioè in presenza di rinnovazione, in forma di spessine o di perticaie, si è cercato di liberare la copertura superiore con prelievi più intensi, anche a carico di piante di vecchio turno. Nello stesso modo si è proceduto in presenza di gruppi densi di piante di notevole diametro, incidendo sulle sovranumerarie ed assegnando al taglio quelle di cattivo portamento (ramose, biforcute, inclinate etc.). Infine, si sono assegnate al taglio le piante recanti danneggiamenti alla base o lungo il fusto per effetto di incendi pregressi o a causa di interventi di abbattimento abusivi. Ci si è concentrati, quindi sulle classi diametriche inferiori, come di seguito illustrato in forma grafica, con episodici prelievi in corrispondenza delle classi superiori, a carico di piante sovranumerarie, incumbenti su nuclei di rinnovazione, eccessivamente ramose (alberi lupo), danneggiate o di forma e portamento irregolare.

In deroga a quanto prescritto dal Paf, si è ritenuto opportuno estendere la superficie di tagliata all'intera particella, al netto delle aree di radura, in quanto, in zona prossima alla vetta, erano presenti numerose piante danneggiate e compromesse dal passaggio pregresso del fuoco, le quali andavano eliminate per favorire l'insediamento della rinnovazione e per questioni di sicurezza, essendo le stesse altamente instabili. La superficie particellare è pari a 15,60 ettari, mentre la superficie d'intervento è di 14,80 ettari.

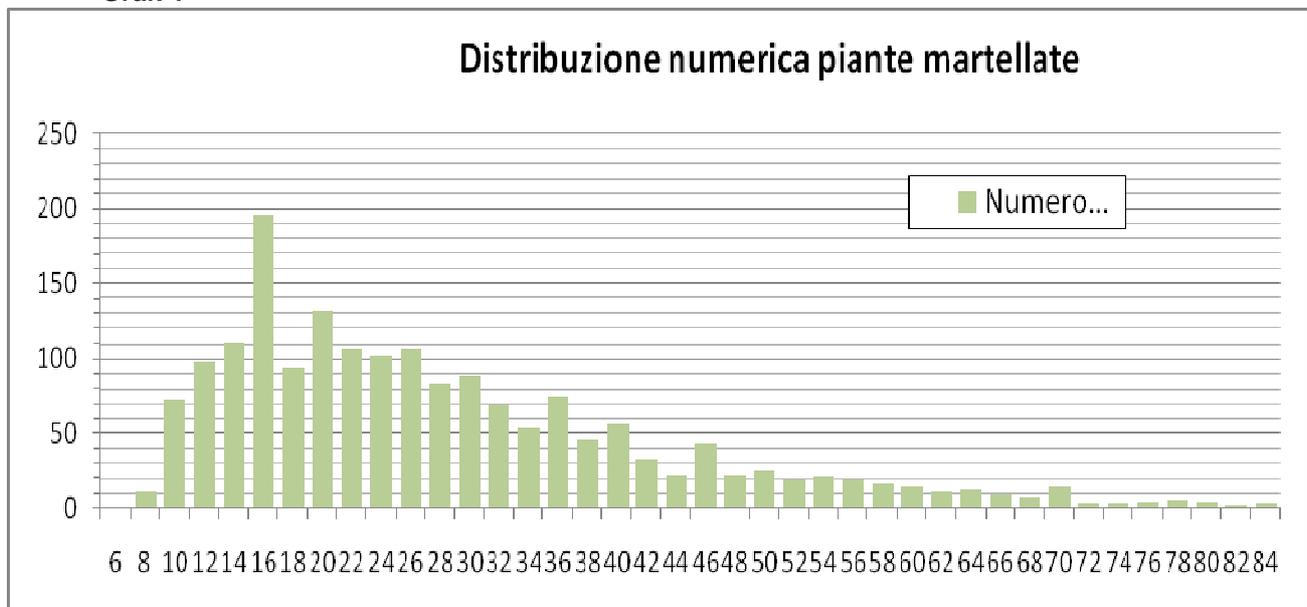
Inoltre, si è ritenuto di dover procedere anche nell'ambito dei nuclei di bosco misto, con lo scopo di favorire nella mescolanza gli aceri, i cerri e le altre specie accessorie mediante l'eliminazione dei faggi sovranumerari od opprimenti i numerosi nuclei di rinnovazione ed i tratti di spessina-

pertaia. Tuttavia, in tale sede, si è anche considerato opportuno regolare la densità delle specie accessorie, qualora eccessiva, in modo da garantire un'opportuna spaziatura alle rimanenti. Per tale motivo si è interpretata la prescrizione del Paf di riservare dal taglio le specie diverse dal faggio nel senso di attuare interventi selvicolturali che ne consentano un'opportuna conservazione e perpetuazione nel tempo.

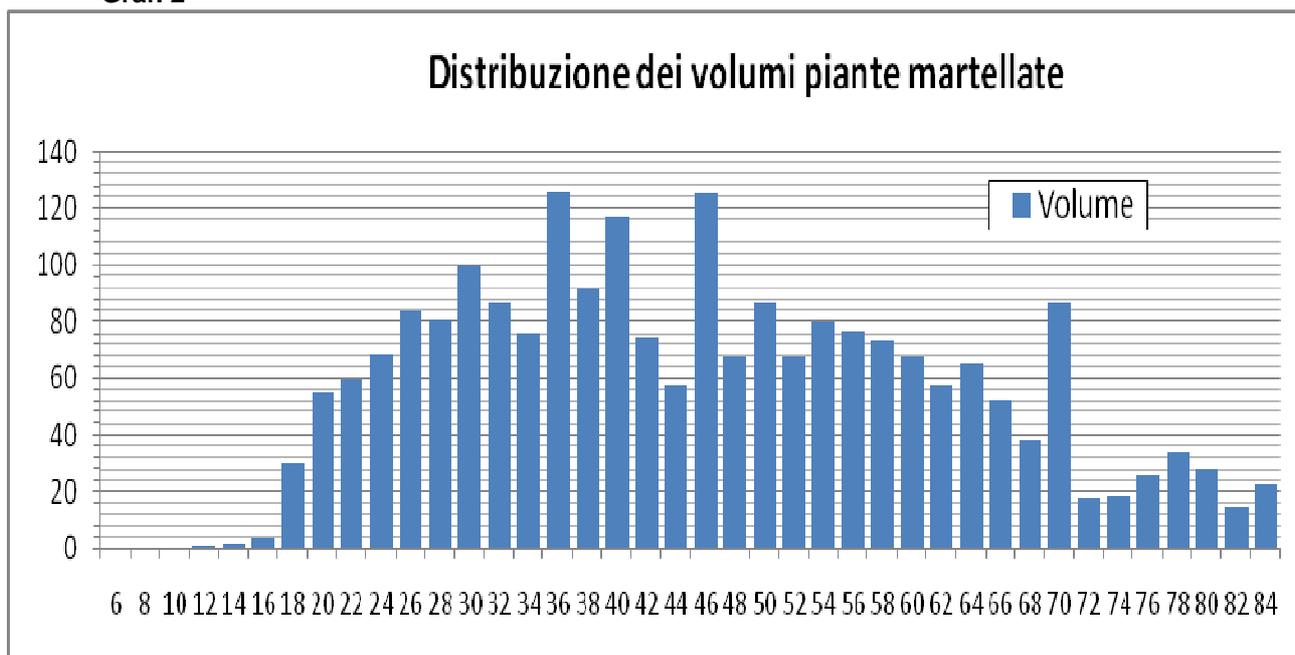
La tipologia di intervento eseguito a carico della faggeta si desume facilmente dall'esame dei grafici recanti la distribuzione numerica e volumetrica delle piante assegnate al taglio.

Si vede come l'intervento di martellata si sia concentrato, in termini numerici, sulle classi diametriche inferiori 10-30 cm, in osservanza delle prescrizioni del Piano. Tuttavia, l'intervento ha inciso anche sulle classi diametriche superiori, seppur con intensità decrescente, per le ragioni sopra esposte. Tale evidenza è confermata dal grafico della distribuzione dei volumi, dove il picco si raggiunge in corrispondenza delle classi 30-50 cm e si rinviene un picco secondario in corrispondenza della classe 70 cm corrispondente a piante di vecchio turno in condizioni di senescenza o danneggiate od opprimenti la rinnovazione. Gli esemplari di diametro maggiore, infatti, sono stati assegnati al taglio soltanto se sovranumerari, eccessivamente ramosi, squilibrati, mostrandoci chiari segni di deperimento o di danno o per consentire l'affermazione dei nuclei di rinnovazione nell'area d'insidenza della chioma.

Graf. 1



Graf. 2



5

La massa complessivamente assegnata al taglio, stimata pari a complessivi 2.161,9 m³, pur essendo di entità superiore a quella prescritta in sede di P.A.F., fissata pari a 1.742 m³, si ripartisce su una superficie maggiore, pari a complessivi 14,80 ettari.

Quindi, dividendo la massa complessiva per la superficie d'intervento si ottiene un prelievo medio pari a :

$$2.161,9 \text{ m}^3 / 14,80 \text{ ha} = \mathbf{146,07 \text{ m}^3/\text{ha}}$$

Dividendo il valore di prelievo per la provvigione legnosa ad ettaro stimata in sede di PAF, si ottiene la seguente incidenza percentuale dell'intervento:

$$146,07 \text{ m}^3/\text{ha} / 542 \text{ m}^3/\text{ha} \times 100 = \mathbf{26,9 \%}$$

Tale incidenza è in linea con il prelievo legnoso prescritto da Piano ove si prevedeva l'asportazione di circa ¼ della provvigione legnosa presente.

Quindi, per le ragioni sopra espresse si ritiene di aver operato l'intervento di martellata conformemente a quanto prescritto in sede di autorizzazione al taglio e di parere tecnico ed in modo da conseguire la perpetuazione del soprassuolo arboreo e la conservazione della mescolanza di specie, favorendo con interventi selvicolturali mirati, quelle più rare e meno competitive del faggio.

Salerno, li 20 giugno 2017

IL TECNICO INCARICATO

Alfonso Musio
Dott. for. Alfonso Musio


Alleg. 5.4 - Stima dei volumi legnosi ritraibili (assortimenti da lavoro)

Raggruppamento per classi di diametro e calcolo volumi da lavoro ($\emptyset \geq 28$ cm.)														
Diam.	Specie				Area basimetrica		Volume		Volume fascina		Volume rami		Volume legna da lavoro	
	Faggio	Acerò	Ontano n.	Totale	Unitaria	Totale	Unitario	Totale	Unitario	Totale	Unitario	Totale	Unitario	Totale
cm	nn.				m^2		m^3		m^3		m^3		m^3	
28	12	0	2	14	0,062	0,862	0,902	12,63	0,066	0,92	0,239	3,35	0,597	8,36
30	12	0	4	16	0,071	1,131	1,111	17,78	0,082	1,31	0,271	4,34	0,758	12,13
32	17	1	1	19	0,080	1,528	1,255	23,85	0,090	1,71	0,285	5,42	0,880	16,72
34	11	0	4	15	0,091	1,362	1,405	21,08	0,099	1,49	0,300	4,50	1,006	15,09
36	26	0	2	28	0,102	2,850	1,556	43,57	0,109	3,05	0,316	8,85	1,131	31,67
38	13	0	1	14	0,113	1,588	1,861	26,05	0,132	1,85	0,352	4,93	1,377	19,28
40	14	0	0	14	0,126	1,759	2,049	28,69	0,142	1,99	0,373	5,22	1,534	21,48
42	7	0	0	7	0,139	0,970	2,247	15,73	0,149	1,04	0,398	2,79	1,700	11,90
44	6	0	2	8	0,152	1,216	2,617	20,94	0,170	1,36	0,447	3,58	2,000	16,00
46	12	0	0	12	0,166	1,994	2,845	34,14	0,171	2,05	0,480	5,76	2,194	26,33
48	1	0	0	1	0,181	0,181	2,892	2,89	0,159	0,16	0,498	0,50	2,235	2,24
50	7	0	0	7	0,196	1,374	3,119	21,83	0,153	1,07	0,541	3,79	2,425	16,98
52	3	1	0	4	0,212	0,849	3,559	14,24	0,145	0,58	0,607	2,43	2,807	11,23
54	3	0	0	3	0,229	0,687	3,801	11,40	0,134	0,40	0,655	1,97	3,012	9,04
56	6	0	0	6	0,246	1,478	4,045	24,27	0,118	0,71	0,706	4,24	3,221	19,33
58	3	0	0	3	0,264	0,793	4,292	12,88	0,104	0,31	0,759	2,28	3,429	10,29
60	4	0	0	4	0,283	1,131	4,537	18,15	0,086	0,34	0,814	3,26	3,637	14,55
62	2	0	0	2	0,302	0,604	4,781	9,56	0,096	0,19	0,860	1,72	3,825	7,65
64	1	0	0	1	0,322	0,322	5,029	5,03	0,101	0,10	0,906	0,91	4,022	4,02
66	3	0	0	3	0,342	1,026	5,273	15,82	0,107	0,32	0,948	2,84	4,218	12,65
68	1	0	0	1	0,363	0,363	5,521	5,52	0,109	0,11	0,994	0,99	4,418	4,42
70	1	0	0	1	0,385	0,385	5,765	5,77	0,117	0,12	1,037	1,04	4,611	4,61
88	0	0	0	0	0,608	0,000	7,981	0,00	0,159	0,00	1,437	0,00	6,385	0,00
TOT.	165	2	16	183		24,454		391,79		21,19		74,67		295,94
%	90%	1%	9%	100%										

Raggruppamento per classi di diametro e calcolo volumi legna da ardere ($\varnothing \geq 18$ cm.)														
Diam.	Specie					Area basimetrica		Volume		Volume fascina		Volume legna		
	Faggio	Acero	Cerro	Ontano n.	Totale	Unitaria	Totale	Unitario	Totale	Unitario	Totale	Unitario	Totale	Totale netto*
cm	nn.					m^2		m^3		m^3		m^3		
18	84	7	0	3	94	0,025	2,392	0,337	31,68	0,027	2,54	0,310	29,14	29,14
20	120	6	0	5	131	0,031	4,115	0,420	55,02	0,030	3,93	0,390	51,09	51,09
22	87	9	2	9	107	0,038	4,067	0,557	59,60	0,050	5,35	0,507	54,25	54,25
24	81	8	2	11	102	0,045	4,614	0,668	68,14	0,058	5,92	0,610	62,22	62,22
26	89	9	2	7	107	0,053	5,681	0,783	83,78	0,063	6,74	0,720	77,04	77,04
28	59	3	2	5	69	0,062	4,249	0,902	62,24	0,066	4,55	0,836	57,68	56,69
30	63	4	2	4	73	0,071	5,160	1,111	81,10	0,082	5,99	1,029	75,12	74,78
32	42	3	0	5	50	0,080	4,021	1,255	62,75	0,090	4,50	1,165	58,25	57,87
34	31	6	1	1	39	0,091	3,541	1,405	54,80	0,099	3,86	1,306	50,93	50,93
36	44	1	0	2	47	0,102	4,784	1,556	73,13	0,109	5,12	1,447	68,01	67,08
38	29	2	0	1	32	0,113	3,629	1,861	59,55	0,132	4,22	1,729	55,33	54,58
40	37	0	1	5	43	0,126	5,404	2,049	88,11	0,142	6,11	1,907	82,00	79,95
42	25	1	0	0	26	0,139	3,602	2,247	58,42	0,149	3,87	2,098	54,55	54,55
44	10	2	0	2	14	0,152	2,129	2,617	36,64	0,170	2,38	2,447	34,26	32,95
46	32	0	0	0	32	0,166	5,318	2,845	91,04	0,171	5,47	2,674	85,57	85,57
48	21	0	0	0	21	0,181	3,800	2,892	60,73	0,159	3,34	2,733	57,39	57,39
50	19	0	0	0	19	0,196	3,731	3,119	59,26	0,153	2,91	2,966	56,35	56,35
52	15	0	0	0	15	0,212	3,186	3,559	53,39	0,145	2,18	3,414	51,21	51,21
54	18	0	0	0	18	0,229	4,122	3,801	68,42	0,134	2,41	3,667	66,01	64,11
56	13	0	0	0	13	0,246	3,202	4,045	52,59	0,118	1,53	3,927	51,05	48,62
58	14	0	0	0	14	0,264	3,699	4,292	60,09	0,104	1,46	4,188	58,63	56,49
60	11	0	0	0	11	0,283	3,110	4,537	49,91	0,086	0,95	4,451	48,96	44,46
62	10	0	0	0	10	0,302	3,019	4,781	47,81	0,096	0,96	4,685	46,85	46,85
64	12	0	0	0	12	0,322	3,860	5,029	60,35	0,101	1,21	4,928	59,14	59,14
66	7	0	0	0	7	0,342	2,395	5,273	36,91	0,107	0,75	5,166	36,16	36,16
68	6	0	0	0	6	0,363	2,179	5,521	33,13	0,109	0,65	5,412	32,47	32,47
70	14	0	0	0	14	0,385	5,388	5,765	80,71	0,117	1,64	5,648	79,07	74,09
72	3	0	0	0	3	0,407	1,221	6,013	18,04	0,121	0,36	5,892	17,68	17,68
74	3	0	0	0	3	0,430	1,290	6,257	18,77	0,123	0,37	6,134	18,40	18,40
76	4	0	0	0	4	0,454	1,815	6,505	26,02	0,132	0,53	6,373	25,49	25,49
78	5	0	0	0	5	0,478	2,389	6,749	33,75	0,135	0,68	6,614	33,07	29,70
80	4	0	0	0	4	0,503	2,011	6,996	27,98	0,141	0,56	6,855	27,42	27,42
82	2	0	0	0	2	0,528	1,056	7,241	14,48	0,145	0,29	7,096	14,19	14,19
84	3	0	0	0	3	0,554	1,663	7,489	22,47	0,150	0,45	7,339	22,02	22,02
TOT.	1.017	61	12	60	1.150		115,842		1.790,78		93,78		1.697,00	1.670,94
%	88%	5%	1,0%	5,2%	100%									

* al netto delle decurtazioni per danni e altro

All. 5.6 - Stima dei volumi legnosi ritraibili (piante di diam. inf. a 18 cm)

Raggruppamento per classi di diametro e calcolo volumi piante di diametro inferiore a 18 cm													
Diam.	SPECIE					Area basimetrica		Volume		Volume fascina		Volume legna da ardere	
	Faggio	Acero	Cerro	Ontano n.	Totale	UNITARIA	TOTALE	UNITARIO	TOTALE	UNITARIO	TOTALE	UNITARIO	TOTALE
<i>cm</i>	<i>nn.</i>					<i>m²</i>		<i>m³</i>		<i>m³</i>		<i>m³</i>	
6	1	0	0	0	1	0,002827	0,003	0,028	0,028	0,020	0,02	0,008	0,0075
8	12	0	0	0	12	0,005027	0,060	0,063	0,756	0,025	0,3	0,038	0,456
10	71	0	2	0	73	0,007854	0,573	0,094	6,862	0,013	0,949	0,081	5,913
12	93	1	3	1	98	0,01131	1,108	0,127	12,446	0,016	1,568	0,111	10,878
14	108	1	2	0	111	0,015394	1,709	0,161	17,871	0,013	1,443	0,148	16,428
16	185	2	8	0	195	0,020106	3,921	0,216	42,120	0,023	4,485	0,193	37,635
TOTALE	470	4	15	1	490		7,374		80,083		8,765		71,318
%	95,9%	0,8%	3,1%	0,2%	100,0%								

Allegato n. 6

Verbale di assegno e stima

VERBALE DI ASSEGNO E STIMA

Oggetto del presente verbale è il lotto di faggeta d'altofusto sito nel Comune di Acerno (SA) e corrispondente alla *particella forestale n. 96 "Raia di Giorgio"*, appartenente alla Classe economica A denominata "Fustaie di faggio" del *Piano di Assestamento Forestale* del Comune medesimo, valido per il decennio 2015-24.

PREMESSO CHE

- con *Delibera di Giunta Comunale n. 88 del 10/11/2015* il Comune di Acerno richiedeva alla *Comunità Montana "Monti Picentini"* l'autorizzazione al taglio per la particella n. 96.
- con Rif. n° 2016.0582697 in data 06/09/2016 *l'UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno* esprimeva parere favorevole con prescrizioni all'utilizzazione della particella;
- con Autorizzazione n. 24 del 21/09/2016 la Comunità Montana "Monti Picentini", con sede in Giffoni Valle Piana, autorizzava il taglio boschivo ai sensi della L.R. n. 11/96 e s.m.i..
- con *Determina del Responsabile Area Tecnica n. 38 del 21/03/2017* e successivo *Disciplinare* il Comune incaricava il Dott. for. Alfonso Musio, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Salerno al numero 634, a redigere il progetto di taglio della particella di cui all'oggetto;
- il dottore Alfonso Musio in data 14.04.2017, accettava l'incarico e procedeva alla stipula del *Disciplinare*.

In conseguenza degli adempimenti sopra elencati, il sottoscritto Alfonso Musio, tecnico incaricato dal Comune di Acerno (SA), ha proceduto all'esecuzione dell'intervento di martellata ed alla conseguente stima del valore di macchiatico del lotto boschivo.

Il lotto boschivo è stato delimitato mediante l'apposizione di doppio anello in tinta verde su n. 44 piante individuate lungo la linea di confine della tagliata. La superficie

complessiva della particella è pari a 15,60 ettari, mentre la superficie di tagliata è pari a complessivi 14,80 ettari.

Le piante assegnate al taglio sono rappresentate da quelle di diametro pari o superiore a 18 cm, assegnate al taglio in seguito a misurazione, apposizione dell'impronta del martello forestale e numero progressivo in vernice rossa dal n.1 al n. 1.333, eseguiti su apposita specchiatura praticata alla base del colletto e da quelle di diametro inferiore ai 18 centimetri contrassegnate con crocetta in vernice rossa e timbro del tecnico incaricato.

Sono state assegnate al taglio complessivamente 1.823 piante, distinte in base al diametro misurato a petto d'uomo (1,30 m da terra), come riportato in tabella:

Particella forestale n. 96 - Piantе assegnate al taglio			
Diam.	Piante	Diam.	Piante
cm	nn.	cm	nn.
6	1	52	19
8	12	54	21
10	73	56	19
12	98	58	17
14	111	60	15
16	195	62	12
18	94	64	13
20	131	66	10
22	107	68	7
24	102	70	15
26	107	72	3
28	83	74	3
30	89	76	4
32	69	78	5
34	54	80	4
36	75	82	2
38	46	84	3
40	57	Totali	1.823
42	33		
44	22		
46	44		
48	22		
50	26		

In particolare, sono state assegnate al taglio:

- n. 1.333 piante di diametro superiore o uguale a 18 cm;
- n. 490 piante di diametro inferiore a 18 cm.

Le piante aventi diametro pari o superiore a 18 centimetri, in termini di consistenza numerica e di specie, risultano così distinte:

- n. 1.182 piante di Faggio;
- n. 76 piante di Ontano napoletano;
- n. 63 piante di Acero di monte
- n. 12 piante di Cerro.

Le piante aventi diametro inferiore a 18 centimetri, in termini di consistenza numerica e di specie, risultano così distinte:

- n. 470 piante di Faggio;
- n. 15 piante di Cerro;
- n. 4 piante di Acero di monte;
- n. 1 pianta di Ontano napoletano.

La stima della massa legnosa ritraibile è stata eseguita mediante l'utilizzo della tavola dendrometrica a doppia entrata del faggio del Salernitano (A. Famiglietti, 1970), considerato il ridotto contingente di altre specie.

In seguito all'esecuzione della martellata sono stati stimati gli assortimenti legnosi ritraibili dal taglio, risultati pari a:

- Legna da lavoro (tronchi): 295,9 m³;
- Legna da ardere: 1.742,3 m³;
- Fascina: 123,7 m³.

Per un totale di **2.161,9 metri cubi**, ascrivibili in larga parte alla specie *Fagus sylvatica*.

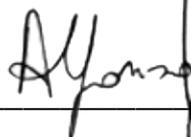
E' stato calcolato, quindi il valore di macchiatico del lotto boschivo, valutato pari a complessivi € **52.596,00** (diconsi euro **cinquantaduemilacinquecentonovantasei/00**).

Tale valore rappresenta il prezzo base per la vendita mediante asta pubblica.

L'utilizzazione delle piante comprese nel lotto boschivo, di cui al presente verbale di assegno e stima, dovrà avvenire in conformità alla normativa vigente in campo forestale ed ambientale, alle prescrizioni contenute nei documenti autorizzativi e nel *Capitolato d'oneri* facente parte integrante del presente atto.

Salerno, li 24/04/2017

IL TECNICO INCARICATO



Dott. for. Alfonso Musio



Allegato n. 7

Schema capitolato d'oneri

COMUNE DI ACERNO

Provincia di Salerno

CAPITOLATO D'ONERI

RIFERITO AL PROGETTO DI ASSEGNO E TAGLIO PARTICELLA FORESTALE N. 96 DEL P.A.F 2015-24 BENI DEMANIALI DEL COMUNE DI ACERNO (SA).

RICHIAMO legge Reg. Campania 28 febbraio 1987 n. 13

Legge R.C. 11/96

Legge R.C. 14/2006

Condizioni e prescrizioni sotto le quali viene posto in vendita il materiale legnoso ritraibile dalle piante assegnate al taglio nell'ambito della Sezione n. 96 "Raia di Giorgio" del P.A.F. del Comune di Acerno (SA).

Art. 1

Ente che effettua la vendita

Il **Comune di ACERNO (SA)** in esecuzione della deliberazione n. _____ adottata dalla Giunta Comunale in data _____ e resa esecutiva a norma di legge mette in vendita il materiale legnoso ricavabile dalle piante in piedi come da progetto, di taglio redatto e ultimato dal Dott. for. Alfonso Musio in data 26 aprile 2017 in conformità della autorizzazione al taglio rilasciata dagli Organi competenti.

**Ente che
effettua la
vendita**

Art. 2

Forme di vendita

La vendita avviene a mezzo di asta pubblica a termini _____ con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi delle leggi vigenti.

**Forma di
vendita**

Art.3

Prezzo e rischi di vendita

La vendita avviene a corpo partendo dal prezzo base di **€ 52.596,00 (diconsi Euro cinquantaduemilacinquecentonovantasei/00).**

La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità del deliberatario.

Egli eseguirà il taglio, allestimento e trasporto del legname nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel presente Capitolato d'oneri a rischio, conto e spese proprie senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore. L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo per qualsiasi ragione.

L'Amministrazione venditrice all'atto della consegna, trattandosi di assegno di piante governate ad alto fusto garantisce solamente il numero e la specie delle piante, ma non le loro dimensioni, né la qualità e la quantità dei prodotti che potranno ricavarsi da esse.

**Rischi di
vendita**

Art.4
Materiale posto in vendita

Il materiale posto in vendita è costituito da:

- a) n. **1.333 piante di diametro pari o superiore a cm 18** a metri 1.30 dal colletto. I predetti esemplari (martellati) sono contrassegnati, mediante una sfaccettatura praticata, mediante ascia, nei pressi del colletto o su radice affiorante con numero progressivo di colore rosso dal n. **1** al n. **1.333** compreso. La sfaccettatura o tacca reca l'impronta del martello forestale del sottoscritto (sigla: ODAF SA 634);
- b) b) n. **490 piante di diametro inferiore a cm 18** a metri 1.30 dal colletto su cui è stata praticata idonea specchiatura che reca sia l'impronta del martello forestale (sigla: ODAF SA 634), che una crocetta di colore rosso.

**Materiale
posto
in vendita**

VALORE DI MACCHIATICO – STIMA BASE D'ASTA

Valore economico degli assortimenti ritraibili dalla Particella forestale n. 96 "Raia di Giorgio" del PAF 2015-24 del Comune di Acerno				
Tipologia di assortimento	Piante	Volume	Valore di macchiatico	Valore totale
	<i>nn.</i>	<i>m³</i>	<i>€/m³</i>	<i>€</i>
Legna da lavoro (tronchi)	183	295,9	37,23	11.016,96
Legna da ardere	1.640	1.742,3	23,85	41.548,66
Fascina		123,7	0,25	30,97
Totali	1.823	2.161,9		52.596,59
			Arrotondamento	52.596,00

CONFINI

I confini di tagliata del lotto boschivo, già individuato a mezzo di segni convenzionali in colore rosso praticati in sede di Piano di assestamento, sono stati realizzati mediante doppio anello e numero progressivo di colore verde impressi sul tronco delle piante confine. Sono state contrassegnate n. 44 piante, con numerazione progressiva dal n. 1 al n. 44 compreso.

I confini di tagliata coincidono con quelli particellari, al netto delle superfici di radura ubicate in zona sommitale, essendo stata percorsa con l'intervento tutta la superficie del lotto.

Confini

Art.5
Metodo di vendita

La vendita avrà luogo come da normativa vigente a mezzo di Asta Pubblica ai sensi dell'art. 2 del presente Capitolato nelle circostanze di tempo e di luogo precisato nell'avviso d'asta ed invitando alla gara almeno il 30 % delle Ditte iscritti all'Albo Regionale. Eventuali offerte di Ditte non invitate, dovranno comunque essere prese in considerazione se presentate nei tempi e nei modi prescritti in considerazione che l'avviso d'asta e sue modalità possono essere comunicate per via telematica dal sito del Comune.

Le offerte in bollo possono essere consegnate in plichi sigillati a mezzo raccomandata postale, o a mano, presso la Segreteria del Comune. Si procederà all'aggiudicazione anche qualora sia presentata una sola offerta.

**Metodo di
vendita**

Art. 6
Ammissione alla gara

Per essere ammessi alla gara i concorrenti debbono allegare all'offerta:

Documenti

1) Certificato da cui risulti la loro iscrizione come ditta boschiva, alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di data non anteriore a tre mesi a quella della gara.

Nel caso si tratti di Società regolarmente costituite, dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la Camera stessa ed esso dovrà indicare la persona cui spetta la legale rappresentanza sociale. Sono escluse dalle gare le Società di fatto.

2) Certificato rilasciato dall'UOD 07 FORESTE della Regione Campania di data non anteriore a mesi tre attestante l'iscrizione della Ditta all' Albo Regionale delle ditte boschive.

3) Ricevuta di quietanza rilasciata dalla Cassa, dell'Ente proprietario comprovante l'effettuato deposito provvisorio **pari al 10 %** del prezzo di stima posto a base d'asta.

Tale, deposito servirà a garanzia dell'offerta e a pagare le spese di aggiudicazione, di contratto, di consegna, di martellata, di misurazione, di rilievi e collaudo, tutte a totale carico del deliberatario. Qualora il deposito risultasse esuberante, l'Ente restituirà al deliberatario la rimanenza a collaudo avvenuto.

4) Una Dichiarazione con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi l'utilizzazione, di aver preso visione delle condizioni locali, di tutte le circostanze generali, dello stato fitosanitario del materiale legnoso posto in vendita, dei pregi e difetti visibili e non visibili di esso, dei particolari relativi alla utilizzazione stessa e che il tutto è di suo gradimento, nonché di aver preso visione del progetto di taglio e del presente Capitolato in ogni suo articolo.

5) La certificazione attestante di essere in regola con la normativa di cui alla Legge 13 settembre 1982, n. 726 e Legge 23 dicembre 1982, n. 936.

Art. 7
Incompatibilità

Incompatibilità

Non possono essere ammessi alla gara:

- a) **coloro che abbiano in corso con l'Ente proprietario contestazioni per altri contratti del genere, o che si trovino comunque in causa con l'Ente stesso per qualsiasi altro motivo;**
- b) coloro che non abbiano corrisposto a detto Ente le somme dovute in base alla liquidazione di precedenti verbali di collaudo o di altre vendite.

Art. 8
Esclusione dall'asta

Esclusione dall'asta

L'Ente appaltante si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta i concorrenti per i quali ricorrono i motivi di incompatibilità di cui al precedente art. 7 senza che gli esclusi abbiano diritto ad indennizzo di sorta.

Art.9
Validità degli obblighi assunti dalle parti

Validità degli obblighi assunti dalle parti

Il deliberatario, dal momento dell'aggiudicazione, resta vincolato al pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'Ente proprietario, il quale invece non è vincolato sino a quando l'aggiudicazione stessa ed il contratto di vendita non abbiano riportato le prescritte approvazioni. Nel caso di mancata approvazione del contratto di vendita, per valide motivazioni che l'Ente è comunque tenuto a specificare, il deliberatario potrà ottenere lo scioglimento del contratto e la restituzione del deposito previsto dall'art. 6 senza diritto ad alcun indennizzo di sorta.

Art. 10
Verbale di aggiudicazione e domicilio eletto

Verbale di aggiudicazione e domicilio eletto

Il verbale di aggiudicazione, da redigersi su carta da bollo e da sottoscrivere subito dal Presidente della Commissione di gara e dall'Ufficiale rogante, e da due testimoni, terrà luogo, quando approvato secondo il disposto del precedente articolo, di regolare contratto ed avrà la forza e gli effetti dell'atto pubblico. All'aggiudicatario verrà consegnata una copia autentica. L'aggiudicatario dovrà eleggere, a tutti gli effetti del contratto, domicilio legale presso la casa Comunale di Acerno (SA).

Art. 11
Deposito cauzionale

Deposito cauzionale

Al momento dell'aggiudicazione o al più tardi entro dieci giorni dalla medesima l'aggiudicatario dovrà presentare all'Ente cauzione definitiva nei modi e nelle forme di legge a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali nella misura del **10 %** dell'importo del contratto. (L.R.n.11/1996 art.12 (allegato B))

Art. 12
Rescissione del contratto per mancata cauzione

Rescissione del contratto per mancata cauzione

Se l'Impresa aggiudicataria non costituirà la cauzione stabilita dal precedente art.11 entro il termine ivi previsto, l'Ente appaltante potrà senz'altro rescindere il

contratto dandone comunicazione all'Impresa stessa mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e disporre liberamente per una nuova gara, restando inoltre incamerato il deposito provvisorio eseguito per concorrere alla gara.

Art. 13

Consegna del lotto boschivo

La consegna del lotto boschivo deve farsi mediante sopralluogo entro 90 giorni dalla stipula del contratto. Il sindaco o il responsabile del procedimento, può richiedere che alle operazioni di consegna sia presente anche un Funzionario dell' UOD FORESTE competente .

Consegna del lotto boschivo

La consegna è subordinata all'adempimento degli obblighi derivanti dal contratto e relativo Capitolato d'oneri tra i quali:

- a) Versamento del deposito cauzionale pari al 10% dell'importo del contratto a cura e spese dell'aggiudicatario;
- b) Riscontro pagamento della somma dovuta come da contratto;
- c) Versamento a cura e spese dell'Amministrazione Comunale su apposito conto corrente dell'Ente proprietario di un importo pari al 10 % del prezzo di aggiudicazione, quale deposito per la realizzazione di miglorie del patrimonio boschivo Comunale, giusta applicazione dell'art.12 dell'allegato B alla legge Regionale n. 11 del 7.5.1996.

Art. 14

Pagamento prezzo di aggiudicazione

L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al Tesoriere dell'Ente stesso in unica soluzione entro il termine di 30 giorni dalla data di aggiudicazione (verbale di aggiudicazione) fatte salve diverse disposizioni emanate dall'Ente proprietario.

Pagamento del prezzo di aggiudicazione

Art. 15

Giorno di inizio dei lavori

L'aggiudicatario dovrà indicare all'Amministrazione dell'Ente, al U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno e alla Stazione Forestale competente per territorio il giorno in cui iniziano i lavori nel bosco.

Inizio lavori

Art. 16

Termine del taglio

Il taglio delle piante e lo sgombero del materiale legnoso ricavabile, la cippatura e sminuzzamento dei cimali e ramaglia con diametro massimo di cm 2 ivi compreso i rifiuti della lavorazione dovrà essere terminato entro **10 mesi non consecutivi** dalla data della consegna nel rispetto dei periodi di sospensione previsti dalla Valutazione d'incidenza allegata al Piano di assestamento e salvo eventuali proroghe concesse a termine dell'art. 17.

Termine del taglio

Il legname e la legna non tagliati e i prodotti non sgomberati entro i termini suindicati passeranno gratuitamente in proprietà dell'Ente, rimanendo pur sempre l'aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.

Art. 17
Proroghe

La proroga dei termini stabiliti dall'art. 16 per il taglio e lo sgombero dei prodotti dovrà essere richiesta al Sindaco almeno un mese prima dello scadere dei termini stessi. Questi ha facoltà di concederla per un tempo correlato alla parte del lotto boschivo ancora da utilizzare previa acquisizione del parere del U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno. La proroga comporterà la corresponsione all'Ente di un indennizzo da valutarsi dal Collaudatore in sede di collaudo in rapporto al lasso di tempo concesso e all'accrescimento del materiale legnoso.

Proroghe

Art. 18
Divieto di sub-appalti

L'aggiudicatario non potrà cedere ad altri né in tutto né in parte gli obblighi ed i diritti relativi al presente contratto. L'inosservanza di tale obbligo consente all'Amministrazione dell'Ente di avvalersi della rescissione del contratto e di tutti i conseguenti provvedimenti previsti dall'ultimo comma del precedente art. 12.

Divieto di sub-appalti

Art. 19
Rispetto alle leggi forestali

L'aggiudicatario, nella utilizzazione del lotto venduto, è obbligato alla piena osservanza delle norme stabilite dal presente Capitolato, delle prescrizioni di massima e di polizia forestale, dei regolamenti e delle leggi forestali in vigore.

Rispetto delle leggi forestali

Art. 20
Rilevamento danni

Durante l'utilizzazione, nonché alla fine della lavorazione, i delegati degli Uffici preposti giurisdizionalmente al controllo procederanno, alla presenza dei rappresentanti o incaricati dall'Ente e dall'aggiudicatario, al rilievo, possibilmente in contraddittorio, dei danni eventualmente arrecati al bosco. I rilievi saranno eseguiti da personale con qualifica tecnica che procederà a trascrivere, su apposito verbale di piedilista, tutte le piante danneggiate e a contrassegnarle con numerazione progressiva in vernice indelebile di colore diverso dal rosso e dal verde da apporre su apposita tacca al ceppo; nonché ad apporre idonea picchettazione atta a identificare l'area oggetto di controllo. Il predetto verbale sarà sottoscritto da tutti i convenuti. I verbali tutti, in ogni caso, saranno sottoposti al giudizio ed alla liquidazione definitiva da parte del Collaudatore.

Rilevamento danni

Qualora nel corso del controllo si riscontrano infrazioni di carattere penale del fatto sarà resa edotta La Magistratura competente per territorio.

Qualora si rilevano infrazioni per le quali è prevista la sola Sanzione Amministrativa e il personale del Comando Stazione Forestale competente non ha partecipato alle operazioni di controllo copia del verbale di riscontro sarà proseguito al predetto Comando Stazione per l'erogazione e notifica ai contravventori della somma relativa alla Sanzione Amministrativa.

Art. 21

Divieto di introdurre altro materiale e di pascolamento

E' proibito all'aggiudicatario di introdurre nel bosco materiale proveniente da altre lavorazioni e di lasciar pascolare animali nella sezione.

Divieto di introdurre altro materiale e di pascolamento

Art. 22

Modalità del taglio

Il taglio delle piante deve essere eseguito a regola d'arte e deve inoltre praticarsi in prossimità del colletto. Anche i monconi e le piante danneggiate, da abbattersi dietro assenso dell'Amministrazione, dovranno essere recisi a regola d'arte. Comunque, per le piante martellate, il taglio dovrà aver luogo al disopra della impronta del martello.

Modalità del taglio

Art. 23

Penalità per mancata conservazione dell'impronta del martello ed omessa trascrizione del numero di assegno sulla relativa ceppaia

L'aggiudicatario ha l'obbligo di conservare intatti ed in modo che siano sempre visibili il numero e l'impronta del martello forestale impressi su apposita specchiatura praticata sulla ceppaia delle piante da tagliarsi. Sulla sezione del ceppo dovrà essere trascritto, in colore indelebile, il numero progressivo riportato sulla sfaccita della pianta assegnata.

Per le sopraindicate infrazioni vengono stabilite a carico dell'aggiudicatario le seguenti penalità:

- 1) di € 25,00 per ogni impronta cancellata o resa illeggibile;
- 2) di € 25,00 per mancata trascrizione del numero sullo specchio della ceppaia;
- 3) di € 10,00 per ogni ceppaia non recisa a regola d'arte secondo le vigenti prescrizioni di massima e le norme del presente Capitolato;

**Penalità per :
mancata conservazione
dell'impronta del martello
forestale ed omessa
trascrizione del numero di
assegno sulla relativa
ceppaia**

Art. 24

Penalità per danneggiamento alle piante sottocavallo

Nell'abbattere gli alberi si useranno tutti i mezzi necessari per non rompere, scortecciare o ledere in qualsiasi maniera le piante circostanti. Per ogni pianta non martellata o comunque non assegnata al taglio che venga stroncata e danneggiata dall'aggiudicatario o dai suoi operai in modo così grave da obbligarne l'abbattimento, l'aggiudicatario stesso pagherà all'Ente proprietario un indennizzo da calcolarsi nel modo seguente:

Per un numero di piante inferiore o pari al dieci per cento del numero di piante costituenti il lotto boschivo, l'aggiudicatario pagherà il valore di macchiatico delle medesime; da determinarsi sulla base del prezzo di aggiudicazione; maggiorato del 15 % (art. 13 allegato B).

Per le piante eccedenti il suddetto dieci per cento l'aggiudicatario, pagherà il valore di macchiatico delle medesime, calcolato come sopra, maggiorato di quattro volte. Le piante sottocavallo saranno quantificate dai funzionari dell'Uod Foreste di Salerno estrapolando i dati dai verbali di riscontro periodico e finale dagli stessi redatti.

La determinazione dell'indennizzo verrà effettuata dal Collaudatore in sede di collaudo.

Qualora si tratti di piante giovani, non commerciabili, l'indennizzo sarà commisurato al doppio del danno.

**Penalità per
danneggiamento
alle piante
sottocavallo**

Art. 25
Sospensione del taglio

L' U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno competente, previo avviso all'Amministrazione dell'Ente, si riserva la facoltà di sospendere, con comunicazione spedita a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o Pec all'aggiudicatario, il taglio e anche lo smacchio qualora, malgrado gli avvertimenti intesi a eseguire il lavoro come da capitolato d'oneri in osservanza alle legge ambientali e forestali, questi persista nella utilizzazione del bosco non in conformità alle norme contrattuali ed alle vigenti disposizioni .di legge in materia. Qualora dal protrarsi di un intervento di utilizzazione non conforme a quanto stabilito dalle norme contrattuali e dalle vigenti leggi forestali in materia, possano derivare danni tali da compromettere la consistenza boschiva del lotto, la sospensione in parola può essere fatta verbalmente sia dal Personale del Corpo Forestale dello Stato che dai Funzionari del U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, con facoltà dell'Ente di avvalersi della rescissione del contratto e dei conseguenti provvedimenti come al precedente art. 13. In ogni caso l'utilizzazione non potrà essere ripresa fino a quando l'aggiudicatario non avrà provveduto al pagamento dei danni arrecati sulla base della stima provvisoria redatta dall' U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno predetto e salva la loro quantificazione definitiva in sede di collaudo.

**Sospensione
del taglio**

.Art. 26
Ripulitura della tagliata

L'aggiudicatario, in merito alla ripulitura dei residui della lavorazione dei cimali e delle ramaglie, deve attenersi al disposto dell'art. 1 comma 7 2-bis della Legge Regione Campania n. 14 del 24 luglio 2006 "Modifiche ed integrazione alla Legge Regionale n.11 del 7 maggio 1996. concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo". E' fatto in ogni caso divieto di accendere fuochi. La cippatura di tali residui si dovrà eseguire nelle piazzole indicate negli elaborati cartografici del progetto di taglio.

**Ripulitura
della tagliata**

Art. 27
Obblighi dell'aggiudicatario per i passaggi e la viabilità in genere

L'aggiudicatario è obbligato:

- 1) a tenere sgombero i passaggi e le vie nella tagliata in guisa che vi si possa transitare liberamente;
- 2) a spianare la terra mossa per le operazioni permesse nel lotto boschivo;
- 3) a riparare le vie, i ponti, i ponticelli, i termini, le barriere, le siepi, i fossi, ecc. danneggiati o distrutti e qualunque altro guasto arrecato al bosco nel taglio e nel trasporto del legname;
- 4) l'esbosco deve essere eseguito mediante il impiego di idonei e consentiti mezzi meccanici (trattrice forestale, teleferica) e/o di animali da soma;
- 5) ad esonerare e rivalere comunque l'Ente anche verso terzi per ogni e qualunque fatto derivante dell'utilizzazione dei predetti passaggi, vie, ecc.

**Obblighi
dell'aggiudicatario
per i passaggi e la
viabilità
in genere**

Art. 28
Costruzione di ripari temporanei

L'aggiudicatario non potrà costruire nel bosco tettoie, capanne ed altri manufatti senza espressa autorizzazione dell'Ente. L'Autorizzazione è vincolata al parere favorevole dell'U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno competente che provvederà altresì a designare il luogo ove potranno avvenire le costruzioni, da effettuarsi solo con il legname di proprietà dell'aggiudicatario stesso, il quale dovrà altresì distruggerle e sgomberarle allo spirare del termine stabilito con l'art. 15 del presente Capitolato d'onori, trascorso il quale passeranno gratuitamente in piena proprietà dell'Ente e le spese di smantellamento saranno addebitate alla ditta aggiudicataria con rivalsa sulla cauzione.

**Costruzione di
ripari
temporanei**

Art. 29
Carbonizzazione -Penalità .

La carbonizzazione nel bosco è permessa con le modalità stabilite nelle *Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale* vigenti. Essa si farà, di norma, nelle aie carbonili preesistenti. Per ogni aia carbonile aperta senza autorizzazione ed assegno l'aggiudicatario pagherà una penale di € 160,00.

**Carbonizzazione
- penalità**

Art. 30
Strade di esbosco

Il trasporto dei prodotti si farà per le vie esistenti, le quali sono state rilevate a mezzo di strumentazione gps e riportate negli allegati cartografici del progetto di taglio. I tratti non serviti da viabilità di servizio dovranno essere esboscati a mezzo di teleferica e/o di canalette e/o di muli.

Strade di esbosco

Qualora, nel corso dell'utilizzazione, si ravvisi la necessità di realizzare stradelli di servizio per il solo avvicinamento ed il concentramento del materiale sui piazzali di carico, l'aggiudicatario potrà farne istanza all' U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno competente, che potrà procedere al richiesto assegno, previo nulla-osta dell'Ente proprietario, nei limiti di quanto previsto al riguardo nel Regolamento dei tagli boschivi allegato alla Legge Regionali vigente. In particolare, nel caso della particella n.96, qualora la ditta non disponga di teleferica leggera o di muli per l'esbosco della porzione del lotto posta a maggiore quota e non servita da viabilità di servizio, si rende necessaria la realizzazione di una pista di esbosco temporanea il cui tracciato è stato riportato indicativamente sulla cartografia allegata al progetto con la dizione "pista da realizzare".

Art. 31
Penalità per apertura o ampliamento di vie

Per ogni **decametro** di via aperta o ampliata senza l'autorizzazione ed assegno, l'aggiudicatario pagherà una penale di € 150,00 fatte salve l'applicazione delle legge penali in materia di danni al patrimonio e di tutela ambientale. La stessa penalità sarà applicata per ogni decametro di superficie il cui esbosco è stato eseguito causando danni al soprassuolo in qualunque stadio si trovi.

**Penalità per apertura e
ampliamento di vie**

Art. 32

Collaudo

Alla scadenza del termine originario o prorogato dell'utilizzazione, questa si intende chiusa. Tale chiusura potrà essere anticipata all'eventuale antecedente data di ultimazione qualora l'aggiudicatario ne dia comunicazione con raccomandata indirizzata all'Ente e all' U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, in tal caso la chiusura prende data dall'arrivo di tale comunicazione . Il collaudo sarà eseguito per conto dell'Ente appaltante, da un Funzionario del Servizio Foreste della Regione Campania, entro mesi sei dalla data di chiusura dell'utilizzazione come avanti determinata. L'aggiudicatario ed il rappresentante dell' Ente saranno invitati ad intervenire al collaudo al quale potranno anche farsi rappresentare; in caso di mancata presenza o diserzione di una delle parti o di tutte le parti il collaudo verrà comunque eseguito in loro assenza. Il collaudo eseguito come sopra ha valore di lodo arbitrale non soggetto ad appello o ricorso. Tutte le spese di collaudo sono a carico dell'Ente appaltante che attingerà la spesa relativa dal deposito provvisorio di cui al precedente art. 5.

Collaudo

Art.33

Disponibilità della cauzione

L'Amministrazione dell'Ente potrà rivalersi senz'altro direttamente sulla cauzione nonché contro l'aggiudicatario in base alle risultanze del verbale di collaudo per quanto attiene alla stima dei danni ivi contenuta ed agli altri addebiti ivi ritenuti.

Disponibilità della cauzione

Art. 34

Interessi sulle penalità ed indennizzi

Le somme che l'aggiudicatario dovesse versare all'Ente per indennizzi o penalità saranno pagate al più tardi entro otto giorni dalla notificazione del verbale amministrativo o di collaudo dell'utilizzazione, e con le modalità contemplate nell'art. 23. In caso di ritardo, l'aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi legali, salva ogni azione dell'Ente.

Interessi sulle penalità ed indennizzi

Art.35

Assicurazione operai

L'aggiudicatario è obbligato a provvedere a termine di legge a tutte le varie assicurazioni previste dalle vigenti disposizioni nei confronti degli operai e dei lavoratori. Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato, in linea di massima, alla presentazione da parte dell'aggiudicatario delle attestazioni rilasciate dagli istituti comprovanti l'adempimento dell'obbligo di cui sopra.

L'aggiudicatario, per i lavori di utilizzazione di cui trattasi, risponderà in ogni caso direttamente tanto verso l'Ente, quanto verso gli operai e verso terzi dei danni di qualunque natura e genere causati alle persone ed alle cose, rimangono, altresì, a completo carico dell'aggiudicatario ogni spesa di cura preventiva e quella per il completo risarcimento dei danni causati a persone e a cose.

Assicurazione operai

Art. 36

Passaggio in fondi di altri proprietari

L'Ente proprietario non assume alcuna responsabilità né oneri per eventuali passaggi o piazze di deposito da formarsi in fondi di altri proprietari.

Passaggio in fondi di altri proprietari

Art.37
Responsabilità dell'aggiudicatario

L'aggiudicatario sarà responsabile fino all'esecuzione del collaudo di tutti i danni da chiunque e contro chiunque commessi che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco ed il trasporto ononerando e rivalendo l'Ente di qualsiasi azione e responsabilità al riguardo.

Responsabilità dell'aggiudicatario

Art. 38
Svincolo deposito cauzionale

Avvenuto il collaudo, la sezione si intende riconsegnato all'Ente proprietario. Il deposito cauzionale e la eventuale eccedenza del deposito per spese non saranno svincolati se non dopo che da parte dell'autorità tutoria dell'Ente e da parte dell'aggiudicatario sarà stata regolata ogni pendenza amministrativa sia verso terzi per qualsiasi titolo dipendente dall'esecuzione del contratto, sia verso l'ente stesso e Salvo sempre il disposto degli articoli n. 34 e 36. Con il ritiro della cauzione il deliberatario rinuncia a qualsiasi diritto, azione o ragione verso l'Ente per motivi comunque attinenti al presente contratto.

Svincolo del deposito cauzionale

Art. 39
Infrazioni non contemplate

La valutazione dei danni derivanti dalle infrazioni alle clausole e condizioni del presente Capitolato d'oneri che non sia stata prevista sarà fatta dal Collaudatore.

Infrazioni non contemplate

Art. 40
Richiamo alla Contabilità Generale dello Stato

Per quanto non disposto dal presente Capitolato si applicheranno le norme della Legge 18 novembre 1923, n. 2440 e del Regolamento 23 maggio 1924, n. 827.

Richiamo alla contabilità Generale dello Stato

Art. 41
Conoscenza del Capitolato da parte dell'aggiudicatario

L'approvazione del contratto, secondo il disposto contenuto nel precedente articolo n. 5, è subordinata al rilascio da parte dell'aggiudicatario della seguente dichiarazione scritta di suo pugno, e da lui firmata in calce agli effetti tutti dell'art. 1341 codice civile il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso visione dei precedenti articoli del presente Capitolato che intende come qui riportati e che approva tutti specificatamente.

Conoscenza del capitolato d'oneri da parte dell'aggiudicatario

B) -Condizioni speciali

Art. 42
Piante da riservare dal taglio

L'aggiudicatario ha l'obbligo di riservare al taglio:

- a) tutte le piante di confine contrassegnate con doppia anellatura di colore verde recante tra i due anelli la numerazione progressiva di colore verde Tutte le piante recanti anellatura di colore rosso relativa alla confinazione particellare del Piano Economico;

Piante da riservare dal taglio

- b) tutte le piante fruttifere e le piante di specie protetta,
- c) tutte le piante radicate nella sezione, anche se deperienti o secche, qualora non siano state assegnate al taglio

Art. 43

Prelievo delle somme spese generali

Dal deposito provvisorio di cui all'art. 6 del presente Capitolato l'Ente proprietario preleverà le somme occorrenti e a mano a mano che le suddette spese vengono a maturare per la liquidazione delle indennità, di missione delle spese al personale dell' U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, impegnato nelle operazioni di verifica preliminare, di martellata, di consegna e di rilievi nonché quanto compete al Collaudatore.

Art. 44

Sgombero del frascome residuo della lavorazione

Per ogni ara (mq 100) o sua frazione, di superficie della tagliata non sgomberata o riceppata dal frascome di $\varnothing > 2$ l'aggiudicatario, oltre a quanto previsto dall'art. 26 del presente Capitolato è tenuto al pagamento di una penalità di € 100,00 PER ARA. L'importo verrà determinato dal Collaudatore insede di collaudo e la somma sarà versata all'Ente proprietario che è tenuto ad impiegarla (entro mesi sei dallo avvenuto versamento) per lo sgombero dal frascome della tagliata collaudata.

Art. 45

Applicazione della normativa relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro

La pianificazione relativa alla valutazione dei rischi e sue mitigazioni per i lavori di utilizzazione boschiva sarà redatta a cura dell'aggiudicatario del materiale legnoso. L'elaborato dovrà essere consegnato dal predetto aggiudicatario del materiale legnoso in copia conforme all'originale al R.U.P. prima o al momento della consegna per la conservazione agli atti. L'aggiudicatario, per l'utilizzazione boschiva è obbligato ad applicare le prescrizioni previste nel Piano Operativo di Sicurezza e fa salvo l'Ente proprietario da ogni responsabilità al riguardo.

**Applicazione
normativa
DL 81/08**

Art. 46

Approvazione articoli aggiunti

Restano salve tutte le eventuali disposizioni e indicazioni vigenti in materia di gare e appalti pubblici predisposte dall'Ente.
Si approvano gli articoli aggiunti dal n. 44 al 46 compreso e le correzioni agli articoli del presente Capitolato d'oneri.

**Approvazione
articoli aggiunti**

(FIRMA DELL'AGGIUDICATARIO)

Allegato n. 8

Descrizione particellare allegata al PAF 2015-24



Comune di Acerno

**REVISIONE DEL PIANO DI GESTIONE E
ASSESTAMENTO FORESTALE****DECENNIO 2015-2024**Rev. 02
del
15/12/2014

COMPRESA: A – Fustaie di faggio		Particella forestale n.	96
ZONA PARCO Area di riserva Generale B (100%), ZPS IT8040021 (100%), SIC IT8040010 (100%)			
LOCALITÀ Raia di Giorgio			
SUPERFICIE TOTALE (ha)	15,60	PRODUTTIVA (ha)	14,80
		IMPRODUTTIVA (ha)	0,8
QUOTE (m s.l.m.)	da 1100 a 1300	ESPOSIZIONE:	Sud
		PENDENZA MEDIA %	45-50
POSIZIONE FISIOGRAFICA		Crinale	
Impluvio		Alto versante	X
Displuvio		Medio versante	
Uniforme	X	Basso versante	X

FATTORI LIMITANTI	Superficialità del suolo	Rocciosità affiorante	Falde affioranti
Assenti o limitati			X
Su meno di 1/3 della superficie	X	X	
Su meno di 2/3 della superficie			
Su più di 2/3 della superficie			
STABILITÀ DEL TERRITORIO, FENOMENI DISSESTIVI ED EVENTI PARTICOLARI			
Nulla da segnalare			

NOTE VEGETAZIONALI E SITUAZIONE EVOLUTIVO-COLTURALE DEI BOSCHI

Copertura arborea (%): 80 Copertura arbustiva (%) 10 Copertura erbacea (%) 20

Fustaia di faggio con nuclei di cerro ed acero.

Sottobosco a prevalenza di: *Ilex aquifolium*, *Polygonatum doratum*, *Vinca minor*, *Allium ursinum*, *Cyclamen hederifolium*, *Geranium sp.*, *Anemone nemorosa*, *Hepatica nobilis*, *Euphorbia amygdaloides*.

Ultimi interventi eseguiti: nessun dato disponibile

Aree di saggio di riferimento: AR 70, 81, 82**Classe di fertilità** 1 (alta)

Tipo strutturale del bosco	Età media (anni)	Altezza media del piano dominante (m)	Altezza media del piano dominato (m)	Diametro di area basimetrica media (cm)
Fustaia adulta con un piano dominato specie nella parte bassa della particella costituito dalla rinnovazione affermata di faggio	69	37	25	26

COMPOSIZIONE DENDROLOGICA

Specie	Piante (N./ha)	Piante (%)	Area basimetrica (m²/ha)	Provvigione (m³/ha)	Provvigione (%)	Provvigione su particella (m³)
Acero	356	43	13,3	129,5	24	1.916
Faggio	466	57	31,7	412,5	76	6.105
Tutte le specie	822	100	45	542	100	8.021

 Comune di Acerno	REVISIONE DEL PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DECENNIO 2015-2024	Rev. 02 del 15/12/2014
---	--	------------------------------

RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE

Classi (cm)	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75+
Semi (N./ha)		192	242	26	136	73	27	15	25	20	23	14	12	4	14
Totale (N./ha)		192	242	26	136	73	27	15	25	20	23	14	12	4	14

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Descrizione intervento	Anno	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m ³)
<p>Taglio di preparazione per eliminare il piano dominato e diradare il piano dominante, consentendo a quest'ultimo di espandere le chiome e far penetrare luce al suolo così da favorire l'insediamento della rinnovazione, con prelievo di circa 1/4 della provvigione. Tuttavia sarà salvaguardata la rinnovazione d'avvenire già presente. Prelievo concentrato nelle classi diametriche 10-30. Il prelievo è elevato in valore assoluto in relazione alla elevata provvigione, ma inferiore al 25% della stessa.</p> <p>Dovranno essere riservate dal taglio le specie diverse dal faggio salvo piante deperienti.</p> <p>Il prelievo è calcolato sulla provvigione comprensiva dell'incremento stimato fra l'anno dei rilievi e l'anno di taglio previsto.</p>	2015	12,48	1.742

VIABILITÀ E SISTEMI DI ESBOSCO

Tipo di viabilità	Sviluppo attuale su particella (m)	Apertura nuova viabilità (m)	Manutenzione/ripristino previsto (m)	Sviluppo totale ex post (m)
Strade camionabili				
Piste e vie di esbosco trattorabili				
Totale				

Superficie esboscabile con trattore (ha)	Superficie esboscabile con gru a cavo (ha)	Superficie non esboscabile (ha)	Superficie totale (ha)
	12,48	3,12	15,60

DESCRIZIONE INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITÀ

Realizzazione di nuova pista trattorabile con uno sviluppo sulla particella di 230 m.

Allegato n. 9

Documenti autorizzativi e d'incarico

**COMUNITA' MONTANA
"MONTI PICENTINI"**

Via S. Maria a Vico, n.78 - 84095 - GIFFONI VALLE PIANA (SA)
Tel. 089 - 886160 - Fax 089 - 866729 - E.MAIL : montipicentini@tin.it
C. F. e PARTITA I. V. A. 95049020654
- SETTORE FORESTAZIONE -

Autorizzazione n.24 del 21 settembre 2016

Oggetto : Comune di **Acerno (Sa)** - Delibera di Giunta Comunale n.88 del **10 novembre 2015**
Autorizzazione al taglio boschivo **particella forestale n.96** denominata "**Raia di Giorgio**" ai sensi dell'allegato "**B**", capo **II** - art.6 della Legge Regionale del 7.5.96 n.11 e s. m. e i.



Spett.le Ing. **Carmine Salerno**
Responsabile Area Tecnica del Comune di
- 84042 - **Acerno (Sa)**

Al Sig. Sindaco del Comune di
- 84042 - **Acerno (Sa)**
Dr. Vito Sansone

E. p. c. Al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno"
Via Generale Clark, 103 - 84131 - **Salerno**

E. p. c. Al Coordinamento Provinciale del C.F.S.
Via Generale Clark, 103
- 84131 - **Salerno**

E. p. c. Al Comando Stazione Forestale di
- 84042 - **Acerno (Sa)**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FORESTAZIONE

VISTA la richiesta avanzata dal Comune di **Acerno (Sa)** a firma del Responsabile dell'Area Tecnica Ing. **Carmine Salerno** acclarata a questo Ente in data **12 novembre 2015** al numero di protocollo **5184**, inerente l'ottenimento dell'Autorizzazione ad effettuare il taglio delle particelle forestali n.21, n.30, n.40, n.72, n.77A e n.96 rientranti nella compresa A "**Fustaie da Faggio**" e n.190 rientrante nella compresa C "**Rimboschimenti**" di cui al Piano di Assestamento Forestale del suddetto Comune approvato con **Deliberazione Giunta Regionale della Campania n.468 del 21.10.2015** e pubblicato sul B.U.R.C. n.62 del **26 ottobre 2015**;

VISTA la delibera della **Giunta Comunale di Acerno (Sa) n.88 del 10 novembre 2015**;

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n.3267;

VISTO il R.D.L. 16.05.1926, n.1126;

VISTE le vigenti prescrizioni di **Massima e Polizia Forestale per la Provincia di Salerno**;

VISTA l'allegato "**B**", capo **II** - art.6 della L.R. del 7.5.96, n.11 e s. m. e i.;

VISTA la Legge Regionale del **24.07.06 n.14**;

COMUNITA' MONTANA

"MONTI PICENTINI"

Via S. Maria a Vico, n.78 - 84095 - GIFFONI VALLE PIANA (SA)
Tel. 089 - 866160 - Fax 089 - 866729 - E.MAIL : montipicentini@tin.it
D. F. e PARTITA I. V. A. 9504902 065 4
- SETTORE FORESTAZIONE -

VISTO il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Acerno (Sa) approvato con Deliberazione Giunta Regionale della Campania n.468 del 21.10.2015 e pubblicato sul B.U.R.C. n.62 del 26 ottobre 2015 che prevede il taglio per l'anno 2015 della particella forestale n.96 denominata "Raia di Giorgio";

VISTO l'avvio del procedimento a firma del R.U.P. Agrot.co, Geom. Luca Spera con nota prot.n.5197 del 12.11.2015 avente ad oggetto richiesta parere al competente Dipartimento Salute Risorse Naturali Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno".

VISTO l'allegato parere tecnico favorevole con prescrizioni, riferito alla sola particella forestale n.96 denominata "Raia di Giorgio", espresso dal competente Ufficio Territoriale del Dipartimento Salute Risorse Naturali, Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" del 06.09.2016 - Prot. 2016.0582697 ed acquisito in data 14 settembre 2016 al numero di protocollo 4596;

VISTO il Decreto Dirigenziale Giunta Regionale della Campania n.165 del 23.09.2015 avente ad oggetto "Valutazione di Incidenza Appropriata - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al Piano di Gestione e Assestamento Forestale del patrimonio agro - forestale revisione decennio 2015 - 2024 nel Comune di Acerno (Sa)";

VISTO il Nulla - Osta del Parco Regionale dei Monti Picentini rilasciato con nota prot.n.238 in data 11.03.2015 inerente la versione definitiva del Piano di Assestamento Forestale 2015 - 2024 del Comune di Acerno (Sa);

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Campania n.468 del 21.10.2015, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.62 del 26.10.2015, avente ad oggetto "L.R. 11/96 Piano di Assestamento Forestale dei Beni Silvo - Pastorali del Comune di Acerno (Sa) - validità 2015 - 2024 - approvazione (con allegati);

**COMUNITA' MONTANA
"MONTI PICENTINI"**

Via S. Maria a Vico, n.78 - 84095 - GIFFONI VALLE PIANA (SA)
Tel. 089 - 866160 - Fax 089 - 866729 - E.MAIL : montipicentini@tin.it
E. F. e PARTITA I. V. A. 9504902 065 4
- SETTORE FORESTAZIONE -

A U T O R I Z Z A

Ai sensi dell'allegato "B", capo II - art.6 della Legge Regionale del 7.5.96, n.11 e s. m. e i, l'utilizzazione della sola particella forestale n.96 denominata "Raia di Giorgio" del suddetto Comune elencata nel parere tecnico favorevole con prescrizioni espresso dal Dipartimento Salute Risorse Naturali, Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" sopra citato che forma parte integrante della presente autorizzazione;

La presente autorizzazione non esime Codesto Comune dal richiedere tutte le eventuali autorizzazioni previste dalla legislazione vigente, né consente l'apertura di piste o movimenti terra di qualsiasi tipo di competenza di questa Comunità Montana, né deroghe o pareri obbligatori ed eventuali altre disposizioni che ne prescrivano l'ottenimento;

L'utilizzazione dovrà essere condotta nel rispetto delle indicazioni del Piano di Assestamento Forestale vigente e delle prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti (allegato C alla L.R. 11/96), sulla base di un progetto di taglio a firma di un professionista abilitato da redigersi nel rispetto dell'art.7 dell'allegato "B" della Legge Regionale 11/96 e dovrà essere preventivamente sottoposto al visto di conformità di cui all'art.8 del sopra citato allegato "B" della Legge Regionale 11/96 da parte del Dirigente Dipartimento Salute Risorse Naturali Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno";

Il Comando Stazione Forestale in indirizzo, che legge per conoscenza, resta incaricato di controllare l'esatta osservanza di quanto disposto, con l'applicazione, in caso di inadempienza, delle sanzioni previste dalla Legge vigente in materia.

Giffoni Valle Piana (Sa), 21 settembre 2016

Il Responsabile Unico del Procedimento
- Agrot.co, Geom. Luca SPERA -



Il Responsabile del Settore
- Dott. Geol. Paolo VOLZONE -

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Paolo Volzone", written over the printed name of the Sector Responsible.



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0582697 06/09/2016 12.13

Mitt. 520619 UOD Servizio territoriale prov.

Dest. - COMUNITA' MONTANA - ZONA MONTI PICENTINI - COMUNE DI ACERNO

COMANDO STAZIONE FORESTALE ACERNO

Classifica 11.1.25 Fascicolo 1 del 2016



Giunta Regionale della Campania

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno"

COMUNITA' MONTANA "Monti Picentini"
GIFFONI VALLE PIANA

14 SET. 2016

PROT. N. 1096

SPETT.LE COMUNITA' MONTANA
"ZONA MONTI PICENTINI"
Via S. Maria a Vico - GIFFONI V.P. 84045

e p.c.

Al Comune di Acerno 84042

Al Comando Stazione Forestale 84042
di Acerno (SA)

Oggetto: Comune di Acerno- Delibera di G.C. n° 88 del 10 novembre 2015 – richiesta autorizzazione per l'utilizzazione delle particelle forestali n° 21,30,40,72,77A, 96 e 190 – art 4 -Allegato "B" L.R.11/96- Parere Tecnico riferito alla sola particella 96.

In merito a quanto in oggetto specificato, sulla scorta della comunicazione -trasmissione a mezzo pec del 9 agosto 2016 da parte del Comune di Acerno- a seguito della n/s nota protocollo n°0480410 del 14 luglio 2016, si rappresenta quanto segue:

- premesso che il Comune di Acerno con la D.G.R. n° 468 del 21 ottobre 2015 ha avuto approvato il Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali, con vigenza temporale 2015-2024, che prevede nel piano generale dei tagli l'utilizzo, tra l'altro, della particella forestale in oggetto interessante una superficie d'intervento di circa 15 ha con una ripresa prevista di 1.742mc;
 - richiamata la D.G.C. n° 88 del 10 novembre 2015 con la quale l'Amministrazione Comunale ha chiesto l'autorizzazione al taglio della suddetta particella;
- considerato che:
- a seguito del sopralluogo effettuato dal personale dello scrivente Settore(dr Marmo, geom. Strollo) congiuntamente al rappresentante comunale Sig. S. De Nicola in data 31 agosto 2016 c.a. si è avuto modo di verificare che :
 - il vigente P.A.F. di Acerno inserisce la particella 96 nella compresa "A"- Fustaie di Faggio-determinandone una superficie di circa 15.00.00 ha ed un'età di circa 70 anni;
 - lo stesso piano nella descrizione particellare le classifica come una <<...omiss..... con presenza di acero, cerro e ontano napoletano. La struttura è molto irregolare>>; prescrive <<... taglio di diradamento di tipo misto e basso>>. La ripresa è pari a mc. 1.742>>.

Il verbale istruttorio, reso in tale occasione, evidenzia che la lettura dei luoghi conferma solo in parte quanto viene descritto nel PAF. Tanto perchè,

a) la particella forestale è tale solo da un punto di vista fisiografico; la parte medio basale si caratterizza con esemplari monoplani appartenenti al vecchio ciclo che con la loro chioma ombreggiano ed ostacolano qualsiasi forma di rinnovazione.

b) sia la parte mediana che quella sommitale è caratterizzata da uno sviluppo dendro-ipsometrico più contenuto, da una matrice agamica ancora evidente accompagnati da una densità non omogenea.

Considerato l'intervento previsto dal PAF, cioè un taglio di diradamento di tipo misto, omissis..... e richiamate le considerazioni sopra esposte, si ritiene di confermare solo in parte la tipologia d'intervento riportata nello strumento di programmazione, questo Ufficio esprime, ai sensi della L.R. n° 11/96 e s.m.i. parere favorevole alla utilizzazione boschiva della particella forestale n° 96 alle seguenti condizioni e modalità:

a) praticare interventi atti favorire l'insediamento della rinnovazione delle specie ivi radicate; ed eliminare e/o ridurre, le piante ostacolanti e/o limitanti l'insediamento e/o l'eventuale rinnovazione insediatasi;

b) l'assegno a farsi dovrà tenere in debita considerazione le piante che si presentano con caratteristiche di precarietà mercantile unitamente alle condizioni di tipo fito-sanitario.

- Venga previsto, il letto di caduta per i soggetti da abbattere e che la massa legnosa proveniente dalle piante sottocavallo sia preventivamente quantificata e computata nel contesto della massa totale da asportare;

- la particella interessata dovrà essere opportunamente delimitata attraverso piante di confine traguadabili, sulle quali verrà riportato un doppio anello verde riportante un numero progressivo nella stessa tinta; il tutto va riportato in apposito piedilista ed in cartografia;

- in sede di assegno siano rimarcate le eventuali piste esistenti ed assegnate le piante interferenti;

- tali piste siano rilevate nella cartografia di progetto;

- l'utilizzazione dovrà essere effettuata sulla base di un progetto di taglio che sarà redatto nel rispetto dell'art. 7 dell'Allegato "B" alla Legge Regionale 11/96 e delle ulteriori prescrizioni di cui alla L.R. n° 14/2006 ed asseverato a norma di legge;

- che l'esbosco dei prodotti legnosi avvenga nei modi e con mezzi consentiti dalla legge attraverso le piste esistenti;

- vanno individuate topograficamente e riportate in cartografia le piazzole e le eventuali aree di concentrazione ed allestimento;

- a fine utilizzazione la particella in argomento venga esclusa dal pascolo e vengano eseguiti opportuni interventi di sistemazione idraulico-forestali che eliminano o quanto meno ridimensionano il processo di erosione ed avulsione delle acque superficiali soprattutto in corrispondenza della pista o negli assolcamenti lasciati dai mezzi di esbosco;

- che l'utilizzazione venga condotta nel rispetto delle norme previste dalle P.M. e P.F. e dal C.d'Oneri costituente parte integrante del progetto di taglio.

Il presente parere è espresso nei soli riguardi tecnico-forestali ai sensi della L.R. 11/96 e fa salvi eventuali diritti di terzi ed ogni altra autorizzazione occorrente ai sensi delle leggi e della normativa vigente in materia e nei riguardi paesaggistici ed ambientali.

Copia del provvedimento di autorizzazione dovrà essere trasmessa a questa U.O.D. ed al Comando Stazione Forestale di Acerno, per l'esercizio delle competenti funzioni di controllo.

Il Responsabile della P.O.
Dr. C. Mario Marmo,

Il Dirigente U.O.D.
Dr. Giuseppe Gorga



COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

ALBO PRETORIO ON LINE

Via Rimembranza 8, 84042 Acerno (SA) – P. IVA 00552610651 – Tel. 089 9821211 – Fax 089 9821227 – www.comune.acerno.sa.it

AREA TECNICA

Albo Pretorio on-line (L. 69/2009)

Pubblicazione N. _____ REG. GEN.

Dal _____ Al _____

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE

N. 038 - del Registro di Settore
del 21/03/2017

OGGETTO

Misure per l'attuazione del Piano di Assestamento Forestale 2015/2024:

Affidamento in economia, mediante affidamento diretto, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, con selezione dall'approvata Short List A (*Determina Area Tecnica N.40 del 21/03/2017*) di soggetto in possesso dei prescritti requisiti di legge, di incarico professionale per la redazione di progetto di taglio boschivo (art.7 Allegato B della Legge Regionale della Campania 7 maggio 1996, n.11) – come disciplinato dalla convenzione tipo approvata con deliberazione della Giunta Comunale N.18 del 01/03/2016 (*Pubblicazione Albo Pretorio on-line N.090 del 03/03/2016*);

Professionista Incaricato:	Dott. MUSIO Alfonso;
Ordine Professionale:	Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Salerno, N.634;
Codice Fiscale/ P. IVA:	C.F. MSULN573M24G793H - P.IVA 04486160650;
Particella Forestale:	N.96 "Raia di Giorgio" – Classe Econom. A "Fustaie da Faggio";
Anno di Riferimento:	2015;
Importo Affidamento:	€. 2'613,00 oltre oneri previdenziali al 2% ed oltre IVA al 22%;
CIG:	Z801DB748E;
CPV:	77231500-3 (Servizi di monitoraggio o valutazione delle foreste);

Il sottoscritto **Ing. Carmine Salerno**, nella qualità di Responsabile dell'Area Tecnica

VISTO il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione della Giunta Comunale N. 44 del 08/03/2001, esecutiva ai sensi di legge;

VISTO il vigente Regolamento di Contabilità adottato con deliberazione della Giunta Comunale n.3 del 20/01/1998, esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale N.09 del 24/05/2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si approvava il bilancio di previsione 2016-2018;

RICHIAMATO il Decreto del Sindaco prot. gen. n.0036 del 03/01/2014 con il quale venivano assegnate allo scrivente le funzioni di cui all'art.107 del d.lgs. n.267/2000, successivamente confermate coma da ultimo Decreto Sindacale prot. gen. n.5096 del 02/10/2015;

adotta la seguente determinazione:

PREMESSO:

Che con deliberazione della **Giunta Regionale della Campania N.468 del 21/10/2015** (B.U.R.C. N. 62 del 26 ottobre 2015), veniva approvato in via definitiva il Piano di Assestamento Forestale 2015/2024 del Comune di Acerno (SA) ai sensi dell'art.12 comma 4 ALL. A della Legge Regionale della Campania 7 maggio 1996 n.11 e s.m.i.;

Che con nota prot. n. **0738753 del 02/11/2015**, acquisita al protocollo generale dell'Ente al n.5837 del 04/11/2015, la competente Giunta Regionale della Campania, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, **Unità Operativa Dirigenziale UOD Foreste** comunicava la definitiva approvazione del Piano di Assestamento Forestale di questo Comune, vigente per il decennio 2015/2024;

CONSIDERATO

Che questa Amministrazione, nell'ambito di iniziative finalizzate allo snellimento delle procedure amministrative presupposte alla vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalle sezioni forestali cadenti al taglio secondo il Piano di Utilizzazioni di cui al citato P.A.F. 2015/2024, oltre che alla standardizzazione delle stesse nel rispetto del principio di trasparenza nell'esercizio della funzione amministrativa:

- A. Con Determina del Responsabile Area Tecnica N.149 del 10/11/2015 (Pubblicazione Albo Pretorio on-line N.612 del 10/11/2015):
1. Approvava una **Short List A** – profilo professionale – da cui attingere, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, nominativi di soggetti in possesso di idonei requisiti di legge, cui conferire, in economia mediante affidamento diretto, incarichi professionali per la redazione di progetti per il taglio boschivo (art.7 Allegato B della Legge Regionale della Campania 7 maggio 1996, n.11);
 2. Dava atto della tipologia "aperta" della richiamata Short List A, ovvero suscettibile di aggiornamento e soggetta a revisione periodica;
 3. Stabiliva che gli affidamenti mediante ricorso alla succitata Short List A si sarebbero conformati alle direttive e modalità fissate dagli articoli 7 e seguenti dell'**Avviso Pubblico prot. gen. n. 5512 del 22/10/2015** (Pubblicazione Albo Pretorio on-line N.578 del 22/10/2015);
- B. Con Deliberazione della Giunta Comunale N. 18 del 01/03/2016 (Pubblicazione Albo Pretorio on-line N.90 del 03/03/2016), esecutiva ai sensi di legge:
1. Recepiva i contenuti della Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica N.137 del 19/10/2015 (Pubblicazione albo Pretorio on-line N.576 del 20/10/2015), in materia di attuazione del P.A.F. 2015/2024, fissandoli quali linee ed indirizzi per la specifica materia;
 2. Approvava lo "Schema di Disciplinare Tipo" regolante i rapporti tra l'Ente ed i soggetti affidatari delle attività professionali relative alla redazione dei progetti di taglio boschivo (art.7 Allegato B della Legge Regionale della Campania 7 maggio 1996, n.11), quale ulteriore misura finalizzata allo snellimento ed alla standardizzazione delle procedure amministrative per l'attuazione del P.A.F. 2015/2024 del Comune di Acerno;
- C. Con Determina del Responsabile Area Tecnica N.040 del 21/03/2017:
1. Approvava l'aggiornamento alla data del 21/03/2017 della **Short List A** – profilo professionale – da cui attingere, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, nominativi di soggetti in possesso di idonei requisiti di legge, cui conferire, in economia mediante affidamento diretto, incarichi professionali per la redazione di progetti per il taglio boschivo (art.7 Allegato B della Legge Regionale della Campania 7 maggio 1996, n.11);
 2. Confermava la particolare caratteristica di "elenco aperto" della Short List, ovvero soggetta ad aggiornamento e revisione periodica, per la quali è sempre possibile l'iscrizione;
 3. Dava atto che per gli affidamenti di cui alla citata Short List si sarebbe proceduto con le modalità stabilite dagli articoli 7 e seguenti del citato Avviso Pubblico prot. gen. n. 5512 del 22/10/2015 (Pubblicazione Albo Pretorio on line N.578 del 22/10/2015);

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO:

ATTESO Che questa Amministrazione ha necessità, a salvaguardia degli equilibri di bilancio del corrente esercizio, di dare piena attuazione al P.A.F. 2015/2024 mediante vendita, nel rispetto delle specifiche norme di settore, del materiale legnoso ritraibile dal proprio demanio boschivo;

DATO ATTO:

- Che la **Particella Forestale N.96**, classe economica A "*Fustaie da Faggio*", è cadente al taglio, secondo il piano di utilizzazione recato dal surrichiamato PAF 2015/2024, **nell'anno 2015;**
- Che ai sensi dell'art.19 del d.lgs. n.267/2000, con il presente atto si intende procedere all'acquisizione del Progetto di Taglio (art.7 ALLEGATO B della Legge Regionale della Campania 7 maggio 1996, n.11) e delle attività professionali complementari connesse, così come descritte dallo "Schema di Disciplinare" allegato;
- Che l'importo previsto per l'acquisizione del servizio sopra descritto è inferiore alla soglia di €. 40.000,00;

RITENUTO procedere, per tali fini, ricorrendone le condizioni come indicate dal vigente regolamento comunale in materia approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.15 del 30/09/2011, in conformità agli indirizzi fissati in materia con i surrichiamati atti, ad affidamento di incarico professionale in economia, mediante affidamento diretto, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, con selezione dall'approvata **Short List A** come approvata con (Determina Area Tecnica N.149 del 10/11/2015 - Pubblicazione Albo Pretorio on-line N.612 del 10/11/2015) e successivamente aggiornata con Determina Area Tecnica N.41 del 26.04.2016 (Pubblicazione Albo pretorio on-line N.196 del 26.04.2016) e Determina Area Tecnica N.40 del 21/03/2017, di soggetto in possesso dei prescritti requisiti di legge, ai sensi dell'art. 36 – comma 2 – lett. a del d.lgs. n.50/2016;

VERIFICATO:

- Che all'interno della citata **Short List A** è presente il **dott. MUSIO Alfonso**, nato ad Polla il 24/08/1973, residente in Salerno (SA) alla Via Verrengia, 2, C.F. **MSULNS73M24G793H**, P.IVA **04456160650**;
- Che il suddetto professionista, ai fini di quanto stabilito dall'art.7 dell'Avviso Pubblico prot. gen. n.5512 del 22/10/2015 (Pubblicazione Albo Pretorio on-line N.578 del 22/10/2015), non è affidatario di altro analogo incarico nell'anno in corso;

ACCERTATO, ai fini della verifica d'ufficio della sussistenza in capo al citato professionista dei prescritti requisiti di ordine generale e di idoneità professionale (art. 80 e seguenti del d.lgs. n.50/2016):

- **Che** lo stesso è iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Salerno al N.634 con anzianità 2003;
- **Che** lo stesso ha maturato ampia e documentata esperienza nel settore specifico che qui ci occupa, come si evince dall'allegato *curriculum vitae*;
- **Che** lo stesso è in regola con il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali come da allegata attestazione all'uopo rilasciata dall'E.P.A.P. di Roma in data **09/03/2017**, prot. n. **4370 CRCPA**;
- **Che** dall'allegato Certificato Generale del Casellario Giudiziale (art.39 del D.P.R. n.313/2002 e D.D. Ministero della Giustizia 11/02/2004) rilasciato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno in data **17/03/2017**, risulta che nei confronti dello stesso non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato;
- **Che** lo stesso ha svolto con diligenza e senza dar luogo a contestazioni incarichi in passato commissionati da questa Stazione Appaltante;

PRECISATO:

- **Che** l'art. 36, comma 2, lett. a) del d.lgs. 50/2016 prevede che *"Fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35, secondo le seguenti modalità: a) per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato o per i lavori in amministrazione diretta"*;
- **Che** l'art. 37 – comma 1 del d.lgs. 50/2016 prevede che *"Le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonchè attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza. Per effettuare procedure di importo superiore alle soglie indicate al periodo precedente, le stazioni appaltanti devono essere in possesso della necessaria qualificazione ai sensi dell'articolo 38."*;

EVIDENZIATO:

- **Che** il codice identificativo gara di cui all'art. 3 – Tracciabilità dei flussi finanziari – della Legge 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie", generato dallo scrivente R.U.P. è: **CIG - Z801DB748E**;
- **Che** le lavorazioni oggetto della presente procedura di affidamento sono classificate secondo il Vocabolario Comune per gli Appalti con il codice **77231500-3** (Servizi di monitoraggio o valutazione delle foreste);
- **Che** l'importo della prestazione di cui al presente atto, così come regolata dall'allegato schema di disciplinare, al lordo delle spese, stanti i criteri di calcolo adottati con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica N.137 del 19/10/2015 (Pubblicazione albo Pretorio on-line N.576 del 20/10/2015) ed approvati con deliberazione della Giunta Comunale N.18 del 01/03/2016 (Pubblicazione Albo Pretorio on-line N.90 del 03/03/2016) ammonta ad **€.2'613,00** oltre oneri previdenziali al 2% ed oltre IVA al 22%, quindi a lordi **€. 3'251,62**;

VISTO il d.lgs. n. 267/2000 e s. m. e i. - <<Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali>>;

VISTO il d.lgs. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTO il D.P.R. n.207/2010 e s. m. e i. "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163", per la parte ancora in vigore;

VISTA la Legge Regione Campania n.11/1996 e s. m. e l.;

DATO ATTO infine:

- **Che** la gestione finanziaria dell'Ente si svolge al momento nel rispetto dei principi applicati della contabilità finanziaria riguardanti l'esercizio provvisorio o la gestione provvisoria a norma dell'art.163 c.1 del d.lgs. n.267/2000;
- **Che** l'esercizio provvisorio è stato automaticamente autorizzato dapprima dall'art.1 comma 454 della Legge 11 dicembre 2016 n.232 (legge di bilancio 2017 – differimento termine per approvazione del bilancio enti locali 2017-2019 al 28/02/2017) e poi successivamente dall'art.6 comma 11 del Decreto Legge 30 dicembre 2016 n.244 (decreto milleproroghe 2017 – differimento termine per approvazione del bilancio enti locali 2017-2019 al **31/03/2017**);
- **Che** nel corso dell'esercizio provvisorio l'Ente può assumere obbligazioni, a norma dell'art.163 c.2 del d.lgs. n.267/2000, necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi, come nel caso che qui ci riguarda;

ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di regolarità e correttezza amministrativa per l'adozione del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 147-bis comma 1 del d.lgs. 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

DETERMINA

1. Quanto espresso in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente atto ed è da intendersi qui integralmente trascritto;
2. Di acquisire in economia, mediante affidamento diretto, ricorrendone le condizioni di legge e con le modalità sopra esplicitate, al **dott. Alfonso MUSIO**, nato a Polla (SA) il 24/08/1973, residente in Salerno (SA) alla Via Verrengia, 2, C.F. MSULNS73M24G793H, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Avellino al **N.634** con anzianità 2003, le prestazioni professionali descritte nell'allegato schema di disciplinare, connesse alla redazione del progetto di taglio (art.7 Allegato B della Legge Regionale della Campania 7 maggio 1996, n.11) della particella forestale facente parte del demanio boschivo comunale identificata con il **N.96**, località **"Raia di Giorgio"**, appartenente alla **classe economica A "Fustaie da Faggio"**, cadente al taglio, secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024, **nell'anno 2015**;
3. Di individuare, con le modalità riportate in premessa, quale corrispettivo a fronte delle prestazioni a rendersi, così come descritte nell'allegato schema di disciplinare di incarico, l'importo di **€. 2'613,00** oltre oneri previdenziali al 2% ed oltre IVA al 22%, pari a lordi **€. 3'251,62**;
4. Di impegnare per l'acquisizione delle prestazioni di cui al presente atto la spesa lorda di **€. 3'565,21**;
5. Di imputare la somma complessiva di **€. 3'251,62** al **cap. 4005 – cod. 99.01-7.01.99.999** (spese per conto di terzi) del Bilancio di Previsione 2016-2018 – Annualità 2017, specificando che la stessa trova copertura mediante l'utilizzo del deposito cauzionale che sarà versato dalla ditta aggiudicataria dell'asta pubblica ad indirsi per la vendita del materiale legnoso ritraibile dalla particella forestale di cui qui trattasi;
6. Di rendere edotto l'operatore economico incaricato circa i propri obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13/08/2010 n.136, precisando che il **CIG** generato per la presente procedura è: **Z801DB748E**;
7. Di trasmettere il presente atto, in uno ai suoi allegati, a mezzo p.e.c., al professionista incaricato, invitandolo presso gli uffici comunali alla sottoscrizione in modalità elettronica del disciplinare di incarico e ad esibire in tale sede idonea Polizza di Responsabilità Civile Professionale di cui all'art.10 dell'allegato schema di disciplinare;
8. Di trasmettere, per il tramite del Messo Comunale, la presente determinazione al Segretario Comunale per quanto di competenza ed al fine di dar luogo agli adempimenti specifici di cui all'art. 147-bis del d.lgs. 267/2000;
9. Di trasmettere la presente determinazione, in originale, al Responsabile dell'Area Finanziaria ed al Responsabile dell'Area Amministrativa, per i rispettivi e successivi adempimenti di competenza;
10. Di pubblicare, a mezzo del competente ufficio del Messo Comunale, la presente determinazione all'Albo Pretorio on line del Comune di Acerno;
11. Di dar luogo agli eventuali adempimenti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dal d.lgs. n.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016;

12. Di dare atto che l'esecutività del presente atto è subordinata all'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria della connessa spesa;
13. Di dare atto, infine, che gli atti richiamati nel presente provvedimento vengono allegati in originale all'originale del presente atto depositato presso questa Area Tecnica, in copia all'originale del presente atto destinato al Responsabile dell'Area Finanziaria, oltre che in copia digitale formato (*.pdf) alla copia digitale in formato (*.pdf) di questo atto destinata alla pubblicazione all'Albo Pretorio on-line del Comune di Acerno;

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Ing. Carmine Salerno, in qualità di Responsabile dell'Area Tecnica, cui compete l'emanazione del presente atto di determinazione, ai sensi dell'art. 147/bis del d.lgs. 267/2000 e s. m. e i., **ATTESTA** la **REGOLARITÀ TECNICA** dell'atto e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il Responsabile Area Tecnica
F.TO(Ing. Carmine Salerno)

COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

Disciplinare di incarico per la redazione del progetto di taglio (art.7 All. B della Legge Regionale della Campania N.11/1996 e s.m.i.) della particella forestale N. "96" – compresa "A – Fustaie da Faggio" – Località "Raia di Giorgio" – P.A.F. 2015/2024, cadente al taglio per l'anno 2015;

Importo affidamento €. 2'613,00 (euro duemilaseicentotredici/00) oltre IVA ed oneri previdenziali nella misura di legge;

CIG: Z801DB748E

L'anno duemiladiciassette, il giorno quattordici del mese di Aprile in Acerno, nella Residenza Comunale, uffici dell'Area Tecnica, si costituiscono i signori:

a) Ing. Carmine SALERNO, nato a Battipaglia (SA) il 12/01/1966 C.F. SLRCMN66A12A717X, che dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del Comune di Acerno - Codice Fiscale e Partita IVA 00552610651, nella sua qualità di Responsabile dell'Area Tecnica, giusta nomina recata dal Decreto Sindacale n. 5096 del 02/10/2015, che nel contesto del presente atto verrà chiamato per brevità "Committente"

b) Dott. Alfonso MUSIO, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Salerno al n. 634, nato a Polla (SA) il 24/08/1973, residente in Salerno (SA) alla Via Verrengia 2, il quale interviene nel presente atto nella qualità di Professionista Singolo – C.F. MSULNS73M24G793H, P.IVA 04456160650, che nel prosieguo verrà chiamato per brevità anche "affidatario";

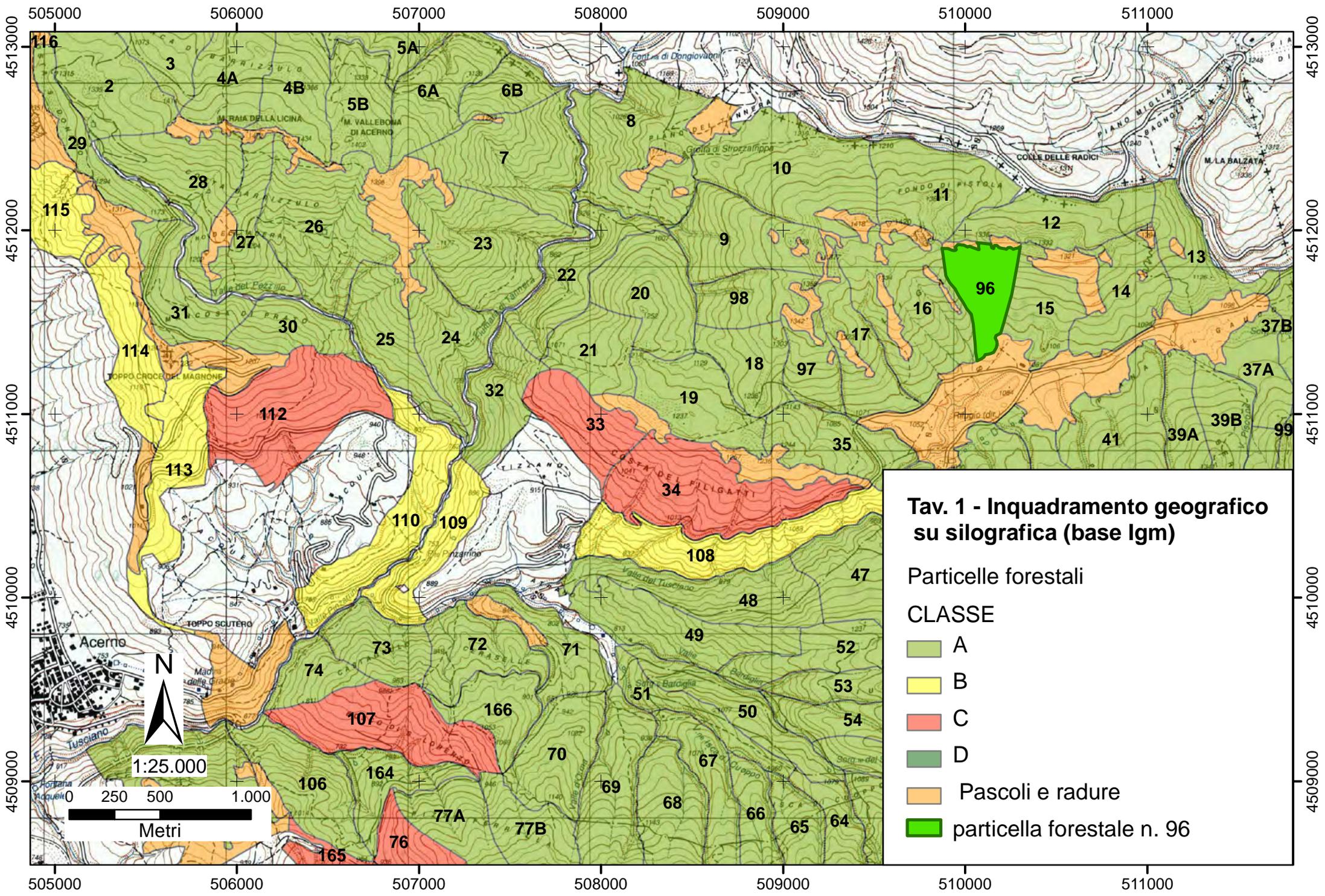
Le parti come sopra costituite d'accordo fra loro rinunciano all'assistenza dei testimoni e

PREMETTONO:

- CHE con determinazione del costituito Responsabile dell'Area Tecnica N.38 del 21/03/2017 (Pubblicazione albo Pretorio on-line del Comune di Acerno N.178 del 24/03/2017) si è

Tavole grafiche

- **Tav. 1** – Inquadramento geografico su silografica (scala 1:25.000);
- **Tav. 2** – Carta di dettaglio su silografica (scala 1:5.000).



Tav. 1 - Inquadramento geografico su silografica (base Igm)

Particelle forestali

CLASSE

- A
- B
- C
- D
- Pascoli e radure
- particella forestale n. 96

